

IB-ISSN: 2385-2216
0.6.0.5
9 472385 221004

DOPO IL VIRUS

CONSUMO ETICO
Fare una scommessa sulla terra per ripartire dopo il Covid-19

> PAGINA 9

VOCI DALL'ARCHIVIO

STORIA LOCALE
La peste del Manzoni un richiamo alla nostra attualità

> PAGINA 7

SCUOLA

NUOVA DIDATTICA
Per la scuola le lezioni a distanza non risolvono i problemi

> PAGINA DA 31 A 35



LETTERA PASTORALE

IL 27 GIUGNO
Il vescovo Franco Giulio presenta "Alla tua cena mirabile"

> PAGINA 37

DCOSE0135
Posteitaliane
Omologato

periodico

SDN
SETTIMANALE
DELLA DIOCESI
DI NOVARA

L'INFORMATORE

EDIZIONE CENTRO DELL'INFORMATORE - ANNO 70 - NUMERO 22

VENERDÌ 5 GIUGNO 2020

EURO 1,50

**ARREDAMENTI
ALBERTINAZZI**

#dinuovoinsieme

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) NOVARA - art. 1, comma 1 - Taxe perque (tassa riscossa Novara Cpo).

**I segni d'incertezza
che il Coronavirus
ci ha lasciato**

> di Daniela Sironi

Mentre le strade si ripopolano, molte attività lavorative riprendono e la pandemia da coronavirus sembra attenuare la forza travolgente con cui ha devastato il nostro Paese - mentre altri Paesi in altri continenti sono ancora flagellati - restano grandi segni di inquietudine e di incertezza, di preoccupazione per il futuro. Ci siamo sentiti tutti più vulnerabili, più esposti alla forza del male e oggi si contano i danni, si valuta l'impatto della pandemia sulla vita economica del nostro Paese e dei Paesi occidentali. Non mancano le domande: domande globali, domande locali, domande personali. Il gran desiderio che tutto torni come prima si scontra con l'evidenza, le difficoltà, i problemi dalla difficile soluzione. La sensazione che nessuno abbia la chiave della soluzione non viene coperta dall'ostentazione di sicurezza e di spavalderia. Ma forse è proprio in questo tempo che vorrei definire "pensoso", perché bisognoso di riflessione, di comprensione, di meditazione, sta la chiave del futuro.

SEGUE A PAGINA 3

FASE 2

Eredità dell'epidemia: cresciuti poveri e bisogni

L'eredità del Coronavirus consiste in accresciuti bisogni e in necessità più urgenti. La quarantena ha costretto la gente in casa e a soffrirne maggiormente sono stati quelli che disponevano di un lavoro precario. Adesso, sono loro le persone più fragili e più

vulnerabili. Fra loro, anche chi era stato in grado di arrivare alla fine del mese, adesso non ce la fa più ed è costretto a rivolgersi alle agenzie di assistenza.

Le associazioni di volontariato e le parrocchie - dalla Sant'Egidio alle

Caritas - testimoniano di richieste più che raddoppiate. Aumentano i bisogni: non solo il pranzo. Serve un aiuto per pagare le bollette o i libri per i figli che vanno a scuola

DA PAGINA 2 A 6

BORGOMANERO



Verso i 300 anni
del monumento
all'Immacolata

PAGINE 14-15

BOCA

I quarant'anni di eccellenza del "Podere ai Valloni"

A PAGINA 16

BORGOMANERO

Anniversario di "Atelier" trimestrale di letteratura

A PAGINA 17

GOZZANO

Alla riscoperta delle chiese del basso Cusio tra arte e storia

A PAGINA 21

MEINA

Il multimedia: nuova scommessa del Museo

A PAGINA 25

Prospettive CASA
AGENZIA IMMOBILIARE
www.prospettivecasa.com
IL TUO PUNTO D'INCONTRO PER VENDERE O COMPRARE CASA
CORSO XXIII MARZO 51/A NOVARA - Tel. 0321 623663
info@prospettivecasa.com

edilcolor
Tutto per la ristrutturazione
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
NOVARA C.so XXIII Marzo, 124 - Tel. 0321 629409 Cell. 329 5737608
www.edilcolornovara.it
edilcoloresposizione@email.it

NUOVI POVERI

Quella di venerdì 29 maggio scorso è stata l'ultima cena cucinata in favore degli amici della Comunità Sant'Egidio. Senza alcun aiuto e terminate le scorte alimentari a disposizione il centro per famiglie Agorà Novara non può più continuare il suo impegno verso le persone più bisognose della città. «Non abbiamo più nulla – spiegano i responsabili **Priscilla e Massimo Michieletti** insieme a **Peggy Ferciot** – e nonostante il nostro appello nessuno, a parte qualche piccola donazione privata, ha risposto positivamente». Agorà, due volte la settimana il martedì e venerdì, cucinava i pasti serali per gli ospiti della Comunità di San Egidio. «Abbiamo cercato fino all'ultimo di proseguire il nostro impegno – aggiungono i responsabili – per soddisfare l'esigenza di quasi 150 persone. Ora è impossibile perché le dispense sono completamente vuote e da questa settimana siamo stati obbligati a sospendere il servizio». Una situazione che fotografa una realtà purtroppo sempre più in espansione. «A livello economico sono momenti terribili per tutti, tanto più per quanti erano già in serie difficoltà prima dell'emergenza Covid-19. A queste persone se ne sono unite molte altre che appartengono alle nuove povertà. Gente che due mesi fa conduceva una vita tranquilla, pur senza particolari ricchezze, ma che da un giorno all'altro s'è



CUCINA CHIUSA

Agorà: dispense ormai vuote stop ai pasti per Sant'Egidio

Il servizio di ristorazione nel periodo di stop cucinava i pasti serali per i poveri della Comunità

ritrovata senza lavoro e senza stipendio per poter andare avanti». Per il centro Agorà il futuro è tutt'altro che roseo perché accanto alla problematica della mancanza di derrate alimentari c'è anche la 'grana' bollette. «Come non bastassero già le tante altre peripezie cui dobbiamo far fronte - concludono - se



ne sommano altre non meno importanti per una realtà come la nostra che deve far i conti con il pagamento degli stipendi al personale e, non ultimo, le sa-

latissime bollette delle spese energetiche. Abbiamo in sospeso quasi 2000 euro con la società che ci fornisce l'energia elettrica, ci è già arrivato un messaggio di

posta certificata che ci intima di provvedere quanto prima al pagamento, comunque entro la fine di questo mese, altrimenti chiuderanno il contatore. Ad oggi non siamo in grado di rispondere positivamente al sollecito perché quei soldi non sono in cassa. Da tre mesi il nostro ristorante e le attività connesse sono chiuse al pubblico. Stiamo aspettando i contributi regionali; ma anche questi non saranno risolutivi in quanto arriveranno a coprire solo in minima parte le perdite, mancati incassi e spese alle quali non possiamo in alcun modo far fronte con le sole nostre forze».

Flavio Bosetti

TRECATE

Ha riaperto la settimana scorsa, a Treocate, grazie alla sinergia instaurata tra Caritas parrocchiale, associazione Pane Quotidiano e Sorelle Ministre della Carità, la mensa Pane Quotidiano, da sempre allestita all'ex oratorio femminile di via Battisti. Una collaborazione che consente di dare una mano significativa alle persone in difficoltà, che, anche nel comune dell'Ovest Ticino, a causa delle difficoltà apportate dal lockdown per il Covid-19, si segnalano in aumento. «Quando è scoppiata l'emergenza Coronavirus - spiega **Cristina Panigoni**, referente della mensa Pane Quotidiano - abbiamo chiuso la struttura. Molti volontari sono over 65 e non si poteva proseguire. La situazione era difficile anche per il garanti-

Riaperta la mensa Pane Quotidiano

Serve cibo da asporto e i volontari consegnano le borse della spesa

re tutte le norme anti-Covid previste e per i costi. Nel frattempo - aggiunge - la Caritas ha proseguito nel fornire le borse spesa contenenti generi alimentari a lunga conservazione. Borse spesa che sono state distribuite, in particolare in quest'ultimo mese, a un numero di persone quasi raddoppiato rispetto al periodo pre-Covid, sintomo di come la pandemia abbia duramente colpito, mettendo in ginocchio anche nuove fasce della popolazione, nuovi poveri». La mensa, prima della chiusura, serviva la cena da asporto tre volte alla

settimana. «Viste le difficoltà crescenti - rileva Panigoni - ci siamo resi disponibili aiutando la Caritas e fornendo loro anche generi alimentari freschi, il prosciutto ad esempio, di cui disponiamo nei frigoriferi della mensa. In questo modo abbiamo potuto ampliare il numero di borse della spesa da consegnare e anche il contenuto. A dare una mano in questa attività di distribuzione anche i volontari di Pane Quotidiano. La mensa ha ripreso poi il 29 maggio grazie a un gruppo di Sorelle Ministre della Carità e ad alcuni volontari, che

aprono la mensa da asporto, per ora, due volte alla settimana, il martedì e il venerdì, dalle 17,30 alle 18,30. Una mensa che serve anche la Caritas di Cerano, priva di un servizio mensa. Un'associazione raccoglie ogni giorno i nominativi di chi ha bisogno e la mensa trecentesca allestisce le borse per le famiglie, in base anche alla composizione del nucleo familiare. «Noi intanto - spiega Panigoni -

Per i problemi provocati da Covid-19 l'attività era stata sospesa

ci occupiamo dell'approvvigionamento, quattro suore preparano poi le borse con la cena. Nel frattempo come Pane Quotidiano cerchiamo di tenere un contatto con gli utenti, per capire le loro reali necessità, i loro bisogni e le loro difficoltà». Le borse della spesa si sono segnalate in crescita, la mensa, da quando ha riaperto, una settimana, viaggia su un centinaio di utenti: «Quando avevamo chiuso si viaggiava sui 100-140, ma sono i primi giorni. Molti non sapevano che avevamo riaperto. Probabilmente cresceranno».

Mo.C.

OSSOLA

Ogni settimana, 300 persone sono obbligate a chiedere aiuto

Attraverso la "spesa sospesa" e la raccolta e distribuzione di generi alimentari donati dai supermercati e dai negozi di alimentari in Ossola vengono aiutate ogni settimana circa 300 persone. «Raggiungiamo circa 130 nuclei famigliari tra Villadossola e Domodossola – ricorda **Ausilia Gheza**, referente Caritas della parrocchia di Villadossola -. In questo perio-

do è stata grande la generosità di tanti osolani e delle associazioni, che hanno destinato delle donazioni proprio alle famiglie che vivono situazioni di disagio economico nella valle». Durante l'emergenza sanitaria da Coronavirus il progetto "Invenduto a buon fine" non è mai stato interrotto e i volontari, in collaborazione con il Ciss e con Avas Ossola hanno potuto

garantire la distribuzione di generi alimentari. «I servizi sociali ci hanno indicato alcuni nuovi casi – continua la volontaria -. Oltre al progetto "Invenduto a buon fine", che prevede la distribuzione di viveri che non sono stati acquistati, che sono con scadenza ravvicinata o che presentano confezioni rovinate, abbiamo attivato anche, con il Penny e la Coop, l'iniziativa della "spesa sospesa", per essere pronti a rispondere ai bisogni delle famiglie: chi desidera può acquistare dei buoni spesa che andranno ai nuclei famigliari che hanno maggiori difficoltà economiche».

S.St.

**NUOVI
POVERI**

OMEGNA

I giovani e le famiglie risucchiati nella povertà

Casa Mantegazza: 44% in più di borse della spesa

Giovani famiglie, con bambini piccoli «che stavano iniziando a mettere i primi tasselli del loro progetto di vita e su cui si è abbattuta la crisi». **Filippo Ardizzi** è il giovane direttore di Casa Mantegazza, il neonato "polo della solidarietà" del Cusio, che a Omegna raggruppa e mette a sistema associazioni e servizi destinati a chi ha bisogno, in strettissima collaborazione con le Caritas parrocchiali e la San Vincenzo. Quando parla delle vittime dell'altro lato – quello economico e sociale – dell'emergenza Covid, racconta soprattutto di suoi coetanei: giovani lavoratori autonomi o precari, che non avevano ancora avuto il tempo di raggiungere quella stabilità essenziale per fare fronte alla perdita di lavoro o al crollo del fatturato.

«Sono persone che non avreb-



bero mai immaginato di doverci rivolgere alla Caritas. E, in effetti, non lo hanno fatto: siamo noi che li abbiamo raggiunti attraverso la rete di conoscenze in parrocchia». Per loro è stato attivato il "Progetto Famiglia": dai 150 ai 270 euro di contributi mensili a fondo perduto, grazie a donazioni del Kiwanis Club Verbania e di privati. In tutto oltre 20 famiglie aiutate in due

mesi. E si proseguirà ancora nei prossimi.

«Per fortuna, sul nostro territorio ha retto il welfare familiare – dice Ardizzi -. E anche quello di comunità. Ad esempio attraverso l'aiuto dei supermercati, che ci hanno donato generi alimentari. O anche dei piccoli esercenti, con l'iniziativa "Pane sospeso": un buono di 2 euro per comprare il pane fresco nelle nostre

panetterie. Ma la crisi morde anche da noi». Un morso ancora più duro in un territorio che negli ultimi anni aveva visto con fatica una riconversione graduale ma di successo, dal manifatturiero – da anni in affanno –, al turistico. Il comparto più colpito dalle misure anti Covid. E così anche la povertà più tradizionale aumenta. A parlare le cifre: «Abbiamo distribuito il 44% di borse della spesa in più negli ultimi mesi. Siamo arrivati ad oltre cento alla settimana». Intanto, dopo lo stop obbligato, è ripreso anche il progetto Lab-Ora in collaborazione con gli enti di formazione VCO Formazione, Enaip e Scuola Edile VCO. Un sostegno a tirocini di formazione condotti in tutta la provincia, per il reinserimento di persone espulse dal mondo del lavoro e di difficile collocamento: ultra cinquantenni, poco spe-



«Si rivolgono a noi famiglie che non avrebbero mai pensato di chiedere aiuto alla Caritas»

cializzati o con specializzazioni poco appetibili. «Abbiamo ripreso questa settimana i colloqui», spiega Ardizzi. I posti a disposizione sono una trentina. «Valore» di ciascun tirocinio 1800 euro. «Credo sia ancora più importante oggi un intervento di questo tipo, che guarda a un percorso di autonomia – dice Ardizzi -. E sarà anche un aiuto alle tante aziende, coprendo parte dei costi di formazione e nel cercare personale qualificato».

A.G.

NELLE FOTO
VOLONTARI
CHE OPERANO
PER AIUTARE
CHI
SI RIVOLGE
ALLA CARITAS
DI OMEGNA

NUOVI BISOGNI

Fra chi ha più sofferto la pandemia

post-crisi della pandemia."

Tutti sentiamo un grande bisogno di essere migliori, di rendere questo mondo un posto migliore, ma da dove cominciare? Che fare? Vorrei dire che dobbiamo cominciare dagli ultimi, da coloro che più hanno sofferto per la pandemia. Penso a chi ha perso i propri cari in maniera così sconvolgente e drammatica: mai la parola "scomparsa" è stata più radicale e concreta. Spariti in un istante, senza potersi ben rendere conto di cosa stesse accadendo. Penso agli anziani confinati in istituti senza più alcun conforto di affetti, vittime senza scampo del virus e dell'isolamento. Penso ai tanti bambini senza più scuola, vittime di una solitudine che non sanno nem-

meno nominare e ai tanti ragazzi dalla vita svuotata che faticano a trovare un senso e un motivo. Penso a chi un vero lavoro non ce l'aveva e ha avuto fame forse per la prima volta in vita sua. Penso a chi non può tornare al lavoro perché di lavoro non ce n'è e sente l'angoscia del futuro per sé e per la propria famiglia. Penso ai tanti malati che hanno dovuto sospendere le cure e temono la fragilità del proprio corpo o della propria mente. Penso ai disabili confinati tra le pareti di casa, senza spazio, affamati di vita e di allegria. Penso a chi ha bisogno di aiuto e ha trovato porte chiuse, servizi sospesi, silenzio e mancanza. Ecco: da questo mondo di donne, uomini, bambini, anziani, si può ri-

cominciare. L'esperienza di Sant'Egidio ovunque in queste terribili settimane è stata quella di allargare lo sguardo, di allargare le braccia per soccorrere, per consolare, per non abbandonare e di trovare tanta gente di ogni età e di ogni provenienza sociale culturale e religiosa che ha chiesto di poter dare una mano, di poter essere utile a chi soffre di più. Prendersi cura degli altri libera dalla paura per sé. Il dopo Covid apre davanti a noi due strade: o la chiusura in noi stessi, sulle nostre fragilità, su ciò che ci manca o che ci è stato tolto oppure guardare che tanti hanno sofferto e soffrono più di noi e farsi vicini, aiutare, stare insieme. La solidarietà ci ha fatto sentire vicini nel tempo del

dolore e della sofferenza e la solidarietà riunisce noi che siamo stati tanto divisi e isolati, confinati e lontani. Vorrei dire che lo spirito di questo tempo post covid è quello del passaggio dall'io al noi: la solidarietà necessaria per costruire un'umanità diversa, più fraterna, più capace di condividere e di incoraggiare, di sostenere e di camminare insieme per costruire il futuro. La forza travolgente del male ci ha dato una grande lezione di umiltà, una lezione che ci rivela quello che siamo, fragili, deboli, ma proprio per questo capaci di una grande forza: quella di essere uniti, di essere insieme.

Daniela Sironi
responsabile Comunità
di Sant'Egidio



(continua dalla prima)

Lo abbiamo ascoltato dalla voce autorevole di Papa Francesco all'Angelus della festa di Pentecoste: "Voi sapete che da una crisi come questa non si esce uguali, come prima: si esce o migliori o peggiori. Che abbiamo il coraggio di cambiare, di essere migliori, di essere migliori di prima e poter costruire positivamente la

NUOVI POVERI



EMARGINATI DELLA CITTÀ

Nelle parrocchie di Novara con il supporto del comune i sussidi sono in aumento

C'è il titolare di un negozio di ortofrutta che ha dovuto chiudere, ma anche l'ambulante che, con partita Iva, è anch'esso vittima della crisi causata dal Covid. Sono i nuovi utenti dei Centri d'ascolto delle Caritas parrocchiali e del servizio borsa spesa promosso dal Comune con Caritas diocesana e Banco Alimentare.

«Ogni settimana seguiamo 45 famiglie – riferisce **Teresa Latella**, presidente del Centro d'ascolto Mani Operose Odv della parrocchia di S. Antonio – All'inizio siamo stati in difficoltà perché siamo volontari over 65 e abbiamo dovuto stare a casa. Ad aiutarci, il parroco **don Enrico Manzini** e il coadiutore, **don Luca Favero**, che hanno distribuito le borse spesa. Da qualche settimana siamo tornati. Distribuiamo le borse in due tranche per evitare assembramenti. L'aumento c'è stato, come anche le richieste d'aiuto per pagare le utenze». Ci sono poi stati gli aiuti forniti ai nominativi giunti dal Comune via Caritas. «18 tra marzo e aprile e 23 a maggio – spiega Latella – I pacchi venivano preparati da Comune e Caritas. Telefonicamente qualcuno di questi utenti, non iscritti al nostro Centro, ci ha chiesto se potranno continuare a essere aiutati da noi concluso il servizio comunale; persone che hanno perso il lavoro». Gente nuova che chiede un sostegno,

ma anche persone che erano riuscite a risollevarsi e che, come accade a S. Agabio, si riaffacciano. «Al Centro d'ascolto abbiamo avuto un aumento notevole di richieste – commenta **don Massimo Sozzi** –. Distribuiamo le borse ogni 15 giorni e abbiamo visto sia famiglie già note sia volti nuovi, quelle persone che ci sono state segnalate dal servizio del Comune. Molti, e questo è indice dei problemi creati dal Covid, sono persone che non vedevamo da molto, che ce l'avevano fatta e che, ora, sono di nuovo in crisi». A oggi sono 93 le borse distribuite a utenti conosciuti dal Centro, con un aumento del 35%. «A queste se ne aggiungono altre 97 del servizio del Comune. Siamo quindi a 190 borse distribuite ogni 15 giorni». Analoga crescita a S. Martino: «A fine febbraio – spiega **Raffaella Baglioni**, volontaria Centro d'ascolto – seguivamo una 50ina di famiglie, ora siamo a 57, a una sessantina con i nominativi giunti dalla Caritas via Comune. Ci aiuta la spesa 'sospesa' della Lidl e una grande risposta giunta dalla comunità sanmartinese, con alimenti e denaro». A San Francesco «sulle 120 famiglie che già seguiamo – dice **Enrico Zaninetti**, presidente del Centro di Solidarietà – si sono aggiunte una 30ina di famiglie giunte dal Comune e una decina di persone che ci hanno contattato direttamente».

Giovani, pensionati, badanti, disoccupati: in costante crescita le domande di aiuto di chi, rimasto senza entrate mensili, non arriva alla fine del mese

Italiani per lo più con lavori precari o occasionali, persone sole e famiglie, badanti, giovani e pensionati. Sono i nuovi poveri del Covid, persone che, in queste settimane, vivono le mense per i poveri di Novara (quelle della parrocchia del Sacro Cuore, dei frati di S. Nazzaro e della Comunità di S. Egidio). Famiglie che, sino a prima dell'emergenza, arrivavano a fine mese e che ora, senza un'entrata mensile, sono in ginocchio e vanno a formare le lunghe code fuori dalle mense.

Il servizio

Mense che, pur con ovvie difficoltà, hanno deciso di restare aperte e accanto ai più fragili, rimodulando il proprio servizio. Al Sacro Cuore, dove la mensa è aperta dal lunedì al sabato per pranzo, la scelta è stata di preparare il pranzo ad asporto, consegnandolo a chi, dalle 11,45, passa in parrocchia. «Una borsa con un primo, un secondo con contorno, formaggio, pane, frutta, acqua – spiega **Massimo Salmistraro**, volontario della mensa –. Alle famiglie numerose diamo una scatola con più



RADDOPPIATE LE PERSONE CHE NON

Mense La città tende

La parrocchia del Sacro Cuore, i frati di ripensano e potenziano il servizio

porzioni». Non diversa la scelta a S. Nazzaro, che abitualmente offre la cena dal lunedì al sabato e il pranzo la domenica. «Dal 9 marzo – racconta **fra Luca Brescia**, responsabile della mensa – abbiamo convertito la mensa in cena e pranzo da asporto. Chi ha bisogno passa da noi tra le 19 e le 19,30 e noi distribuiamo il sacchetto con la

cena». Ha mantenuto la modalità mensa, dislocando il servizio in altri due punti della città, S. Egidio. «La mensa di via Dolores Bello, che normalmente ospita 100 persone – spiega **Stefano Taverna** di S. Egidio – con il distanziamento, non poteva accoglierne oltre 20. Così abbiamo aperto una mensa a S. Agabio, alla Scuola della Pace, e

BORGOMANERO

Le associazioni unite Una catena di solidarietà anche con l'aiuto

La Caritas di Borgomanero, a cui fanno capo anche le parrocchie di Cureggio, Maggiore, Boca e Talonno, opera attraverso l'Emporio Borgosoldiale, che ha sede nella stazione ferroviaria (in disuso) in piazza Marazza. L'Emporio è composto da più associazioni. Ol-

tre alla Caritas, Cri, Mamre, Elios e Compagni di Volo. Importante la collaborazione con Ciss e Amministrazione comunale, in particolare l'assessorato ai servizi sociali. **Quante famiglie state aiutano e quante persone?** «Nell'ultima settimana di maggio – risponde **Ivo Man-**

cini coordinatore aiuta da altri capaci volontari – siamo arrivati a distribuire 124 pacchi alimentari ad altrettanti nuclei familiari per un totale di 392 persone di cui 226 adulti e 166 minori». **Che cosa portate loro e con che frequenza?** «Dalla fine di aprile la fre-



**NUOVI
POVERI**

PERSONE
IN FILA
AL SACRO
CUORE
PER RICEVERE
LE BORSE
ALIMENTARI

solo la borsa della spesa: prima ne distribuivamo una ogni tanto, ora sono 7-8 a settimana». Più che raddoppiati anche gli utenti per S. Egidio: «A S. Andrea – spiegano Taverna e Cristina Ticozzi – sono 50 a sera, a S. Agabio 100 e tra via Dolores Bello e il cibo che portiamo all'ex Tav, dove distribuiamo 70 pasti, altre 100 persone. Complessivamente 250 pasti a ogni cena, 1000 pasti a settimana. L'utenza è soprattutto italiana: al dormitorio abbiamo 50 italiani e 20 stranieri. Tra i nuovi poveri persone con lavori saltuari o precari, che il Covid ha duramente colpito, muratori, ambulanti». Tra le tre mense 2mila i pasti distribuiti.

La solidarietà

A dare una mano, con la donazione di quanto occorre, molti privati. Al Sacro Cuore c'è il panettiere di corso Vercelli che dona 15 filoni di pane al giorno. A San Nazzaro i volontari, che sono tornati ad aiutare i frati. A S. Egidio «è nata una straordinaria gara di solidarietà. Una famiglia si prende cura dell'altra e viceversa – spiega Ticozzi – Sono aumentati i volontari che aiutano. E tra di loro ci sono persone anch'esse in difficoltà, che, piuttosto che stare a casa, vengono alla mensa a dare una mano. La pandemia ha portato ad aiutare chi sta peggio. Chi non può venire in mensa cucina i pasti per le famiglie. Ci sono famiglie musulmane che cucinano i piatti della tradizione per gli utenti musulmani delle mense. Tutti han voluto dare il proprio contributo, chiedendoci cosa potesse servire».

Monica Curino



DISTRIBUZIONE DI BORSE DELLA SPESA

OLEGGIO E BELLINZAGO

Raccolta di prodotti nei supermarket per beni di necessità

Crescita nelle richieste delle borse della spesa e per il pagamento delle utenze di casa. È la situazione che si segnala nell'Ovest Ticino in questi mesi legati all'emergenza Covid e al lockdown che, bloccando molte attività, hanno accresciuto le difficoltà. Sia di quelle già con problemi, sia di quelle che, prima del Covid, riuscivano a stare a galla.

Un aumento della povertà fronteggiato con una sinergia tra parrocchie, Comuni e Consorzi. «La situazione è cambiata – commenta **Manuela Massari**, del Gruppo Volontariato Vincenziano di Oleggio – Abbiamo rilevato un aumento di richieste per le borse spesa e per il pagamento delle bollette. Si segnalano fragilità sempre maggiori a causa di entrate non più certe. Prima della pandemia avevamo un elenco con un centinaio di famiglie seguite, che, comunque, non passavano sempre a ritirare la borsa. In questi mesi si sono aggiunti un 30-40 nuovi nuclei familiari». Positiva la risposta della comunità, «con una grande solidarietà e tanti alimenti donati. La Coop sta gestendo un punto raccolta, altrettanto la Lidl. Abbiamo operato con l'assessorato alla Persona del Comune e con il Consorzio Cisas. L'augurio è che queste criticità possano rientrare».

Non diversamente a Bellinzago. «Noi – spiega **Mario Verzotti**, volontario Caritas – abbiamo sempre consegnato le borse della spesa a casa. Con l'emergenza abbiamo dovuto fare a meno di molti volontari over 65. Un altro problema sono state le difficoltà dovute al lockdown con il Banco alimentare per un mese. La parrocchia ha dovuto raccogliere il materiale per preparare le borse. Abbiamo sempre fatto un giro mensile, consegnando la borsa a 43-44 famiglie e poi un altro a metà mese per un'altra ventina di famiglie. Abbiamo aggiunto altre 5 famiglie, indicate dai servizi sociali». Il Comune, con i fondi del Governo, ha fatto fronte, seguendo circa 200 famiglie. «Ci preoccupa il dopo – riprende Verzotti – Qualcuno, con l'arrivo della cassa, si riprenderà ma altri avranno ancora bisogno. Interverremo, collaborando con il Comune».

Mo.C.

RIESCONO A FRONTEGGIARE LA QUOTIDIANITÀ

dei poveri la mano al bisogno

San Nazzaro e la Comunità di S. Egidio a Novara di distribuzione di generi alimentari

una alla Casa della Solidarietà a S. Andrea. Apriamo alle 17,30. Portiamo poi la cena anche al dormitorio, all'ex Tav. Le mense sono aperte il martedì, giovedì, venerdì e sabato».

I numeri e la tipologia di utenti Un servizio che denota una crescita degli utenti. In tutte le mense le persone sono quantomeno quasi duplicate. «Al Sacro

Cuore – spiega Salmistraro – sono più che raddoppiate. Abbiamo toccato anche le 104 unità. Mediamente vediamo due, tre persone nuove al giorno. Prepariamo dai 65 ai 75 pasti al giorno in borsa e una decina di scatole per le famiglie numerose. Per quel che possiamo ci adeguiamo anche alle necessità alimentari di chi passa. A

chiedere aiuto sono badanti, senza lavoro per la perdita dei propri assistiti, pensionati, ma anche molti giovani, tanto italiani quanto stranieri». A S. Nazzaro «siamo passati da 25 a 40 persone – riferisce fra Brescia – Gli utenti crescono ogni giorno: italiani e stranieri, persone sole e famiglie con bimbi, rimaste senza un lavoro. C'è chi chiede

Andate di casa in casa oppure vengono loro da voi? «Grazie alla disponibilità della Cri di Borgomanero, del Ciss e di un gruppo di volontari, la consegna avviene in sicurezza direttamente a domicilio. Si evitano così assembramenti»
Da chi arrivano i prodot-

ti da consegnare? «Da Agea, agenzia europea per le erogazioni in agricoltura, che ci consegna alimenti appositamente prodotti per la distribuzione ai soggetti in difficoltà; Banco Alimentare onlus che gestisce i rapporti con la Grande Distribuzione Organizzata

e le società produttrici raccogliendo e distribuendo le loro eccedenze produttive. Inoltre dalla generosità dei privati (intendendo per privati persone fisiche e società) tramite raccolte organizzate o donazioni dirette e da iniziative particolari».

Gianni Cometti

con l'Emporio Borgosolidale di comune e servizi sociali dell'amministrazione

quenza della consegna è settimanale. Nel pacco sono sempre presenti alimenti essenziali come ad esempio pasta riso, pelati, latte, legumi, olio. Il pacco a volte viene integrato con gli alimenti che aziende attive nel settore alimentare ci mettono a disposizione, es. formaggio».

**NUOVI
POVERI**

CANNOBIO

I soci della San Vincenzo e il Comune distribuiscono i pacchi alimentari

«Sono state e sono ancora settimane intense di collaborazione con l'Amministrazione comunale». A raccontarlo è **Antonio Baccan**, figura storica della Conferenza di San Vincenzo a Cannobio. Per far fronte all'emergenza sociale scaturita a seguito della pandemia, il Comune di Cannobio ha intrapreso una strada diversa rispetto ad altre realtà. Invece

che distribuire i buoni alimentari, si è deciso di consegnare alle famiglie bisognose direttamente un pacco alimenti. Grande supporto a questa attività è stata data dai dodici soci della San Vincenzo, a cui si uniscono sette volontari. A beneficiare del pacco sono circa un'ottantina di famiglie, per un totale di circa 210 persone.

Impegnati in prima persona sono anche il sindaco **Gianmaria Minazzi** e l'assessore **Katia Manfredi**. «Lo strascico che questa situazione ci lascia non è indifferente – racconta il sindaco. – A preoccupare è quello che potrà accadere nei prossimi mesi. Tra frontalieri, che non hanno lavorato nelle precedenti settimane o non lavorano ancora, e settore del turismo in ginocchio, con gli stagionali senza occupazione, il quadro è allarmante. Spero di essere smentito, ma temo che il disastro economico lo vedremo in autunno».

F.R.

VERBANO

«**U**na persona in questi giorni, incontrandomi, mi ha detto: "meno male che ci siete voi, che siete come gli ammortizzatori sociali"». A raccontarlo è **Piera Ramoni**, presidente del Gruppo Vincenziano di Trobaso. Da quando, agli inizi di marzo, la pandemia ha fermato la vita sociale, il magazzino al civico 149 di via Repubblica è diventato centro operativo del gruppo di volontariato e luogo di riferimento per tante famiglie della comunità.

«Le necessità più impellenti – spiega la presidente – fin da subito sono state il cibo e il pagamento delle bollette. Il nostro impegno ora prosegue, perché l'emergenza sociale non è conclusa».

L'esperienza di Trobaso è un tassello del grande mosaico della solidarietà che in queste settimane ha colorato di speranza la città. Il motto "l'unione fa la forza" a Verbania da semplici parole diventa realtà tangibile, grazie alla generosità dei tanti volontari di associazioni diverse che operano sul territorio. Ne sanno qualcosa le "diciotto sorelle" che hanno dato vita alla

Diciotto realtà di volontariato che fanno rete sul territorio

Rete delle associazioni. A suscitare la scintilla è stata l'Avis Verbania, trascinando con sé Abio, Amici del cuore, Amarene, Admo, Angeli dell'Hospice, Centro aiuto alla vita, Corso di corsa, Sunalegar, Amici dell'Oncologia, Comitato Insieme per Sant'Anna, Angsa, AffDownVco, Associazione amici parkinsoniani, Avap, Amici senza barriere, Volami e Veronica Argento Onlus.

«Abbiamo iniziato a febbraio con un grande sogno – spiega la presidente dell'Avis, **Simona Sassi**. - Un mese dopo siamo stati subito messi alla prova. Di fronte alla pandemia, ci siamo chiesti come poter essere utili. È stato un attimo. In poco tempo la raccolta fondi ha fruttato oltre 170 mila euro, di cui 140 mila donati all'Asl Vco per l'acquisto immediato di apparecchiature



necessarie a fronteggiare l'emergenza sanitaria». Ora si guarda alla nuova sfida. Grazie al Centro aiuto alla vita di Verbania e in collaborazione con il Ciss Verbanio la Rete del-

I GIOVANI
DELL'
ACCADEMIA
AVIS

le associazioni ha preso in carico quarantacinque famiglie bisognose con bambini piccoli, pagando direttamente le loro utenze e l'acquisto di omogeneizzati e pannolini. Inoltre,

spiega Sassi «abbiamo acquistato due dispositivi per le cure pediatriche, così che le ostetriche possano eseguire gli esami necessari a domicilio».

Il lavoro di squadra è fondamentale anche per l'Emporio dei legami, il market sociale di via Roma a Intra. Negli ultimi mesi il numero degli accessi è aumentato in modo esponenziale. «Dai 30 in media a settimana – afferma **Paolo Micotti** – si è passati ora a 164. A fine 2019 le tessere attive erano 230. Alla data del 21 maggio sono diventate 340, pari a 900 persone. Il 63% degli utenti è rappresentato da italiani, mentre il 35% delle tessere è riconducibile a nuclei familiari di un solo componente. Per quanto riguarda gli utenti stranieri, il 7% sono del Marocco e il 6% dell'Ucraina».

Francesco Rossi

VALSESIA

In questo periodo caratterizzato dall'emergenza per il Covid-19 anche in Valsesia numerose associazioni di volontariato si sono attivate per portare il loro sostegno alle famiglie più in difficoltà. È il caso del Gruppo di volontariato vincenziano, presieduto da **Emilia Negra**, da sempre punto di riferimento importante per Borgosesia. Il sodalizio ha proseguito il suo impegno nel sociale attraverso la distribuzione mensile di una ventina di borse della spesa, grazie alla preziosa collaborazione del Comitato locale della Croce Rossa e del Centro di ascolto della Caritas. «In questo periodo di isolamento abbiamo registrato un costante aumento delle famiglie bisognose - ha dichiarato la presidente - che necessitavano di un aiuto per provvedere alle necessità più urgenti. Abbiamo cercato di far sentire la nostra vicinanza anche attraverso colloqui telefonici, per restare sempre in contatto con le famiglie, che han-

S'irrobustisce la catena della solidarietà sulla prima linea dei bisogni dei più deboli

no mostrato serenità e accettazione della situazione di emergenza, con una certa prudenza soprattutto da parte degli stranieri. Il nostro aiuto è stato dato anche ai nuclei con bambini, che a causa della chiusura delle scuole hanno dovuto cimentarsi con la didattica a distanza, per molti difficoltosa». Anche la Caritas di Borgosesia nelle scorse settimane ha registrato un considerevole aumento di richieste di aiuto da parte dei soggetti più deboli: sono infatti state erogate una settantina di borse della spesa sia settimanali che mensili. Come ha sottolineato **suor Antonia Nuvoli**, che da anni coordina il gruppo di volontari, sono state seguite circa 110 famiglie, mentre è stato necessariamente sospeso



il Servizio guardaroba e il Centro di ascolto. Vengono distribuite le borse di generi alimentari ai più bisognosi dal lunedì al venerdì dalle 10,30 alle 11,30 nei locali dell'oratorio parrocchiale. Una rete di solidarietà che si realizza grazie alla collaborazione dei su-

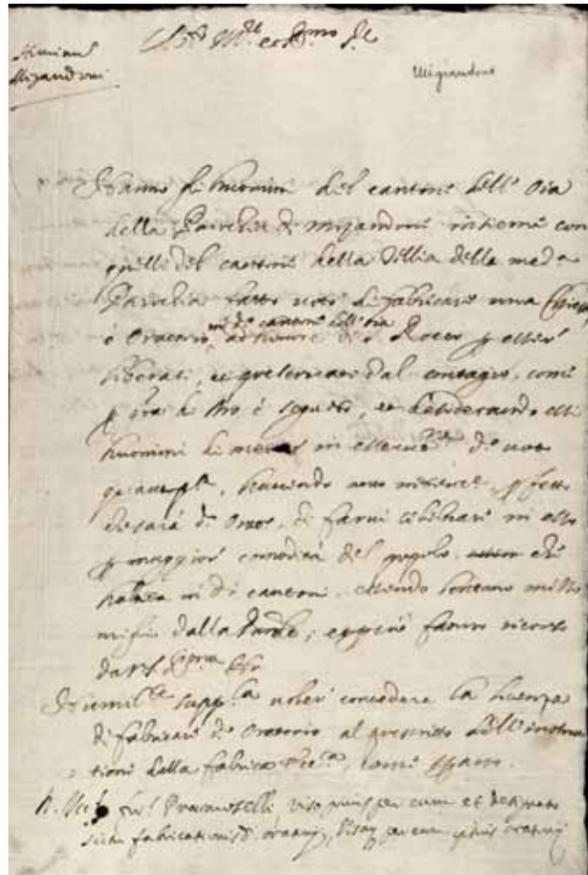
LE
VOLONTARIE
DELLO
SPORTELLO
FRIEND
IMPEGNATE
NELLE LEZIONI
DI ITALIANO

permercati Presto Fresco e Carrefour, che giornalmente forniscono i prodotti di prossima scadenza e del Soroptimist Club Valsesia, che in questa emergenza ha procurato una grande quantità di alimenti conservabili. Particolarmente attivo in Val-

sesia è stato anche lo Sportello FreND, finanziato dalla Diocesi con i fondi dell'8 per mille, organizzato dalla Parrocchia in collaborazione con le associazioni Fast, Eufemia, Cireseui e Caritas di Borgosesia e Varallo. Gli operatori hanno cercato di mantenere telefonicamente i contatti con gli utenti, offrendo supporto per gli stranieri e gli italiani che vivevano un disagio socio-economico o familiare. E proprio in questi giorni in cui lo sportello ha ripreso la propria attività il martedì mattina e il giovedì pomeriggio al Centro sociale, un gruppo di volontarie ha organizzato nelle proprie abitazioni lezioni di italiano per gli studenti stranieri.

Barbara Paltro

A SINISTRA,
IL DECRETO
SULLA
QUARANTENA
DEL 1629,
AGLI ALBORI
DELL'EPIDEMIA;
A DESTRA,
IL VOTO DEGLI
UOMINI
DI MIGIANDONE
DI COSTRUIRE
UNA CHIESA
INTITOLATA A
SAN ROCCO



**VOCI
DELLA
STORIA**

*Dagli archivi
riemergono
documenti
che raccontano
la peste
"famosa" per essere
stata narrata
dal Manzoni*



LA STORIA SI FA CRONACA

Anno Domini 1630: lettere dalla peste

di don Paolo Milani*

Tra i vari ed innumerevoli contagi che hanno toccato le terre d'Italia durante i secoli, è certamente rimasto più vivamente impresso quello degli anni 1630-31, artisticamente descritto dal Manzoni ed entrato in milioni di case attraverso la lettura scolastica. Il territorio Novarese apparteneva in quel torno di anni al cosiddetto "Milanesado", così come veniva chiamato dagli iberici il Ducato di Milano, pienamente inserito nella monarchia spagnola di Filippo IV, che, tra i vari titoli, portava anche quello di Duca di Milano. L'epidemia del 1630-31 si rivelò essere di una portata devastante; non è facile avere dei dati statistici precisi, tuttavia lo storico dell'economia Carlo M. Cipolla (1922-2000) ha stimato che nell'Italia settentrionale morirono circa 1.100.000 persone su una popolazione di poco meno

di 4 milioni. Ancora più forte fu l'impatto sulla città di Milano, dove - sempre con calcoli da prendere con le pinze - scomparve il 70% della popolazione secondo lo storico Giuseppe Ripamonti (1573-1643), il 74% secondo invece il medico Alessandro Tadino (1580-1661).

Di fronte a questi dati drammatici le autorità cercarono - entro i limiti delle conoscenze scientifiche del tempo e secondo i limiti degli uomini di ogni tempo - di porre degli argini alla diffusione del morbo.

Tra le molteplici carte custodite nell'Archivio Storico Diocesano esiste un faldone chiamato "Peste del 1630 nel Novarese", costituito da materiale estrapolato da altri fondi dell'archivio dall'allora responsabile don Angelo Stoppa.

*Le comunità
scrivevano al vescovo
sulle difficoltà causate
dalla pandemia*

Una parte di questa documentazione è costituita da alcuni documenti a stampa, con integrazioni a mano, circa alcune disposizioni emanate dalle autorità civili, e segnatamente:

"Istruzione generale per purgare ogni sorte di robba, tanto per la città di Milano, quanto per ogni altro luogo"; "Forma et istruttione per le quarantene"; "Istruttione a' Commissarij, e Soprguardie deputate, o che si deputarono alle purghe delle case e robe infette, ecc."; "Istruttione a' Gentil'huomini per la stima de' mobili da abbruggiarsi"; "Grida della stima et pagamento dei mobili infetti da abbruggiarsi"; "Grida circa gli affarij forensi".

La lettura di queste disposizioni risulta oltremodo interessante per vari motivi. Mi piace segnalare che il decreto "Forma et istruttione per le quarantene" porta la data del 25 ottobre 1629, quindi rivela un'attenzione al problema in tempi piuttosto

rapidi, prima ancora che il contagio fosse così diffuso; la firma è del presidente della sanità Arconati, lodato anche dal Ripamonti, ma che troverà la morte abbastanza presto e sarà sostituito da M. Antonio Monti (gli altri editti portano infatti la sua firma) il cui nome verrà poi forse ricordato maggiormente per la triste storia della "Colonna Infame", dove la giustizia si adeguò alla superstizione popolare.

La parte preponderante del materiale è tuttavia costituita dalle moltissime lettere inviate al vescovo di allora, Giovanni Pietro Volpi (Como 1585, Novara 1636), da parte di varie comunità della diocesi.

Le missive sono redatte molto frequentemente dalle Comunità stesse, nei loro rappresentanti o da personaggi autorevoli, (gli "uomini", i "consoli", i "conservatori della sanità", "l'università del borgo", oltre ai parroci evidentemente).

Le tematiche ricorrenti sono

l'annuncio della morte di qualche persona (con relative questioni di eredità o di permessi di sepoltura), i matrimoni sospesi, voti e promesse, debiti insoluti, furti nella quarantena, il permesso di poter celebrare la Messa all'aperto, ma soprattutto l'autorizzazione per poter costruire o restaurare o ampliare o abbellire un oratorio (o un altare in altra chiesa) dedicato proprio ad un santo particolarmente invocato contro il contagio.

Tra i santi più nominati troviamo certamente san Rocco, a volte associato a san Sebastiano, poi anche san Giuseppe e la Vergine Maria.

Il biennio 1630-31 e gli anni seguenti conoscono un grande fiorire di edilizia religiosa, in riferimento ai santi sopra citati, in tutto il territorio della diocesi; risulta davvero difficile trovare una comunità che non abbia una chiesa o un oratorio o un'edicola o un altare dedicato a san Rocco.

Non risulta possibile riportare nello spazio di un articolo tutte le comunità che si sono rivolte al vescovo, tuttavia desidero citare come conclusione la missiva che "li Consoli, Comune et huomini" di Momo hanno indirizzato al presule novarese nell'ottobre del 1630:

"[...] la Santa Chiesa piissima e misericordiosissima madre in simili occasioni più largamente impartisce li tesori del suo celeste sposo Christo Giesù nostro Signore", per questo chiedono "l'opportuna licenza che si possa celebrare il Sacrificio della Santa Messa et altri Divini Offici fuori l'uscio della chiesa". Licenza immediatamente concessa.

Le messe all'aperto, in tempo di contagio, hanno una lunga storia.

*Direttore dell'archivio storico diocesano

TESTIMONIANZE

Chi rubava in quarantena e chi sentiva passioni di testa

Pubblichiamo la trascrizione di alcune lettere dell'archivio diocesano. Testimonianze di vita quotidiana, paure e speranze.

**Trecate, 21 febbraio 1631:
il furto in casa De Medici**

"Mentre è stato in quarantena il servitore di Vostra Signoria, Giovanni Francesco De Medici da Trecate, gli è stata depredata quasi tutta la sua casa che aveva in Trecate [...] rubati anel-

li, coralli, bottoni d'oro, denaro, grani, vino, biancheria, letti, materassi, con danno di più di 50 scudi [...] ricorre perciò a Vostra Signoria Illustrissima supplicandola che si degni concedergli lettere monitoriali in forma contro tali occupanti e detentori mediante le quali spera riavere il suo".

Gozzano, dicembre 1630:

Voti per le peste

"Gli uomini di Gozzano fedelissimi sudditi e servi di Vostra Signoria Illustrissima proposero già (così persuasi dal loro theologo per l'imminente pericolo di peste) di rinnovare un loro voto vecchio, di far la festa di s. Rocco e di s. Sebastiano, e di più di fare per voti la festa di s. Giuseppe, di s. Carlo, al che aggiungono anche la festa della Concezione della beata Vergi-

ne Maria e della traslazione del corpo di s. Giuliano, fatta dal vecchio sepolcro, nel quale fu prima seppellito nella chiesa di s. Lorenzo, alla loro Collegiata di s. Giuliano, dove si trova ora".

**Gozzano, 24 ottobre 1630:
Lettera di un malato**

Giovanni Giacomo Ferrari: "Oggi ho avuto la sua del 24 settembre e in risposta le dico che farò tutto il possibile per servirla come devo, ma è dal 6 di ottobre in qua che sono a letto con febbre continua, passioni di testa e catarro, che non posso ne leggere, ne scrivere, ne dettare [...] vero è che il male comincia a sminuirsi e che fra una o due settimane spero in Dio di restare liberato"

2 GIUGNO



di Laura Fasano *

Ventun donne nel mondo più maschile che si possa immaginare, quello del potere. Ventun donne (9 del partito comunista, 9 democristiane, due socialiste e una del partito dell'Uomo qualunque) con idee diverse che, insieme, hanno fatto inserire la parità di genere nella nostra Costituzione. A oltre 70 anni dall'entrata in vigore della Carta fondamentale del nostro Paese è più che doveroso ricordare il ruolo che ebbero nel disegnare il futuro dell'Italia democratica. Perché si parla sempre di padri della Costituzione e della Repubblica quando invece sarebbe

necessario sottolineare che ci furono anche le madri, donne di valore, coraggio e intelligenza che riuscirono, sia pure con molte difficoltà, a far capire agli uomini l'importanza di inserire l'altra metà del cielo nei processi democratici, come elemento fondamentale di sviluppo per il Paese.

Oscar Wilde diceva: "Date alle donne occasioni adeguate ed essere saranno capaci di tutto". È così che in Italia questo drap-

Erano di tutte le parti politiche e colsero l'occasione di cambiare il futuro



2 GIUGNO

Madri della Repubblica, quel ruolo dimenticato

L'insegnamento delle 21 donne della Costituente

pello di temerarie collaborò a cambiare il destino di una Nazione scegliendo tra Monarchia e Repubblica ed eleggendo l'Assemblea costituente. Contadine o insegnanti, casalinghe o impiegate, artiste o con una carriera politica alle spalle, le donne che votarono per la prima volta erano diverse fra di loro per provenienza, estrazione sociale, istruzione e opinioni, ma tutte ricordano con emozione il primo voto e la sua importanza.

Tra le macerie lasciate dalla guerra la voglia di ricominciare era tanta. Per la prima volta le donne potevano prendere parte attivamente alla vita politica. Avevano finalmente conquistato la libertà di scegliere, di esprimere i propri ideali, le proprie aspettative, i propri progetti protette dal segreto dell'urna. Loro, quelle stesse signore che non potevano accedere a molti ruoli dalla Pubbli-

ca amministrazione (erano escluse, per esempio, dalla magistratura e dalla diplomazia), loro che erano sempre sotto la patria podestà di qualcuno (prima il padre, poi il marito), loro che rischiavano il licenziamento se volevano sposarsi, loro che guadagnavano meno dei loro colleghi maschi e che non vedevano riconosciuta la parità neanche all'interno della famiglia, loro quel 2 giugno votarono in massa. Non solo le donne poterono esprimere le loro preferenze, ma divennero con la Costituente parte attiva di quel processo che segnò un vero e proprio momento di svolta. Una grande svolta la presenza di quelle 21 donne. Da lì tutto iniziò, con un'ottica finalmente anche femminile che ha avuto la capacità di contribuire con forza e determinazione alla stesura di articoli importanti della Costituzione. L'Assemblea rappresentò per loro e per il Paese l'occasione irripetibile di cambiare, dal punto di vista giuridico, la condizione femminile che era in quel

momento fortemente squilibrata. Ebbero quelle 21 donne la capacità di sostenere l'uguaglianza tra i sessi nel campo lavorativo e in quello familiare, ritennero necessaria la tutela della donna in quanto madre. Si batterono per affermare e difendere i loro diritti in campo lavorativo, con la tutela della maternità, la parità salariale e le pari opportunità nell'accesso a tutte le professioni. Il lascito

più importante del loro lavoro fu senza dubbio l'inserimento nell'articolo 3 che fissa l'uguaglianza dei cit-

tadini di quel "senza distinzioni di sesso", prima parola davanti a "razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni personali e sociali". Non fu per niente facile imporlo agli uomini di tutti i partiti, fu il frutto di una lunga battaglia. Nelle loro memorie tutte e 21 raccontano come misero assieme le energie per combattere le

Dentro alla nostra Carta, anche la loro impronta su cammini non facili

discriminazioni e far sentire la voce delle donne a partire dal famoso primo intervento in aula della democristiana Anna Cingolani, la quale pronunciò la memorabile frase: "Peggio di quel che nel passato hanno saputo fare gli uomini noi certo non riusciremo mai a fare". E fu così che grazie all'articolo 3 la Costituzione fissa un baluardo contro l'aborto selettivo di genere, ma anche grazie all'articolo 4 costituisce un freno contro le imposizioni a svolgere determinati lavori in sintonia con la tradizione, grazie all'articolo 32 rappresenta un freno al ricorso e alla diffusione delle mutilazioni sessuali, grazie agli articoli 29-31 contrasta i matrimoni forzati, grazie all'articolo 13 combatte la prostituzione e la tratta e da ultimo grazie all'articolo 11 si oppone allo stupro etnico.

Da quei giorni molta acqua è passata sotto i ponti eppure anche oggi è importante soffermarci a riconoscere il valore delle donne nella politica e nelle istituzioni. Per valorizzarle in tutti gli ambiti, dalla scuola al mondo del lavoro. Cercando di eliminare stereotipi, sessismo e abusi. E per far questo è necessaria la cultura del rispetto, occorre la trasmissione di quei valori dei nostri padri e delle nostre madri costituenti. Occorre una politica che unisca uomini e donne, tenendo conto però della visione che solo una donna può avere. Superando anche la visione tutta femminile di diffidenza verso le altre donne. Insomma è necessario un ritorno al passato che possa essere di esempio nel rispetto di quelle donne che ci crederanno così tanto fino a realizzare il loro sogno: regalarci un Paese migliore.

* Vice direttore emerito de Il Giorno

INIZIATIVA PER LA CREATIVITÀ

I valori e le testimonianze della costituzione in due video di Regione ed Università

In occasione del 2 giugno, Festa della Repubblica, Giunta e Consiglio regionale, Prefettura, Comune di Torino, Città metropolitana, Ufficio scolastico regionale e i tre Atenei Piemontesi (Università degli Studi e Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale) hanno scelto di organizzare e condividere una serie di iniziative sotto il cappello di

un'unica frase "Io Ci Credo Perché", per ribadire come i valori della Repubblica e della Costituzione possano accomunare istituzioni e cittadini. Il Consiglio e la Giunta regionale, per meglio rappresentare gli aspetti più importanti del vivere civile e dello stare assieme, per ricordare le migliori energie messe in campo nei momenti di difficoltà, l'unità e la

coesione nazionale, hanno deciso che a celebrare la giornata del 2 giugno fossero proprio le persone comuni attraverso le loro parole e le loro riflessioni. Due sono i video realizzati per l'occasione e che sono stati pubblicati in contemporanea, su tutti i siti istituzionali e dei soggetti partner della giornata, alle 12 e alle 14 del 2 giugno: il cortometraggio "Io Ci Credo Perché", 25 interviste in cui insegnanti, studenti, volontari, medici, rappresentanti delle forze dell'ordine, casalinghe, pensionati, vigili del fuoco e liberi professionisti raccontano perché credono nella Repubblica e nei valori che essa racchiude. "Vignettisti e

bambini raccontano la Costituzione" è invece il titolo del secondo video in cui grandi firme del fumetto e dell'illustrazione come Dino Aloï, Massimiliano Frezzato, Gianni Audisio, Gianni Chiostrì, Lido Contemori e Milko Dalla Battista, affiancano i bambini dei Consigli Comunali dei Ragazzi del Piemonte, nel commento agli articoli della Costituzione che più toccano da vicino la loro vita (scuola, famiglia, salute, paesaggio, lavoro, cultura). Tutte le opere inedite realizzate per l'occasione dagli artisti, saranno donate al Consiglio regionale, per essere poi esposte e rese visibili al pubblico a Palazzo Lascaris.



di Gianfranco Quaglia*



AGRICOLTURA



CATIA BASTIOLI

NUOVO

Scommettere sulla terra per ripartire dopo il virus

Catia Bastioli: «Necessario un salto culturale: consumo etico»

Il titolo è impegnativo e attualissimo: "Rilanciamo l'Italia".

Ma come? Catia Bastioli, amministratore delegato di Novamont, "regina della plastica verde" e fra i più convinti sostenitori dell'economia circolare, ha la risposta pronta: "Mettere al centro la qualità del suolo. Meglio ancora: la rigenerazione del suolo".

Non è soltanto un'operazione economica, ma prioritaria per dare una svolta al nostro Paese, per ripartire da un atteggiamento culturale che collochi sul piedistallo la persona, attraverso la salvaguardia dell'ambiente e la "food security". Perché - dice Catia - nel giro di poco tempo (non ce ne renderemo neppure conto) proprio l'Italia potrebbe svegliarsi una mattina e accorgersi di non avere più risorse alimentari. Azzardato? Ascoltare per credere. La manager novarese di origine umbra ne parla in un seminario organizzato da Ortygia Business School, dove ci si interroga sul post-Covid, le conseguenze, le correlazioni con l'ambiente. I segnali ci sono tutti, Catia Bastioli con il suo staff del centro ricerche di Novara li ha colti da tempo e sta spingendo affinché una rivoluzione culturale contagi opinione pubblica e politici più di quanto abbia fatto il Coronavirus.

Ripartire dalla terra, bassa fin che si vuole, ma alzare lo sguardo per fare dell'agricoltura il trampolino verso traguardi che cambino il nostro modo di vivere. E la pandemia può offrirci lo spunto per ripensare il modello a lungo praticato, imperniato sullo sfruttamento dei suoli che oggi rischiano di non produrre più nulla. Questo rischio Catia Bastioli lo aveva in-

travisto molti anni fa, quando decise con un gruppo di coraggiosi ricercatori di concentrare risorse e energie sulla cosiddetta plastica verde, ricavando dall'amido di mais il Mater-B, diventato materia prima per realizzare la bioplastica oggi utilizzata per il controllo delle infestanti attraverso pacciamature nei campi e gli shopper della spesa. Un salto culturale, nel tentativo di allineare l'Italia ai livelli più "green" di altri Paesi europei. Così è stato messo in moto un ciclo virtuoso che parte da Madre Terra, arriva all'uomo, viene riutilizzato tornando al punto di partenza come rifiuto organico biodegradabile. Una rivoluzione, appunto, che privilegia il consumo etico e abbatte la politica dello scarto, dal cibo ai rifiuti, nel senso dello spreco. Le intuizioni di Catia, partite da

Novara, si sono diffuse in Italia e in Europa, metabolizzate dal mondo agricolo: teli di pacciamatura Mater-Bi per il contenimento delle infestanti nelle risaie novaresi, bio-erbicidi di origine naturale nei vigneti del Prosecco Docg di Valdobbiadene sono soltanto alcuni esempi.

"Il Coronavirus - aggiunge Catia - dovrebbe essere lo spartiacque per cambiare rotta. Ci salverà l'agricoltura sostenibile. Nella pianura padana il suolo, trattato con erbicidi, antiparassitari, fertilizzanti chimici, si sta desertificando, ha perso materia organica. Sapete che per creare 10 centimetri di suolo produttivo servono almeno duemila anni? Basterebbero queste cifre per farci riflettere. Le alternative esistono. In questi ultimi anni Novamont ha rigenerato terreni ari-

di in più parti d'Italia, siamo intervenuti in cinque siti deindustrializzati. A Porto Torres, in Sardegna, abbiamo rigenerato un'area attraverso la coltivazione del cardo, dal quale poi vengono estratti oli e biomasse che rispondono alle esigenze della bioraffineria". Ma molte altre sono le opportunità: girasoli coltivati in Umbria attraverso un accordo con Coldiretti, per alimentare la produzione di bioplastica nello stabilimento di Terni. In Sicilia si punta sull'utilizzo delle arance. "Non partiamo dalle crisi, ma dalle opportunità offerte dai territori, sviluppando filiere. E a proposito di opportunità, sarebbe un delitto buttare la materia organica, trasformiamo i rifiuti in occasioni preziose. Dal 2023 tutta l'Unione Europea non dovrà più smaltire rifiuti organici in di-

scarica, ma prendersene cura. Il by waste ci cambierà il modo di vivere. Dobbiamo ripensare l'agricoltura non come estrattiva, ma riconoscere il valore della rigenerazione del suolo". Quali le correlazioni dirette tra il Covid-19 e l'ambiente deteriorato? Qui la ricercatrice-manager non lesina approfondimenti: "Gli animali non devono più essere alimentati con antibiotici. Ci sono sostanze nuove da utilizzare per evitare che noi poi subiamo altri problemi tipo la pandemia che abbiamo vissuto perché magari siamo diventati resistenti agli antibiotici a causa di quella quantità utilizzati negli allevamenti. E poi gli erbicidi: non più glifosate, noi siamo in grado di produrre sostituti".

* direttore
di Agromagazine
www.agromagazine.it

EST SESIA

Un viaggio guidato tra le cattedrali idrauliche del territorio

Si chiama "Gite virtuali ai tempi del Coronavirus". Un espediente che sostituisce le gite fuori porta programmate come ogni anno dal-

l'Associazione Irrigua Est Sesia di Novara per la settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, che cadeva a fine maggio, rinviata in seguito alle restrizioni Covid-19 al periodo 26 settembre-4 ottobre. Ora sul sito dell'Associazione (www.est-sesia.it) vengono proposte alcune tappe virtuali che portano a scoprire le cosiddette "cattedrali idrauliche". Primo appuntamento la Roggia Mora a Ghemme, costruita per

volere di Ludovico il Moro e progettata da Leonardo da Vinci. A seguire la Roggia Cerana, il Canale Regina Elena, il sito "Sette Fontane" di Galliate. La tappa n° 5 è il Mulino di Mora Bassa a Vigevano, dove Ludovico il Moro incontrava la sua Cecilia Gallerani immortalata da Leonardo nel famoso dipinto "La dama con l'ermellino". In questo edificio che evoca il Rinascimento sono custoditi anche alcuni mo-

dellini che riproducono le macchine realizzate dal Genio vinciano. Le gite virtuali ci riporteranno a Novara, all'Archivio Storico delle Acque e delle Trre Irrigue. Poi al salto Maranzino, sul diramatore Vigevano nel Comune di Cerano. Infine, non certamente ultimo per importanza, la scoperta del Canale Cavour, un sogno d'Italia, costruito in meno di tre anni (1863-1866).

**IL NOSTRO
GIORNALE
DIGITALE**

PROMOZIONE

Sconto sul giornale digitale, l'offerta verso la scadenza

Tre mesi gratis, semestrale e annuale a 2,99 e 5,99 euro

La fase acuta dell'epidemia di Coronavirus è dietro le spalle e la vita riprende. In questi mesi, i nostri giornali, non solo hanno lavorato senza interruzione fornendo il consueto e forse anche più prezioso, in momenti come questi, servizio ai loro lettori, superando molte difficoltà, ma hanno an-

che messo in atto una serie di iniziative promozionali per agevolare i lettori.

Queste iniziative, che spieghiamo nel dettaglio nell'altro articolo della pagina, vanno ora verso la conclusione.

Ancora solo per questo numero e il prossimo, in particolare, continueremo a fornire la versione in

PDF gratuita, liberamente scaricabile dal nostro sito Internet (<https://bit.ly/304HNrW>). Sempre per questa e per la prossima settimana (fino a lunedì 15 giugno) sarà ancora possibile sottoscrivere un abbonamento trimestrale gratuito in versione digitale. L'abbonamento sarà quindi valido fino a metà settembre. Infi-

ne, ancora fino a lunedì, potrete avere accesso a tariffe particolarmente economiche per gli abbonamenti semestrali (2,99 euro) e annuali (5,99 euro) in versione digitale. Anche qui chi sottoscrivesse il suo abbonamento a questo prezzo in questo momento, resterà abbonato rispettivamente fino a metà dicembre o fino a

metà giugno del prossimo anno. Inutile sottolineare che queste promozioni, valide ancora per dieci giorni, sono particolarmente favorevoli dal punto di vista economico, sottoscrivendole potrete restare informati e nello stesso tempo manifestare sostegno e vicinanza al nostro progetto di informazione.



È il momento giusto
per far conoscere la tua attività
che, come noi, non si ferma.
E se si è fermata
dovrà essere pronta a ripartire

LA PUBBLICITÀ SERVE A TE E SERVE A NOI



OGNI 100 EURO
SPESI QUI IN PUBBLICITÀ
TE NE RITORNANO 50
IN CREDITO D'IMPOSTA

Per la PUBBLICITÀ su **L'INFORMATORE**
e le sue edizioni locali:

Il Sempione, Il Monte Rosa, Il Verbano,
Il Popolo dell'Ossola, L'Informatore del Cusio,
L'Azione, Il Ricreo, Il Cittadino Oleggesi
e L'Eco di Galliate

CONTATTA

Stampa Diocesana novarese - Agenzia Visconti

e-mail: pubblicita@sdnovarese.it

info@agenziavisconti.it

Tel. 0321 661650

Cell. 338 9485747 - 393 9711804

Decreto Legge del 13 maggio 2020 - Misure per l'editoria credito d'imposta per investimenti pubblicitari. Comma 1-ter. Limitatamente all'anno 2020, il credito d'imposta di cui al comma 1 è concesso, alle stesse condizioni e ai medesimi soggetti ivi contemplati, nella misura unica del 50 per cento del valore degli investimenti effettuati

GUIDA

Tutte le promozioni ancora attive e come sfruttarle

La promozione che abbiamo attivato per fare fronte alle difficoltà della quarantena, ancora valida per dieci giorni come spieghiamo sopra, ha avuto una serie di iniziative diversificate. Sono ancora tutte attive (fino a lunedì 15 giugno); le elenchiamo qui di seguito.

Abbonamento trimestrale gratis

Resta possibile richiedere un abbonamento gratuito trimestrale. Con l'abbonamento è possibile leggere il nostro giornale su Android, iPhone, PC o Mac. Per avere informazioni più dettagliate (è previsto l'uso di un codice sconto) vi consigliamo di visitare questa pagina Internet: <https://bit.ly/2BtSqudu>

Abbonamenti scontati

Una seconda azione è lo sconto sugli abbonamenti annuali in digitale. Riduciamo il prezzo a 2,99 euro per i sei mesi (invece che 19,99 euro) e a 5,99 euro per un anno (invece che 39,99 euro). In questo caso non è necessario alcun codice sconto, ma solo l'utilizzo di una carta di credito. Anche qui tutte le informazioni necessarie corredate da filmati esplicativi le trovate a questo link: <https://bit.ly/3eMygtC>

Copia digitale gratis

Continua, infine, anche l'ultima delle nostre iniziative: la copia digitale del giornale gratuita. Questo numero che state leggendo e il prossimo si possono ancora scaricare gratis in versione digitale da qui: <https://bit.ly/2U2WIEE>. Sottolineiamo che mentre dal numero 24, in edicola e agli abbonati dal giorno 19 questa promozione non sarà più attiva, potrete continuare, come spieghiamo sopra, a ricevere il giornale gratis sottoscrivendo l'abbonamento trimestrale gratuito entro il 15 giugno.

Sito Internet

Continuerà ad operare anche dopo il termine delle promozioni, il nostro sito Internet (www.sdnovarese.it) che ogni giorno pubblica molte notizie dal territorio. Si tratta di un servizio aggiuntivo che integra l'edizione su carta che offre maggior tempestività e ha uno sguardo più attento alla cronaca quotidiana.

Fabrizio Frattini

BORGO MANERO

CRONACHE
DALLE CITTÀ,
BASSO CUSIO
E NOVARESE

OCCORRE PRENOTARE

Ai Centri Prelievo di Arona e Novara: le nuove modalità per effettuare gli esami

Al fine di contrastare la diffusione del Covid-19 ed agevolare le misure di distanziamento, da mercoledì 3 giugno, per effettuare gli esami del sangue presso i centri prelievo ASL delle sedi di Arona e Novara (via

Roma) sarà necessario effettuare la prenotazione del prelievo ed è pertanto sospeso l'accesso diretto al servizio di Laboratorio Analisi. La prenotazione ha come unica finalità di fissare l'ora e la data di presentazione al centro prelievo e deve essere effettuata chiamando il n. verde del Cup Unico Regionale 800 000 500 (attivo dalle 8 alle 18 dal lunedì al venerdì). Gli utenti dovranno rispettare l'orario comunicato in fase di prenotazione e saranno soggetti a controllo in sede di accesso.

STEFANIA ZOPPIS, PRESIDENTE DELLA PRO LOCO

Troppi dubbi e poche certezze per la festa dell'uva di settembre

Manifestazioni di ogni genere che vengono annullate; incontri e congressi che si tengono in streaming. E' la regola di questi mesi di emergenza sanitaria. Eccezionale sarebbe ritornare, ora, alla normalità.

Di conseguenza è in una situazione di incertezza la Festa dell'uva di Borgomanero, appuntamento di settembre che ha archiviato 71 edizioni, la prima è stata nel 1936.

Su quella che sarebbe dovuta essere la 72esima edizione, quella di quest'anno, Stefania Zoppis, presidente della Pro loco, afferma: «Non dico che si farà oppure che non si farà: non dico niente, siamo soggetti a troppe varianti e la pandemia non è an-



cora passata. Dobbiamo attenerci alle disposizioni nazionali e anche a quelle regionali». Pensa sia possibile qualche manifestazione seppur ridotta? «Ripeto: non dico nulla, ma os-

servo che il tempo passa, siamo in giugno a tre mesi da quella che dovrebbe essere la Festa dell'uva 2020. Ci sarebbe comunque sempre meno tempo per programmare spettacoli e

STEFANIA ZOPPIS
FRA TIZIANO
GODIO
E RENZO BASSANI,
INTERPRETI
DELLA SCIORA
TOGNA E
DELLA
CARULÈNA
MASCHERE
DI BORGOMANERO

per ricercare gli sponsor».

Sulla Festa dell'uva, si era fermato anche il consigliere di opposizione Pier Luigi Pastore al Consiglio comunale di giovedì 30 aprile al voto sul suo rendiconto 2019. La discussione è sfociata sulla risorse 2020 che s'annunciavano ridotte rispetto al 2019.

Pier Luigi Pastore aveva affermato: «Possiamo pensare a minori spese rispetto allo scorso anno. Solo come esempio, mi riferisco agli 80mila euro della Festa dell'uva che dubito quest'anno possa essere organizzata e ai 10mila euro dell'Infiorata».

Insomma, si naviga a vista in attesa di tempi migliori.

Gia.Co.

IN BREVE da Borgomanero

Riaperta la piscina comunale

Lunedì 1° giugno è stata riaperta la piscina comunale di via Aldo Moro dopo una sanificazione straordinaria certificata. Lezioni private dalle 8 alle 21:30.

Marazza; restauro facciate per 440mila euro

La Giunta comunale di Borgomanero (delibera 65 del 19 maggio) ha approvato il progetto di fattibilità di restauro e risanamento conservativo della facciate di Villa Marazza, cioè delle persiane e dei serramenti e delle facciate stesse. Il progetto è stato predisposto dagli architetti Enrico Marforio, Daniele Moro e Giulia Guarniero. Prevista una spesa di 440 mila euro.

RICORRENZA

Insieme in una piazza virtuale la festa dei popoli 2020

La Festa dei popoli, prevista per sabato 6 giugno, quest'anno non si potrà svolgere, come nelle passate edizioni, nella piazza centrale di Borgomanero, ma la festa ci sarà egualmente, come spiega il promotore Sergio Vercelli: «Non vogliamo rinunciare a far incontrare e conoscere le comunità che abitano il nostro territorio, per ribadire con forza che le differenze sono ricchezza per tutti. Così abbiamo pensato di trasferire la Festa dei Popoli in una piazza virtuale, sfruttando le nuove tecnologie per abbattere le barriere della distanza fisica imposte da questa emergenza».

Inizio alle 16 di domani, sabato appuntamento su su Facebook con «Festa dei Popoli 2020 - Insieme in una piazza virtuale». All'inizio, video della 4ª edizio-



ALLA FESTA DEI POPOLI 2019

ne della Festa dei Popoli 2019. Quindi fino alle 19, comunità, associazioni, scuole e gruppi proporranno foto, video, brevi testi, dove racconteranno il significato che ha per loro le festa. «In queste tre ore - ha aggiunto Sergio Vercelli - useremo questo evento di Facebook come fosse una vera piazza piena di stand delle diverse nazioni, di

costumi e colori, di sorrisi e di tanta voglia di stare insieme». Alle 19, riflessione sul significato di «essere comunità», «ricordando anche le tante persone che stanno soffrendo a causa della pandemia, in corrispondenza con quello che nelle passate edizioni è stata la Marcia dei popoli. Termineremo poi in allegria con un po' di musica».

BORGOMANERO

La dirigente urbanistica e territorio Antonella Manuelli lascia il Municipio e va in pensione



LA GIUNTA COMUNALE

Nella mattinata di venerdì 29 maggio, la Giunta comunale ha salutato e ringraziato l'architetto Antonella Manuelli, Dirigente del Settore Urbanistica e Territorio del Comune, che dal primo giugno sarà in quiescenza.

«Il ringraziamento - ha detto il Sindaco Bossi - è per la grande disponibilità e umanità dimostrata

durante i trent'anni trascorsi a palazzo Tornielli».

Manuelli, dopo un periodo come insegnante, era stata assunta al Comune di Borgomanero come capo della sezione urbanistica.

Nel 2011 è stata nominata dirigente. Il suo nome resta legato alla redazione dei piani regolatori dei Comuni di Borgomanero, Baveno, Bolzano Novarese e Gattico.

BORGOMANERO E DINTORNI

ANAGRAFE

I lutti nel borgomanerese

Domenica 24 maggio, nella chiesa parrocchiale di Fontaneto, si sono svolti i funerali di **Carolina Piemontesi** (Lina), vedova Sacchetti, 88 anni. Lascia le figlie Pinuccia con Felice, Roberta con Marco, i nipoti Francesco, Matilde, e Letizia con Marco. Martedì 26 maggio, nella collegiata di San Bartolomeo, si sono svolti i funerali di **Irma Delle Ville**, 80 anni. Lascia il mari-

to Benito Marciano, i figli Domenico con Silvia, Maria Rosa con Carmelo, Enza con Francesco, i nipoti Milena, Beatrice, Irma, Alessia, Federico e Vittoria.

Martedì 26 maggio, nella chiesa parrocchiale di Santa Cristina, si sono svolti i funerali di **Maria Vicario** vedova Godio, 94 anni. Lascia le figlie Anna e Claudia con Giorgio, i nipoti Raffaella, Luca, Sara e Matteo.

Venerdì 29 maggio, nella collegiata di San Bartolomeo, si sono svolti i funerali di **Gian Enrico Savoini**, 70 anni.

Sabato 30 maggio, nella collegiata di San Bartolomeo, si sono svolti i funerali di **An-**

tonia Petrillo, 73 anni. Lascia il marito Antonio Manzo.

Lunedì 1° giugno, nella chiesa parrocchiale di Santa Croce, si sono svolti i funerali di **Luigina Zonca** vedova Vecchi, 76 anni. Lascia il figlio Stefano, le cognate Franca e Angela.

Lunedì 1° giugno, nella collegiata di San Bartolomeo, si sono svolti i funerali di **Liliana Mozzacchini**, 81 anni.

Mercoledì 3 giugno, nella chiesa parrocchiale di San Marco, si sono svolti i funerali di **Olga Bertone**. Lasciò il marito Romano Rattone, la nipote Raffaella con Marco, Alice e Matteo.

IN BREVE

Niente più modelli 730 cartacei

Agenzia delle Entrate ha comunicato che non saranno distribuiti i mod. 730 e Unico in forma cartacea, né presso i comuni, né presso gli uffici dell'Agenzia. È possibile scaricare i modelli digitali dal sito www.agenziaentrate.gov.it

Da lunedì 15 giugno resta chiusa via Fasana

Lunedì 15 giugno, via Fasana (zona Colombaro) rimarrà chiusa al transito veicolare con esclusione dei residenti, per lavori di allacciamento alla rete elettrica. Contestualmente sul tratto interessato dai lavori è istituito il divieto di sosta con rimozione forzata. I lavori saranno eseguiti dalla Società Edistribuzione spa Uor Novara con sede a Roma.

Viabilità modificata in via Piovale

Via Piovale, nel tratto compreso tra viale Marconi e piazza XX Settembre, sarà chiusa al transito. Il tratto compreso tra viale Marconi e il civico 6, funzionerà a doppio senso per i residenti.

AUGUSTO FALDA

Il Gruppo Alpini perde un "amico"

Anche dopo quindici giorni (è morto sabato 16 maggio) non è mai troppo tardi per ricordare qualcuno che in questo momento di pandemia è venuto a mancare. È il Gruppo Alpini di Borgomanero che ha perso un amico e valido collaboratore. Lui era Augusto Falda, conosciuto amichevolmente come "Smaffa". Ha sempre condiviso gli ideali alpini, per questo il Gruppo lo aveva riconosciuto "Amico degli Alpini". In vita, pur lavorando nel settore edile e nella Società Autostrade, ha sempre nutrito la passione per la cucina; ed è per questo, oltre alle doti di uomo mite ma caparbio, che nel Gruppo si è sempre distinto. La sua spe-



AUGUSTO FALDA

cialità era il cucinare la trippa, ma sempre pronto a preparare ottimi risotti e il tapulone. Proprio con il tapulone, anni or sono, Augusto in rappresentanza del rione San Gottardo aveva stravinto in una gara organizzata per la preparazione

del piatto tipico locale. Era molto apprezzato e, nelle serate gastronomiche delle feste del Gruppo, la gente veniva anche apposta per gustare i suoi piatti. Era conosciuto e ben voluto anche al Monte Mesma dove si prodigava nel cucinare in occasione delle feste particolari. Aveva 84 anni ciò nonostante facendosi accompagnare non è mai mancato di venire in Baita a trovare gli amici.

Quale Gruppo di Borgomanero e personalmente ci associamo al dolore della moglie, dei figli ed in particolar modo di Walter e Barbara anch'essi validi collaboratori.

Ciao Augusto

Ellegi

MAGGIATE SUPERIORE

E' mancato Antonino Battagliola

Sabato 23 maggio, nella chiesa parrocchiale di Maggiate Superiore, è stato celebrato il funerale di Antonino Battagliola.

È mancato all'affetto dei suoi cari all'età di sessantatré anni, dopo una breve e dolorosa malattia, mentre era degente l'Hospice di Arona. La comunità maggiatese di

unisce al dolore della moglie Carmela, del figlio Franco con Carla e della piccola Alessia e di tutti i familiari e parenti con la preghiera.

D.B.

ROBI NOSTI



Le messe a Borgomanero

Messe prefestive
Collegio Don Bosco in cortile all'aperto 17.30.
Collegiata San Bartolomeo 18.
Oratorio via Dante in cortile all'aperto 18.30.
Santa Cristina 17.
Santo Stefano 18.15.
Santa Croce 18.15.
San Marco 20.30.

Messe festive
Collegiata di San Bartolomeo 8.30; 10; 11.30; 18.
Oratorio via Dante in cortile all'aperto 10.30.
Collegio Don Bosco in cortile all'aperto 9; 11.15; 17.30.
Santa Cristina 10.30; 18.30.
Santo Stefano 8.30; 11.
Vergano 10.
Santa Croce 8; 11.
San Marco 11; 18.

Messe feriali
Collegiata di San Bartolomeo 8.30; 18.
Chiesa di Maria Ausiliatrice al collegio Don Bosco 9; 17.30.
Santa Cristina 8.
San Marco 9.
Santa Croce 18.15.

Farmacie

Venerdì 5 giugno: FONTANETO D'AGOGNA, v. XXV Aprile 31, tel. 0322/8.91.44; MASSINO VISCONTI; OLEGGIO, Ceselia;

sabato 6 giugno: BORGOMANERO, Santa Cristina, via Quagliotti 28, tel. 0322 804770; BORGOTICINO; COLZZA;

domenica 7 giugno: BORGOMANERO, Rocco, c. Cavour 28, tel. 0322/8.14.63; VARALLO POMBIA, Fanchini; MEINA;

lunedì 8 giugno: BARENGO, v. Vittorio Emanuele II 29, tel. 0321/99.72.96; VERUNO, p.zza Roma, tel. 0322 / 830691; DORMELLETO;

martedì 9 giugno: GOZZANO, Calderara, v. XXV Aprile, tel. 0322/9.40.40; BOGOGNO, v. dott. Palumbo 4, tel. 0322/80.88.14; BELLINZAGO, S. Clemente;

mercoledì 10 giugno: MAGGIORA, v. Vittorio Emanuele II 98, tel. 0322/8.71.19; ARONA, De Maria; BELLINZAGO, Capor;

giovedì 11 giugno: BORGOMANERO, Comunale zona Colombaro, v. IV Novembre 26, tel. 0322/84.60.71; SUNO, v. Matteotti 2, tel. 0322/8.50.33; CASTELLETO TICINO, Maggiore.

ITOF
IMPRESA FUNEBRE

di Brandino, Cellento, Galli, Miglio-Prelli, Sacco Giovanni

Via Perrone, 5/A - 28100 Novara

Tel. 0321 620141

SERVIZIO CONTINUATO

**Cremazioni, finanziamenti,
pratiche pensionistiche**

GATTICO

La scomparsa di Vincenzo Lunghi

Ricordiamo ora Vincenzo Lunghi, una vita dedicata al commercio sempre svolto con professionalità e passione. Lunghi, scomparso venerdì 8 maggio, aveva 97 anni e da qualche tempo era ospite della rsa Giovanni Paolo II di Gattico. Era nato il 26 dicembre 1922 in una famiglia di origini borgomanerese, che poi prese residenza a Veruno dove avviò una macelleria. Vincenzo entrò subito nell'attività con determinazione e qualche anno dopo trasferì la ma-

celleria a Gattico. Aveva sede all'imbocco di via Leonardi nei pressi di piazza Leonardi. La si ricorda per la sua eccellente qualità. Lasciata l'attività di macelleria per ragioni d'età, dedicò lo stesso immobile a negozio di fiori.

Era anche un ottimo cuoco e ha prestato la sue capacità ai fornelli nelle iniziative dell'oratorio.

Era sposato con Severina e padre di Miletta, Piero e Roberto.

I funerali si sono svolti lunedì 11 maggio.

BORGOMANERO**Il Consiglio comunale sull'Imu domani, alle 10, in streaming**

Alle 10 di domani, sabato 6 giugno, il Consiglio comunale di Borgomanero è convocato e visibile in diretta streaming su www.comune.borgomanero.no.it/audio/videoCC.aspx.

All'ordine del giorno, comunicazioni del sindaco Sergio Bossi.

Quindi proposta di approvazione del regolamento dell'Imu (Imposta municipale

propria); approvazione delle aliquote, detrazioni e dei termini di applicazione dell'Imu per il 2020.

Determinazioni sugli acconti 2020 della stessa Imu.

Particolarità dell'Imu a Borgomanero

La prima rata pari al 50% dell'imposta è dovuta entro il 16 giugno, la seconda en-

tro il 16 dicembre. E' possibile anche il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno.

E' esente dall'imposta la casa principale di abitazione (esclusa la categoria A/8) e relative pertinenze.

L'aliquota delle case classificate A/8 e relative pertinenze è del 4 mille con una detrazione di 200 euro.

Sulle seconde case l'aliquota è del 10,6 per mille.

Sui terreni fabbricabili dell'8,6 per mille. Esenti i terreni agricoli.

Per altre particolarità consultare il sito del Comune.

**BORGOMANERO
E DINTORNI**

DAL 28 FEBBRAIO AL 4 MAGGIO

Sono 147 i bambini nati a Borgomanero durante il periodo del lockdown. E' l'Asl a comunicarlo attraverso il dipartimento materno-infantile: «Nonostante il calo della natalità registrato negli ultimi anni, abbiamo avuto durante il periodo di emergenza dal 28 febbraio al 4 maggio, un buon incremento delle nascite rispetto allo stesso periodo dello scorso anno con 147 parti e soprattutto un numero significativo di partorienti (26%) provenienti dalle Asl limitrofe di Vercelli e Vco e dalla Lombardia».

Nello stesso periodo del 2019, i nati erano stati 120, l'aumento è stato del 22%.

Nel periodo del coronavirus anche il dipartimento ha dovuto affrontare i problemi dell'emergenza; la struttura di ginecologia è stata adibita a «degenza chirurgica» e la sospensione dell'attività del blocco operatorio dell'ospedale ha determinato il trasferimento dell'attività chirurgica non differibile (chirurgia oncologica e d'urgenza) nelle sale operatorie di ostetricia-ginecologia. I reparti di ostetricia-ginecologia e di pediatria hanno dovuto poi adeguare l'attività di

Borgomanero in controtendenza i nati in significativo aumento

ricovero, di pronto soccorso e ambulatoriale alla nuova situazione di emergenza, creando percorsi di accesso e aree di degenza pediatrica e ostetrico-ginecologica separate per i pazienti positivi o sospetti tali, per garantire alle partorienti e ai neonati la massima protezione da potenziali fonti di contagio.

«Nonostante le difficoltà - precisano i dottori Giovanni Ruspà, Oscar Nis Haitink, Renata Brigatti e Giorgio Pretti - abbiamo cercato, grazie all'impegno e alla collaborazione di tutti gli operatori, di mantenere e, crediamo di esserci riusciti, un elevato standard di qualità nell'assistenza alle mamme e ai neonati. Abbiamo mantenuto inalterati i bilanci di salute e il monitoraggio della gravidanza previsti dal percorso nascita, mantenendo percorsi rigorosamente separati tra le pazienti positive e



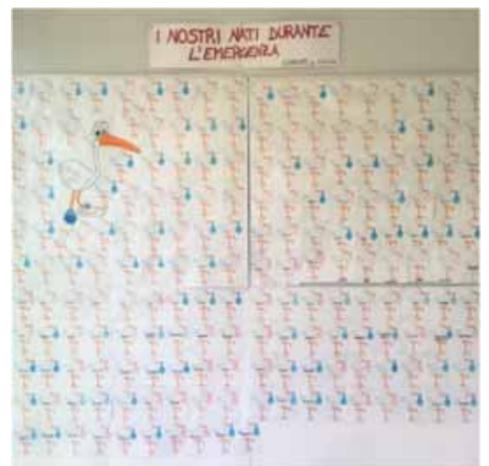
quelle negative, consentendo la presenza dei papà in sala parto, lasciato alla mamma la massima libertà scelta sulle modalità del parto (con la sola sospensione del parto in acqua) e proseguito con regolarità anche la donazione dei cordoni ombelicali.

Per i neonati abbiamo mantenuto gli elevati standard di

LA MATERNITÀ DELL'OSPEDALE DI BORGOMANERO

assistenza, proseguendo con la pratica del contatto "pelle a pelle" alla nascita, il rooming-in (la possibilità per la neo mamma di avere sempre il bambino accanto a sé) senza limitazioni di accesso per i papà e il supporto all'allattamento al seno. Particolarmente importante e apprezzata dalle famiglie, in ragione del-

le difficoltà di accesso dei neonati e delle mamme agli ambulatori medici territoriali nella fase iniziale del lockdown, è stata poi la prosecuzione senza sosta dei controlli post-dimissione delle mamme e dei neonati e dell'attività clinica e di diagnostica ecografica di follow-up del neonato patologico».

**COSTITUZIONE 2050**

Le studentesse dell'istituto "Don Bosco" e i valori della nostra carta fondamentale

In gennaio, durante la Settimana delle Eccellenze, la Terza Liceo Economico Sociale aveva preso parte a un workshop tenuto dalla cooperatrice Francesca Pains sul tema della Costituzione. In quell'occasione, nell'ambito del progetto Ricostituente - La Costituzione del 2050, gli studenti del don Bosco avevano lavorato sulle relazioni digitali, arrivando a scrivere l'articolo: «Ogni cittadino ha il diritto fondamentale di mantenere costanti relazioni non digitali vive e attive. Allo stesso tempo ogni cittadino ha diritto ad accedere a una piattaforma digitale che permetta e favorisca la comunicazione al-



FRANCESCA PAINI

l'interno della rete sociale di contatti da lui stesso gestita.

La comunicazione deve essere libera: ogni persona ha il diritto di

sostenere la propria opinione in rete, senza offendere o denigrare chi ha pensieri o idee differenti, nel rispetto dell'altro e della verità. Ogni individuo, senza alcuna distinzione, ha diritto ad essere tutelato dai rischi legati al cyberbullismo, al rispetto della privacy, alla gestione trasparente di ogni tipologia di dati e a richiedere provvedimenti contro coloro che hanno comportamenti inadeguati».

Proprio per il suo impegno nel veicolare i valori della nostra Costituzione tra i giovani, Francesca Pains martedì 2 giugno è stata nominata Cavaliere della Repubblica e, lo stesso giorno, saranno pre-

sentati i primi tre articoli della Ricostituente - la Costituzione del 2050 scritta dagli studenti di varie scuole d'Italia.

Non potendo svolgersi l'evento live di presentazione, la discussione è stata trasmessa sulle principali piattaforme social martedì 2 giugno. A rappresentare la Terza LES vi erano Sofia Comoli e Sofia Spreafico, che hanno dialogato con il costituzionalista prof. Valerio Onida, con il deputato europeo, ex sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, con l'ex calciatore, ora commentatore sportivo, Beppe Bergomi, con lo speaker di TedX di Torino, Enrico Gentina e la scrittrice Irene Facheris.

COVID-19

Elettrocardiogrammi come prenotarli

Per conciliare l'erogazione delle prestazioni ambulatoriali per il contenimento della diffusione del contagio Covid-19, L'Asl No ha regolamentato il flusso di accesso dei pazienti agli ambulatori.

Da mercoledì 3 giugno per poter effettuare gli elettrocardiogrammi presso l'Ospedale di Borgomanero e il Presidio Sanitario Territoriale di Arona occorre la prenotazione. Gli utenti muniti di impegnativa possono recarsi agli sportelli del Centro Unico Prenotazioni (Cup).

Limitatamente alle prescrizioni di classe B, la prenotazione sarà possibile anche attraverso il numero verde del Cup Unico Regionale 800 000 500, tramite i Totem, la App "CUP Piemonte" e il sito regionale.

LA STATUA DELLA IMMACOLATA

LA STATUA DELLA MADONNA IN PIAZZA; AL CENTRO IL GRUPPO STORICO

Il monumento della Madonna è stato collocato per iniziativa del marchese Gabriele d'Este



IN PIAZZA MARTIRI DAL 1721

Si avvicina il 2021 e con esso il trecentesimo anniversario della collocazione della statua della Madonna Immacolata nella piazza centrale di Borgomanero, piazza Martiri della Libertà (così denominata dal dopoguerra, in precedenza era intitolata a Vittorio Emanuele II). La decisione fu di Gabriele d'Este, marchese di Borgomanero e di Cureggio, Marzalesco e Maggiate di Sotto (attuale Maggiate Inferiore). Era il 1721.

Un gruppo di studiosi borgomaneresi è impegnato nella ricerca di documenti inediti riguardanti il contesto storico e locale dell'epoca. La ricorrenza s'annuncia ricca di iniziative e di interesse culturale e storico oltreché religioso e forse anche con una piacevole valenza folcloristica. Borgomanero faceva parte allora del Ducato di Milano e con tutto il territorio novarese era prossimo a passare al Regno Sabauda (sarebbe avvenuto nel 1738) come venne stabilito nel trattato di Vienna che pose fine ai conflitti fra Austria e Francia di Luigi XV. Da quan-

“Le donne alle finestre sui balconi mi stordivano con grandi evviva”

to le cronache hanno tramandato, borgomaneresi e novaresi in genere non gioirono per il trasferimento da uno Stato all'altro. Del resto, i novaresi non venivano nemmeno chiamati sotto le armi (salvo rare eccezioni) perché a Torino molto probabilmente non s'aveva troppa fiducia dei nuovi sudditi (riferimento a “Un prato sulla riva dell'Agogna” di Glauco Oioli, edito da Città di Borgomanero).

Il marchese Gabriele d'Este

Il marchese Gabriele d'Este era nato a Torino nel 1761 da Carlo Alberto d'Este e da Teresa de Mesmes. Il 14 marzo 1714, un mercoledì, Gabriele d'Este giunse per la prima volta a Borgomanero proveniente da Torino.

Scese dal Piano Rosa nella valle del Sizzone, probabilmente attraversò Cureggio (che faceva parte del suo feudo) e in città venne accolto festosamente. Così scrisse allo zio Sigismondo: «alle finestre le donne che attendevano e mi stordivano per i grandi evviva che gridavano. Un carillon terribile di campane volle aumentare il frastuono; ed io misi piede a terra davanti alla Chiesa grande (ancora oggi la collegiata è definita popolarmente come la “Gesa grönda”, ndr), alla porta della quale fui ricevuto dal Capitolo; e mi recai al posto designato, sull'ultimo scalino ai piedi dell'altare, con a fianco il prevosto (Giovanni Battista Marola, ndr) e i canonici disposti due grandini più in basso a destra e a sinistra». Ga-

briele d'Este era iscritto al Terz'ordine dei Penitenti francescani, che erano consacrati all'Immacolata (anche se il dogma dell'Immacolata Concezione sarebbe stato proclamato da Papa Pio IX solo l'8 dicembre 1854), e la collocazione della statua voleva essere conferma della devozione secolare del Borgo alla Madonna e a sua protezione. Lo stesso Gabriele d'Este scrisse al podestà di Borgomanero, Prospero Curioni, comunicandogli la sua decisione di erigere la statua «che servirà di sacro ornamento al Borgo e di santo motivo a sì grande devozione» (da “Borgomanero e l'Immacolata” di Andrea Zanetta edito dal Gruppo filatelico numismatico Achille Marazza). La lettera venne letta nella

riunione consiliare di sabato 21 settembre 1720.

Il manufatto è in pietra e l'autore potrebbe essere stato un scultore di Porlezza (Como). Non si hanno notizie dell'inaugurazione, ma per questo s'attendono i risultati del corposo lavoro del gruppo di ricerca. La protezione alla Madonna Immacolata da parte dei borgomaneresi viene ribadita anche dallo scritto, visibile sul lato sud del monumento, posto l'8 dicembre 1945, in cui si “riconosce il patrocinio dell'Immacolata” sedato il turbine della seconda guerra mondiale. La statua, grazie ai Lions, è stata sottoposta a due interventi di restauro a causa dell'inquinamento atmosferico, nel 1980 e nel 2010.

Gia.Co.



RIPRODUZIONE BRONZEA DELLA STATUA DELLA MADONNA

RIMA E ALAGNA VALSESIA

Una riproduzione della statua sui 2.964 metri del Tagliaferro

Una riproduzione in bronzo della statua della Madonna Immacolata di piazza Martiri è presente da sessantasei anni anche ai 2.964 metri del Tagliaferro, cima situata fra Rima e Alagna Valsesia. In genere si sale dai 1.400 metri di Rima.

L'iniziativa fu dell'allora don Pier-

franco Pastore, futuro vescovo, trascinatore indimenticato di giovani dell'Oratorio di Borgomanero negli anni '50. Don Pierfranco e la sua famiglia (il padre Giulio fu ministro della Repubblica negli anni Cinquanta e fondatore della Cisl) erano originari della Valsesia ed avevano

una casa a Rima.

Tutti questi legami, la passione la montagna, la devozione alla Madonna determinarono la decisione di portare un segno su una cima alta, ma accessibile.

La statua venne realizzata dallo scultore Luigi Fornara di Santo Stefano di Borgomanero

La posa sul Tagliaferro avvenne l'8 agosto 1954. Ogni anno, nello stesso giorno, un gruppo di escursionisti, spesso giovani oratoriani, ripropone la scalata.



QUI DI FIANCO:
DAMIANA
BORIOLO;
SOTTO:
LA SFILATA
DEL GRUPPO
STORICO
DI
BORGOMANERO

LA STATUA DELLA IMMACOLATA



DALLE RICERCHE DI ALFREDO PAPALE

Borgomanero: il gruppo storico e i personaggi del XVIII secolo



Il periodo di maggior fulgore di Borgomanero è stato probabilmente il XVIII secolo, proprio l'epoca in cui venne collocata la statua della Madonna nell'attuale piazza Martiri. Nobili e personaggi di rango gravitavano sulla città, che, come tutto il novarese, viveva l'epoca del passaggio dal Ducato milanese al Regno Sabauda. I personaggi di quell'epoca sono riproposti dal Gruppo storico borgomanerese, costituito nel 2005 per celebrare la presenza dei principi d'Este in città. Tutti sono realmente vissuti nel ruolo che interpretano i figuranti. Il lavoro di ricerca è stata fatto da Alfredo Papale, storico scrupoloso e di vasta produzione letteraria. Emerge, fra le tante, la figura di



Gabriele d'Este (Torino 1673 - Castelfranco Bolognese 1734: morì a Borgomanero il 2 gennaio 1758 e fu sepolta nella chiesa delle Orsoline. Nel gruppo sono rappresentate anche le loro due figlie femmine, le marchesine Teresa e Orsola Vittoria (questa nata a Borgomanero dal Re di Sarde-

gna dopo la morte del marito. Morì a Borgomanero il 2 gennaio 1758 e fu sepolta nella chiesa delle Orsoline. Nel gruppo sono rappresentate anche le loro due figlie femmine, le marchesine Teresa e Orsola Vittoria (questa nata a Borgomanero nel 1716).

Vi si ritrovano Carlo Filiberto II d'Este (ultimo Marchese di Borgomanero) e la sua sposa, donna Sfrondati. Accanto a loro, le figlie principessine Anna Ricciarda, Alfonsa e Marianna. Sono proposti sei dei dodici consiglieri della comunità: Pagani, Zapelloni, Barcellini, Zot-

ti, Godio e Valsesia; i consoli dei quattro quartieri della Borgomanero d'allora (Baraggiola, fra gli attuali corso Garibaldi e corso Cavour; Caristo, fra corso Roma e corso Cavour; Cureggio, fra corso Mazzini e corso Roma; Vergano, fra corso Garibaldi e corso Mazzini): Barattini, Mollini, Forzani e Panizza, accompagnati dalle loro consorti.

È presente il podestà (cioè il sindaco dell'epoca, anche se non veniva eletto dalla popolazione, ma nominato) giurista Alfonso Visconti.

Il Gruppo storico comprende anche rappresentanti del clero e alcune guardie.

I costumi - splendidi costumi d'epoca - sono confezionati dall'abilità di Damiana Boriolo, che non si limita però alle forbici, essendo anche coordinatrice e anima del Gruppo.

Presidente, istituzionalmente per statuto, è il direttore del Collegio salesiani, attualmente don Silvano Oni; vice presidente Nadia Teodosi; tesoriere: Dario Erbetta; segretaria: Claudia Sciortino; consiglieri: Damiana Boriolo, Mery Vercelli, Rosi Prandina, Tino Frattini e Maurizio Prandi.

Del periodo estense (ramo diretto degli Estensi di Ferrara) rimangono significative testimonianze a Borgomanero. Oltre alla statua della Madonna Immacolata nella piazza centrale, il Palazzo marchionale (cà di strolghi, oggi scuola materna Maria Immacolata), in piazza XXV Aprile, e statue di san Contardo d'Este (1216 - 1249) patrono dell'Oltrepò pavese e san Giuseppe, visibili del cortile dello stesso palazzo.

LA COLLINA



CULTURA

Alla biblioteca di Cureggio una sezione dello Slow Food

La biblioteca comunale di Cureggio avrà una sezione sullo slow food. Lo Slow Food è un'associazione internazionale no profit impegnata a ridare il giusto valore al cibo, nel rispetto di chi produce, in armonia con ambiente ed ecosistemi, grazie ai saperi di cui sono custodi territori e tradizioni locali. Ogni giorno Slow

Food lavora in 150 Paesi per promuovere un'alimentazione buona, pulita e giusta per tutti. I primi libri saranno forniti dallo Slow Food editore di Bra (Cuneo), la spesa prevista è di 425 euro. Cureggio e Fontaneto d'Agogna sono sedi dello slow food della Cipolla bionda delle due località.

IL VINO DI BOCA

Nel 1969, con autorizzazione ministeriale, veniva istituita la "denominazione di origine controllata" - la Doc - del vino di Boca. Ma i vigneti, che solo qualche decennio prima occupavano ogni metro del territorio, erano quasi del tutto spariti: era arrivata la Doc del vino, ma il vino non vi era più. Vi era però chi aveva passione per il vino e per questo territorio e nel 1980, Guido Sertorio con la moglie Cristiana Lombardi acquisirono l'azienda vinicola "Podere ai Valloni" con la storica Ca' Finazzi al culmine della strada della Traversagna. Podere ai Valloni è stata la prima azienda ad essere registrata come produttrice del Boca doc. Il 2020 è il quarantesimo anno di un'attività che unisce prodotto e ambiente in un'armonia artistica.

L'attività è già nelle mani della nuova generazione con la figlia Anna e Andrea che hanno adottato pienamente la filosofia Sertorio: coltivare al meglio un bellissimo vigneto e produrre vini eccellenti.

Cristiana spiega: «Fin dall'inizio, Podere ai Valloni non è stato solo un'azienda vinicola, ma un 'vigneto-giardino' coltivato con il massimo rispetto per l'ambiente circostante. Dal 2011 pratichiamo l'agricoltura biologica e nel 2014 abbiamo ottenuto la certificazione da parte dell'istituto Icea (Istituto certificazione etica e ambiente)». Aggiunge: «Anche Luigi Ve-

Compleanno "ai Valloni": 40 anni di vendemmie doc



I VIGNETI DEL PODERE AI VALLONI; CRISTIANA E ANNA SERTORIO

ronelli parlò per primo del nostro vino nel 1987, esaltandone le qualità nella sua rivista EV, molto compiaciuto della inaspettata rinascita di questo vino d'eccellenza». Quali sono le particolarità della vostra produzione?

Anna: «I vini sono prodotti esclusivamente con le uve nostre, consentendo una tracciabilità completa. La resa per ettaro è solamente di 40q, sebbene nella zona sia concesso arrivare ai 90q. Questo perché effettuiamo un'accurata selezione in ogni passo del ciclo produttivo, dando priorità alla qualità. Per lo stesso motivo, lasciamo maturare il nostro Boca Vigna Cristiana per almeno 3 anni in

botti di rovere, più 12 mesi in bottiglia prima di metterlo sul mercato».

Un periodo invecchiamento piuttosto lungo:

«E' quasi doppio rispetto a quanto prescrive il disciplinare, ma crediamo che sia molto importante ammorbidire i tannini duri del Nebbiolo e della Bonarda per far sì che il vino sia equilibrato e venga posto in commercio nel momento migliore. L'invecchiamento giova al Boca, che solo col tempo riesce ad esprimere tutta la profondità di sensazioni che il terroir gli conferisce. E' un vino che dà il suo meglio fra i 10 e i 20 anni di età».

Come è composto il vostro vino?

«Il Boca Vigna Cristiana è prodotto con il 70% di Nebbiolo, il 20% di Vespolina e il

10% di Bonarda novarese. Effettuiamo la vendemmia a mano alla metà di ottobre; in seguito le uve vengono diraspate e vinificate con una macerazione di 15/20 giorni. Terminata la fermentazione, separiamo le bucce dal mosto

e a questo punto il vino è pronto per invecchiare in botte. Per il Boca doc utilizziamo solamente

botti di rovere da 2500 litri». Dal 2011 viene prodotto anche il Colline novaresi rosso doc "Sass russ", ideale per un antipasto alla piemontese.

L'ultimo arrivato è un nebbiolo giovane: il Colline Novaresi Nebbiolo doc Gratus (85% Nebbiolo e 15% Vespolina).

La produzione è di 10 mila bottiglie l'anno.

Fra i riconoscimenti il Diploma al concorso "Douja d'Or 1998" per l'annata 1990 e il Diploma al Concorso "Calice d'Oro 2001" e "Calice d'Oro 2009", che premia i migliori "Nebbioli Novaresi" rispettivamente per le annate 1991 e 2004.

Il Boca 2000 è stato inserito nella classifica Top Hundred Wines nel 2012 mentre la rivista online Wine Enthusiast ha recensito il Boca doc Vigna Cristiana 2009 con il punteggio di 93/100, l'annata 2010 con 95/100 e l'annata 2011 con 92/100.

I Boca 2008, 2009 e 2010 sono stati premiati con il Merano Wine Festival Red Award rispettivamente negli anni 2013, 2014 e 2015.

Gia.Co.

L'azienda è stata fondata da Guido e Cristina Sertorio

CUREGGIO

Nel ricordo di Giacomina Melani



Nella notte fra venerdì 29 e sabato 30 maggio, ha cessato di vivere Giacomina Melani, 85 anni, residente a Cureggio dal 1979.

Era nata a Pregnana Milanese nel 1935 da genito-

ri originari di Lenta. Aveva lavorato come persona di fiducia alle dipendenze del signor Arcelli della ditta Arcelli e Tarditi che fabbricava parti per biciclette.

Era una donna molto forte perché con il marito Mario ha allevato quattro figlie e trasmesso loro sani principi, valori di vita ed un forte senso di famiglia. Lo stesso ha fat-

to con i sei nipoti.

Era vedova dal 1993 e lascia le figlie Donatella, Migliana, Anna con Mauro e Marina con Angelo ed i nipoti Jacopo, Claudia, Fabrizio, Elisa, Gloria e Melanie.

I funerali si sono svolti lunedì 1° giugno nella chiesa parrocchiale di Cureggio, Espressioni di cordoglio dalla redazione.

CUREGGIO

Le proposte della Biblioteca comunale

La Biblioteca comunale in collaborazione con il Comitato Genitori Cureggio (Cogecu) e con la Protezione civile propone ogni settimana una selezione di titoli tra cui scegliere. Quello preferito vi verrà consegnato a do-

micilio.

Per informazioni e prenotazioni chiamare il numero della biblioteca: 329-5908261

I libri proposti per questa settimana sono: Paolo Giordano, La solitudine dei numeri primi; Arthur Miller, Una ragazza semplice; Luigi Guicciardi, Filastrocca di sangue per il commissario Cataldo; Primo Levi, Se questo è un uomo.



BORGOMANERO

I colori bianco, rosso e verde proiettati su Palazzo Tornielli

Su Palazzo Tornielli, sede del municipio di Borgomanero, dalla sera di lunedì 1° giugno, sono proiettati i colori bianco, rosso e verde, simbolo del Tricolore, preludio alla festa della Repubblica.

Il 2 giugno 1946 è il giorno in cui gli italiani, mediante un referendum, sancirono la nascita della Repubblica che sostituì la Monarchia.

Il referendum costituzionale si tenne in due giorni, domenica 2 e lunedì 3 giugno 1946.

**BORGOMANERO
E CUSIO**

CULTURA

«**A**telier», trimestrale di poesia, critica e letteratura, nasce nel 1996 per impulso di Giuliano Ladolfi, di Marco Merlin, di Paolo Bignoli e di Riccardo Sappa. Da molto tempo Giuliano Ladolfi sognava di fondare una rivista per coinvolgere altre persone nel progetto di rinnovare la poesia e la critica italiana. Dopo anni di progettazione e dopo il convegno sulla «Poesia e il sacro alla fine del Secondo Millennio», cui parteciparono monsignor Gianfranco Ravasi, Franco Lanza, Roberto Mussapi, Roberto Carifi, Franco Loi e Marco Guzzi, organizzato da Ladolfi, ci si decise alla grande impresa. Occorreva inventare tutto: dalla ragione sociale, ai rapporti con il commercialista, con la burocrazia, con la tipografia, con la posta, con i lettori, al titolo, al formato, alle rubriche. Occorreva trovare forme di finanziamento perché alle spalle non si poneva né un giornale né una casa editrice né un ateneo né uno sponsor che avrebbe potuto condizionare scelte e indirizzi. Eppure nel giro di pochi anni la rivista si è segnalata in Italia e all'estero per la serietà, la puntualità, la capacità progettuale e la profondità dei contenuti al punto che viene considerata con «Poesia» la più importante rivista

I venticinque anni della rivista «Atelier»

sta nazionale del settore. Questa affermazione è testimoniata da Vittorio Spinazzola in *Tirature* 2001 (Milano, Mondadori 2002) e dalla presenza al Salon du livre de Paris nel marzo 2002. Se ripercorriamo lo svolgimento di questi 25 anni di vita, ci accorgiamo che un immenso lavoro è stato compiuto non solo nel settore delle idee, delle proposte, dei dibattiti, del coinvolgimento, ma anche nella ricerca estetica, tutti risultati che con difficoltà vengono percepiti, perché parcellizzati in 97 numeri.

E dopo venticinque anni, la necessità di continuare questo lavoro si presenta quanto mai indispensabile. Il settore della contemporanea produzione in versi, purtroppo, oggi viene pressoché trascurato dalle università, dalle scuole superiori, dai mass media. Eppure in Italia si contano più di due milioni di persone che scrivono in versi. La diffusione è favorita da internet, dai festival, da-



gli slam poetry e dalle pubblicazioni prive di filtro critico.

A questo si aggiunge la mancanza di una critica autorevole in grado di operare selezione e di valorizzare opere di qualità.

Anche il numero delle riviste e dei blog si è moltiplicato, favorito dalla rete informatica, ma anche in questo campo si è entrati in un mare magnum, privo di autorevolezza.

«Atelier», nonostante le difficoltà di carattere economico (una rivista online non necessita di

GIULIANO
LADOLFI
E GIULIO
GRECO

spese di tipografia e di spedizione), è giunta al novantesimo numero (marzo 2020) con precisi obiettivi culturali: a) promuovere una «poesia a misura d'uomo» mediante il dibattito, ma soprattutto mediante la valorizzazione di opere legate alle tematiche dell'essere umano in opposizione allo sperimentalismo, al tardo romanticismo, all'avanguardismo; b) fondare una critica nella distinzione tra filologia e giudizio letterario su chiari principi estetici, capaci di fornire elementi per giudizi argomentati. Il trimestrale, rispetto a esperienze pregresse e coeve, non si basa su programmi stilistici, ma possiede una chiara impostazione «personalista», elaborata cioè sulla filosofia di Maritain e di Mounier, e da essa ha dedotto i principi estetici e critici. Il gruppo «Atelier» comprende anche un sito online (www.atelierpoesia.it), su cui sono pubblicati testi di autori di tutto il mon-

do, «Atelier International», rivista online redatta quasi tutta in inglese, e «Phronein» online, supplemento di carattere filosofico. Collaborano studiosi di tutta Italia e vengono pubblicati autori di tutto il mondo, ugualmente la sua diffusione raggiunge l'intero globo. L'attività degli operatori si è prodigata anche in diversi convegni organizzati in diverse località italiane (Firenze, Milano, Reggio Calabria, Cagliari, Stresa-Orta, Bologna, Firenze nel 2017 e Milano nel 2018), per il fatto che il confronto con altre posizioni aiuta ad arricchirsi e a interrogarsi sulle proprie idee.

Le basi concettuali di questo movimento vanno ricercate nei testi teorici come la prefazione all'Opera Comune o come *Per un nuovo Umanesimo letterario* (Novara, Interlinea 2009) e il primo dei cinque tomi: *La poesia del Novecento: dalla fuga alla ricerca della realtà*. Come ha scritto Cesare Cavallari, ci troviamo di fronte a un primo tentativo di operare un quadro di una situazione complessa e difficilmente inquadrabile in schemi precostituiti. La rivista ha saputo unire ambiti diversi come la sociologia, la storia, la filosofia, l'antropologia culturale con la letteratura al fine di trovare uno sviluppo logico e coerente.

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO

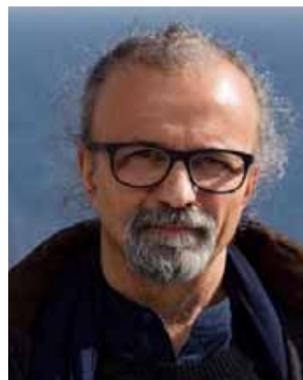
«**S**trategia della sparizione» è il titolo del secondo libro di poesia di Franco Acquaviva (Giuliano Ladolfi Editore), autore e pedagogo, laureato con lode al Dams dell'Università di Bologna con una tesi sul lavoro di Giuliano Scabia. I personaggi che agiscono nel libro sono figure, individui senza nome, accomunati dalla metafora di un muro che divide e separa le monadi di un'esistenza giustificabile solo in un sistema chiuso, da cui è impossibile uscire se non attraverso una crepa, una speranza capace di vincere il solipsismo. Acquaviva comprime la tensione del verso in una sorta di scena teatrale i cui soggetti recitano monologhi, cercano l'interazione tra quadri esistenziali e ambienti; lo fanno naturalmente, quasi condividersero

Nuova pubblicazione di Franco Acquaviva con la «strategia della sparizione» in poesia

un codice comune per esprimere il male, la frammentazione; ne deriva, alla lettura, l'idea di un messaggio che tende all'universalità e ci appartiene. Il poeta e critico Ivan Fedeli, nella sua prefazione, così introduce il volume: «Verrebbe da pensare a Pasolini, a D'Elia, quando si leggono i versi di Franco Acquaviva. Una poesia, la sua, legata al dovere di essere uomo a tutto tondo e, soprattutto, civis, cittadino in divenire e progetto in sé, nel tempo e per il tempo. Strategia della sparizione, rappresenta un dramma etico, quello di una dimensione umana che tende all'empatia,

ma scivola inesorabilmente distante, fino a trasformarsi nella sua nemesi, l'indifferenza consapevole».

Noto soprattutto per il suo impegno in campo teatrale, Acquaviva da sempre riserva parte cospicua del proprio lavoro di scrittura alla poesia. Il suo impegno intellettuale lo ha portato a dirigere la Collana di Teatro della Ladolfi Editore, per la quale cura fra l'altro i volumi *Scena&Poesia I, II e III* (2017-'18-'19) che raccolgono i nove testi vincitori delle tre edizioni dell'omonimo premio nazionale di drammaturgia, di cui è ideatore e direttore. Nel gennaio



FRANCO
ACQUAVIVA

2016 esordisce come poeta con il libro *Teatro nelle fibre del corpo*.

In veste di critico teatrale scrive per Sipario, per Pane e Acqua

Culture e per Pangea.news. Ha inoltre collaborato con Gagarin Orbite Culturali. Nel dicembre 2018 il suo testo teatrale «Agonia» ha ricevuto una menzione speciale nell'ambito del Concorso Autori Italiani indetto dalla Fondazione Carlo Terron di Milano. Nel maggio 2019 ha inoltre ricevuto una menzione speciale per una poesia inedita al XXV premio di poesia «Città di Borgomanero».

Nell'agosto 2019 è stato tra i finalisti al premio nazionale di poesia «Il Federiciano».

Nel 2020 è stato tra i finalisti al premio nazionale di poesia «Habere Artem» XX edizione.



FRANCESCO FAGNONI, STEFANO GIOVANNONE E FRANCESCO LUCIANI; L'ORIGINALE BANCO DI COMANDO DEL SETTEBELLO DEGLI ANNI '50.



SUNO

Il fascino del passato, ma anche uno sguardo verso il futuro, al Museo ferroviario di Suno, situato nell'ex stazione ferroviaria sulla linea Novara - Domodossola alla località Baraggia di Suno.

Il museo è sorto nel 2013 su iniziativa dell'associazione Ferromatatori sunesi e Fermodellisti sunesi. Fra i fondatori Stefano Foradini, che ha fornito una parte del materiale, mentre l'attuale presidente è Francesco Luciani di Suno con Stefano Giovannone di Pieve Vergonte quale vice presidente. I soci sono una decina. In poco spazio e su due piani vi è uno spaccato della storia delle ferrovie.

Ci sono pezzi rari, unici, come il vero banco di comando (l'unico rimasto) del Settebello, elettrotreno, costruito dalla Società italiana Ernesto Breda, usato dalle Ferrovie italiane tra il 1952 e il 1959 sulla linea Milano-Bologna-Firenze-Roma.

Vi è una doppia coppia di panche della carrozza ferroviaria

Fra i pezzi rari, il banco di comando del "Settebello"

Nel museo ferroviario rivive la vecchia stazione dei treni

"Centoposte", cartelli indicatori, segnalazioni luminose, pannelli della stazione che ricordavano l'arrivo di un treno con il loro rapido "din-din-din". E poi berretti, divise, modelli, libri, foto e album fotografici, orari ferroviari con orari di passaggi, coincidenze dei treni, apparecchiature e timbri; scambi ferroviari, pezzi di rotaia.

Un plastico riproduce quella che fu la linea ferroviaria Gozzano - Alzo, che dal 1886 al 1924 veniva utilizzata per il trasporto del materiale

proveniente dalla cave di Alzo, sotto Madonna del Sasso. Fino al 2009, è rimasta per in servizio dalla ditta Bemberg alla stazione di Gozzano.



E il futuro?

«Il futuro - dice Francesco Luciani - sta nel trasporto su rotaia per evitare l'intasamento sulle strade».

E' una scelta che tante nazioni hanno già fatto (la Svizzera, per rimanere vicino a noi, ma anche l'Austria e in genere il centro Europa) e che in parte si sta fa-

A SINISTRA: PLASTICO DELLA VECCHIA LINEA CHE PORTAVA AD ALZO; A DESTRA: LA SEDE DEL MUSEO FERROVIARIO

cendo anche qui: sulla linea Domodossola - Novara, che passa anche da Suno, ogni giorno, sui treni definiti "Autostrade viaggianti" vengono trasportati circa mille autocarri: immaginiamoli di colpo su una strada statale!».

Lo scorso 17 gennaio, il museo è stato visitato dall'ingegner

Luigi Cantamessa, Direttore Generale della Fondazione FS. E' aperto il sabato dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30. Per informazioni Francesco Luciani, 347.30244628 oppure comune di Suno, 0322.885511; sito: www.museoferroviariosuno.it.

Gia.Co.

NEW VOLLEY SUNO

«La pandemia ci ha lasciato un insegnamento: occorre cambiare il rapporto con gli altri e la natura»

A Suno c'è una bella realtà sportiva, la New Volley Suno, tante persone e tante atlete e atleti si allenano e giocano i campionati giovanili con tecnici qualificati e dirigenti appassionati.

Marco Brigatti osserva: «Questa pandemia ci ha insegnato che dobbiamo cambiare il rapporto con gli altri e con la natura e che dobbiamo ridisegnare le nostre priorità ed i nostri valori. Abbiamo riscoperto valori semplici ma fondamentali come la famiglia, la solidarietà, l'amore per tutto ciò che ci circonda».

E lo sport?

«Ora lo sport come altri settori sta provando a ripartire, con le giuste precauzioni e mi sembra che sia una scelta corretta.



La nostra società ha concluso la stagione alla fine di febbraio ma non è possibile per noi ripartire. Troppe le variabili che non possiamo controllare, i pro-

colli sono poco chiari e anche complicati e le responsabilità sono tante».

Come farete ad adeguarvi alle nuove normative?

LA NEW VOLLEY DI SUNO

«Non tutte le società professionistiche riusciranno ad allinearsi alle nuove normative e disposizioni, figurarsi le società dilettantistiche. Il nostro obiet-

tivo sarà dunque di pensare al prossimo anno ed all'attività che andremo a fare».

La stagione era già iniziata.

«E restano comunque le soddisfazioni di ciò che abbiamo già fatto nella stagione attuale. Il gruppo dei piccoli del Volley S3 è molto cresciuto tecnicamente ed anche i partecipanti sono aumentati. Le squadre Under 16 ed Under 18 femminili si sono qualificate ai tabelloni finali. La prima divisione M, si è trovata a metà classifica e punterà a crescere sempre di più. La prima divisione F ha pagato un po' lo scotto dell'esordio in un campionato senior classificandosi nelle retrovie. Tutta esperienza che sarà senz'altro utile per la prossima stagione».

Daniele Zara

GATTICO - VERUNO**Rinviata di 3 mesi la prima rata Imu**

La Giunta comunale di Gattico - Veruno ha deliberato di posticipare al 16 giugno al 16 settembre il termine di pagamento della prima rata Imu, che si paga, fra l'altro, sulle seconde case e sui terreni fabbricabili. Unica eccezione i fabbricati di categoria D.

Il provvedimento è stato assunto in seguito all'emergenza Covid - 19 che ha determinato «pesanti ricadute sul tessuto socioeconomico» e tenendo conto della «delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmessi».

MAGGIATE SUPERIORE**Senso unico alternato alla località Piola**

Senso unico alternato per tutto giugno sulla strada 142 Biellese, in località Piola, nella zona di Maggiate Superiore.

Il provvedimento è stato emesso dalla Provincia per la posa di fibra ottica da parte della ditta Intercom di Vaprio d'Agogna.

L'ordinanza, assunta dalla provincia di Novara, riguarda il territorio dei comuni di Gattico - Veruno e di Paruzzaro.

BORGOMANERO E DINTORNI**SPORT**

In arrivo

il camp estivo del College Basket

Borgomanero

Borgomanero

**I RICORDI DI PIERO VELATI****A Pentecoste sacchi di “fasoli” e due maiali per i poveri**

Piero Velati è custode delle tradizioni e della parlata borgomanerese, autore di numerose pubblicazioni e protagonista di convegni sulla cultura locale.

Qui ricorda la generosità dei borgomaneresi nei secoli scorsi che si riverbera negli atti di generosità di oggi di cui riferiamo nelle prime pagine.

«Oggi, domenica 31 maggio, Pentecoste, chiuso in casa per la pandemia, ho sfogliato recenti e vecchi testi di storia locale e su uno di questi, pubblicato nel 1997, a cura del Gruppo filatelico numismatico Achille Marazza, ho con piacere riletto il ricordo di una antica tradizione riferente a questa domenica.

La prima associazione laica della nostra Borgo è stata l'Ellemosina di Santo Spirito, che documenta il modo con cui il popolo festeggiava alla ricorrenza delle Pentecoste, nella celebrazione della discesa dello Spirito Santo sugli apostoli riuniti nel Cenacolo a Gerusalemme. La celebrazione della Chiesa



PIERO VELATI

universale si era tradotta nei secoli con la distribuzione in comune di cibi per tutto il popolo cristiano secondo il precetto della carità e dell'amore. La distribuzione in breve tempo si era trasformata in un'agape popolare che si protraveva per tre giorni.

A Borgomanero prese avvio alla metà del Duecento come è confermato dal luogo stesso scelto dalla Comunità per la sua sede. Un posto centrale, in un'area di 600 mq, nel secondo quartiere occidentale di fronte alla prima chiesa, all'in-

circa nello spazio occupato, nel XX secolo, prima dalla Società elettrica del Pellino e poi dalla Dinamo e quindi dall'Enel (in via Brunelli Maioni).

La Comunità, proprietaria del terreno, sorvegliava all'organizzazione e al funzionamento, provvedendo a eleggere ogni anno un Priore, che aveva piena libertà d'azione e non doveva presentare alcun rendiconto, distribuendo in cibi tutto ciò che si era riuscito a raccogliere: «Il Priore comprava tanti fasoli e tanto pane di mistura.. per fare l'elemosina poi, nella sud-

detta casa, a tutti quelli di Borgomanero e poi ancora a Forestieri se ne avanzava».

Collaboravano con lui “i confratri”, raccogliendo danari e viveri come segale, panico e miglio, oltre a quanto proveniente dall'amministrazione del mulino della Cantarana, della fucina con maglio dei De Soldare, e dei terreni donati e livellati.

Per i tre giorni delle Pentecoste veniva fatta la distribuzione del pane, ma soprattutto il favore e la festa popolare veniva dalla grande fagiolata arricchita dalle carni di due maiali: “Tre caldare grandi si adoperano per cuocere li fasoli dell'ellemosina che pesano tutte tre libbre e centosessantuno...”.

Tempi bui di fame, guerre e pestilenze, ma dove la fede dei nostri vecchi si esprimeva, oltre che alla partecipazione nelle funzioni in chiesa, nella carità verso i fratelli.

In questi giorni ci è di consolazione questo spirito di carità rimasto ancora vivo fra i “burbanelli” del 2020».

MAGGIORA**Volontari impegnati in tempo di Coronavirus**

Tanti volontari impegnati a Maggiora in tempo di Coronavirus, in particolare Alpini, Protezione civile, la stessa Amministrazione comunale che ha coordinato le operazioni, e, come dice Paolo Jean presidente degli Alpini, anche «tanti maggioreesi e non, privati o associazioni, che ci hanno dato fiducia anche con le loro offerte e sostegno con il loro incoraggiamento».

In tutto 21 persone, hanno sono state impegnate per 850 ore.

Le attività proseguono, ma si può già fare un bilancio della prima parte di interventi qualche che va dal 9 marzo al 26 maggio.

Sono stati acquistati e consegnati generi alimentari (cinque interventi): due volte la settimana, sono stati acquistati farmaci a Borgomanero (sei interventi).

Dal 23 marzo distribuzione mascherine: 5.250 in tutto. Sono state accompagnate da 700 volontari di istruzioni.

Dallo stesso giorno, sono stati distribuiti 224 pacchi viveri (ognuno costituito da due borse spesa), con generi alimentari donati da privati o offerti presso i negozi, o acquistati grazie alle offerte pervenute alla Protezione Civile. Acquistate 52 colombe pasquali per gli anziani.

Distribuiti di oltre 150 buoni-spesa comunali.

In comodato d'uso, dodici tablet sono stati dati a scolari sprovvisti (offerti da Associazioni, Consorzio Strade, Privati). Consegnati agli scolari della Scuola primaria materiale didattico giacente nelle aule.

Acquisto e distribuzione agli alunni più bisognosi, secondo le indicazioni delle insegnanti, di undici borse con materiale di cancelleria.

Acquisto e messa a disposizione di pulso-simetro. Confezionamento e distribuzione di 520 vasetti di fiori per la Festa della Mamma (offerti da Paolo Mongini, confezioni dalla PFM, bi-

glietto augurale da un privato).

Dal 1° aprile supporto per consegna libri in prestito dalla Biblioteca comunale.

Dal 15 aprile vigilanza accesso al mercato settimanale in piazza Antonelli.

Dal 18 aprile vigilanza accesso area ecologica.

Sabato 23 e domenica 24 maggio, servizio per il posizionamento dei fedeli alle messe.

Grazie a una raccolta fondi per la Protezione civile, sono stati spesi 5.213,1 euro, di cui 3636,2 per acquisti generi alimentari e 1.250 per acquisto mascherine. Rimangono disponibili 3064,9 euro.

Pietro Cavallazzi

**BORGOMANERO
E CUSIO**
GRUPPO ECOLOGICO GARGALLESE
**Ripuliti il sentiero Eric
e il parco Chepoli**


Conservare e rendere più bello l'ambiente in cui viviamo. Questo il lo-devole impegno dei volontari del Gruppo ecologico gargallese, che martedì 26 maggio, hanno ripulito l'area Chepoli e il sentiero definito Eric. Si trovano appena sopra Grargallo, nella zona rivolta verso la Soliva. Vi erano cresciute sterpaglie in modo copioso anche per la quasi assenza "antropica" in questi ultimi mesi.

«Ora il bosco vi attende – scrivono sul loro sito ufficiale gli aderenti al Gruppo ecologico gargallese –, sì,

perché passeggiare nel verde di un bosco dona pace, rilassamento, benessere e migliora decisamente la qualità della vita, anche se per poche ore.

Dopo aver passato questo lungo periodo prigionieri nelle nostre abitazioni una passeggiata con la famiglia è sicuramente il modo migliore per rilassarsi».

Precisano che la passeggiata proposta non richiede preparazione speciale: sentiero e parco sono accessibili a tutti, occorrono unicamente calzature adeguate.


SORISO
**La piazzetta della scuola
intitolata alla Costituzione
della Repubblica italiana**

La sera di lunedì 1° giugno, alla vigilia della festa nazionale legata al Referendum costituzionale del 1946, in cui gli italiani scelsero la Repubblica come forma di stato, a Soriso è stata intitolata "Alla Costituzione della Repubblica italiana" il nuovo piazzale antistante la scuola primaria. La proposta era stata fatta

dallo stesso comune di Soriso e dall'Anpi di Maggiora, legata a Soriso in varie commemorazioni storiche. La cerimonia di inaugurazione si è svolta alla presenza dei consiglieri e dei rappresentanti delle associazioni sorisesi con il sindaco dottor Augusto Cavagnino e con Alfredo Perazza presidente Anpi Maggiora.

BORGOMANERO
**Il presidio simbolico
davanti alle Rsa**

Presidio simbolico alla "Opera pia Curti" di Borgomanero, come in altre località, per onorare le vittime delle Residenze sanitarie assistenziali e «protestare - come affermano in un comunicato ufficiale i sindacati di Cisl, Cgil e Uil - nei confronti di una gestione dell'emergenza che, invece di individuare gli errori commessi per provare a salvare le vite, pensa solo a scaricare le colpe». A Borgomanero, la manifestazione è stata promossa dalla Fisascat Cisl Piemonte Orientale. «Occorre dare delle risposte precise sia per la cura degli ospiti delle case di riposo, sia per la tutela dei dipendenti, che rischiano anche di



IL PRESIDIO
ALL'OPERA
PIA CURTI

perdere il posto di lavoro» ha detto Mattia Rago, che ha aggiunto: «Vanno invece riconosciuti i loro meriti. Sono stati loro al fianco degli anziani, a rincuorarli, a dare un sostegno, nonostante sapessero di correre ri-

schi seri». Fisascat Cisl chiede che i tamponi siano effettuati in maniera continuativa nelle strutture a tutto il personale, compresi gli addetti alle pulizie e gli amministrativi.

K.C.A.

BRIGA NOVARESE
**All'Ufficio tributi
informazioni sull'Imu 2020**

Asseguito dell'abolizione della Tasi, l'ufficio tributi del comune di Briga Novarese è a disposizione dei cittadini per informazioni sulle nuove modalità di pagamento. La scadenza dell'acconto Imu 2020 è fissata al 16 giugno: la prima rata è pari alla metà di quanto versato a titolo di Imu e Tasi per l'anno 2019; dovranno essere utilizzati solo i codici tributo Imu, indicando l'an-

nualità 2020; non dovranno più essere effettuati versamenti con i codici tributo Tasi. Per informazioni, l'ufficio tributi rimarrà aperto il lunedì dalle 10 alle 13 e il martedì dalle 14 alle 17. È possibile, inoltre, contattare via e-mail l'ufficio tributi tutti i giorni feriali, indicando nome e recapito telefonico al seguente indirizzo di posta elettronica: tributi@comune.briga-novarese.no.it


Battesimo di Pietro Baroli a Gargallo

SABATO 30 APRILE NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI SAN PIETRO IN GARGALLO LE CAMPANE HANNO SUONATO A FESTA PER IL BATTESIMO DI PIETRO BAROLI FIGLIO PRIMOGENITO DI CARLO E ALICE BRESSAN. IL SACRAMENTO È STATO AMMINISTRATO DAL SALESIANO DON GIULIANO PALIZZI AMICO DELLA FAMIGLIA. AUGURI AL PICCOLO PIETRO E ALLA GIOVANE FAMIGLIA.

S. MAURIZIO D'OPAGLIO
**I nuovi orari
delle messe**

Ripresa anche la messa feriale nella chiesa parrocchiale di San Maurizio d'Opaglio.

Viene celebrata alle 18.15, eccetto il mercoledì.

Sabato alle 18.15, messa prefestiva; domenica messa alle

8.30 e alle 11.

La capienza della chiesa, adottate tutte le misure di sicurezza sanitaria, è di 55 posti.

Si entra con la mascherina dalla porta di destra e si esce da quella di sinistra.

**Festa
di Sant'Antonio**

Alla località Briallo non si terrà la festa di sant'Antonio per l'emergenza pandemia.

Era in programma domenica 7 giugno.

**Lutti
Rosa Astone**

Sabato 23 maggio, si sono svolti i funerali di Rosa Astone, 92 anni. Era vedova di Ignazio Magistro, morto nel 2006.

Abitava ad Opaglio e lascia i figli Antonella, Giuseppe, Nunzio, Pamela, Carmelo, Massimo ed Alessandro.

Caterina Grossini

Mercoledì 27 maggio, si sono svolti i funerali di Caterina Grossini, 94 anni, vedova dal 2011 di Camillo Fratini e sorella dell'ex presidente Avis Valentino Grossini. Lascia i figli Gian Piero e Mauro, la nuora Silvia e altri familiari.

Espressioni di cordoglio dalla redazione de L'Informatore.

SUNO
**Test sierologici sabato 6
e domenica 7 giugno**

Test sierologici a Suno sabato 6 giugno e domenica 7 giugno.

A causa delle numerose telefonate al centralino del municipio, è stata prevista anche la possibilità di prenotazione via e-mail: riki-giuliani71@gmail.com, indicando nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, indirizzo, numero di cellulare.



A SINISTRA,
L'AFFRESCO
A BOLZANO
SAN MARTINO
E A DESTRA,
L'AFFRESCO
DI AUZATE



GOZZANO

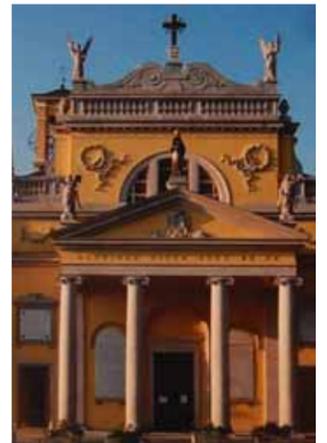
TURISMO RELIGIOSO

Per il quarto anno consecutivo le parrocchie della Comunità pastorale di Gozzano aprono, nel primo sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30 dei mesi estivi, le loro chiese per offrire al visitatore, turista stanziale o occasionale, le bellezze artistiche che contengono, frutto della fede e della devozione dei nostri antenati. Quest'anno, causa coronavirus, l'avvio sarà non più il primo sabato di giugno, ma sabato 4 luglio. E' una iniziativa lanciata e gestita dalla commissione cultura e territorio del Consiglio pastorale di comunità che mette anche a disposizione una guida in ogni chiesa e dépliant illustrati e descrittivi.

E' anche una occasione per gustare le bellezze naturali e paesaggistiche del territorio del basso lago d'Orta: i borghi di Miasino, Ameno, il convento di Monte Mesma sopra Bolzano, il lungolago di Gozzano e la interessante e fresca camminata della strada dei canneti, zona faunisticamente protetta, fino al panoramico colle della Guardia a Bugnate che domina le Prealpi, il lago d'Orta e la pianura novarese.

A Gozzano tre opportunità. Della basilica di San Giuliano si può ammirare l'imponente campanile romanico, i teleri

Tra le chiese del Basso Cusio per scoprire l'arte e la storia



del Ronchelli, alcuni pregevoli affreschi di scuola lombarda e un ex voto seicentesco di grande valore. Nello scurolo l'urna del santo e gli affreschi ottocenteschi di Francesco Toni. A sud del paese la chiesa romanica di San Lorenzo con affreschi quattrocenteschi e gli scavi archeologici risalenti al quarto secolo. Sul confine nord verso San Maurizio d'Ospaglio, la chiesa di Santa Maria di Luzzara, vero scrigno d'arte, col ciclo di affreschi del XV e XVI secolo, quasi tutti

attribuiti alla famiglia novarese dei Cagnola. Spicca l'affresco della Crocifissione che occupa tutta la parete del presbiterio, riportato alla luce nel 1997.

Ad Auzate la chiesa parrocchiale con cicli di affreschi e pala dell'altare. Sulla strada di accesso, ammirabile affresco del '500 restaurato nei mesi scorsi. Da visitare anche il seicentesco oratorio di Aresso.

Due chiese a Bugnate. La parrocchiale, affrescata con ciclo

NELLE FOTO,
BUGNATE SAN
ROCCO; GOZZANO LUZZARA;
GOZZANO
SAN LORENZO
E IL SANTUARIO DELLA
BOCCIOLA

sulla vita di Maria e la gloria della Trinità, opere del Peracino (sec. XVIII) e, in sagrestia, la Madonna con San Bernardo d'Aosta, di Tommaso Cagnola (V secolo). Il seicentesco oratorio di San Rocco con lunette sulla vita del santo, opera di Lorenzo Peracino. Dalla parrocchiale in 5 minuti si raggiunge la panoramica vetta del Colle della Guardia. Sulla sponda sud-orientale del lago è da ammirare, a Bolzano Novarese accanto al cimitero, la chiesa di San Mar-

tino, una piccola Cappella Sistina, vera antologia della pittura novarese, dal romanico al gotico, fino al tardo Seicento. Proseguendo verso nord, sopra Orta è da ammirare il santuario della Bocciola, struttura neoclassica, balcone naturale sul lago d'Orta. Le pareti interne sono tutte affrescate da un ciclo di 36 riquadri con episodi dell'Antico Testamento, dipinti da Agostino Comerio tra il 1820 e il 1821.

Rocco Fornara

ESTATE AL LAGO

Molte le opportunità al Lido di Buccione

Liberi tutti! Anche la stagione balneare al Lido di Gozzano apre oggi con una spiaggia attrezzata, tirata a lucido, e un'ottantina di ombrelloni, rigorosamente nei limiti imposti dalla situazione contingente. L'altra settimana è invece stato aperto il servizio ristorazione, sempre con gli stessi condizionamenti. La competenza e la professionalità della conduttrice Paola Bertinotti, titolare anche del ristorante "Pinocchio" di Borgomanero, unite alla fantasia, offrono per questa stagione novità riguardo al servizio

bar, allo sport e al turismo, in aggiunta alle tante opportunità già consolidate. Alle 17.30 di ogni giorno viene servito il Ciringhito, aperitivo che va per la maggiore, consumato sul prato o sulla spiaggia, con accompagnamento musicale. Quest'anno anche il tratto di spiaggia libera sarà dotato di ombrelloni con la funzione anche di distanziamento, per due bagnanti ciascuno. Anche al Lido di Gozzano questa estate si pratica il wakeboard, lo sport acquatico moderno e molto gettonato che coniuga lo sci nautico con lo



snowboard. Confermati i corsi di sub, il servizio canoe, e il servizio battellino la domenica mattina per portare gli ospiti a Messa all'isola e ritorno. Altra op-

portunità: lasciando l'auto a Pella o a Madonna di Luzzara, si può raggiungere, con una passeggiata a piedi attraverso la suggestiva oasi protetta della

via dei Canneti, il Lido, ristorarsi e riprendere il cammino del ritorno. Il Lido di Gozzano da quest'anno si fregia del riconoscimento della "Bandiera Blu". «Per noi della ristorazione - spiega la signora Paola - è come avere le "Tre stelle Michelin" o le "Tre forchette del Gambero Rosso". Sono molto contenta perché anche noi ci siamo impegnati tanto per restituire al lago l'acqua pulita». Dato l'affluenza che si prevede, anche sulla base dell'esperienza, si consiglia la prenotazione e la conferma dell'orario.

R. F.

GOZZANO



IL SINDACO

Solo 3 i casi positivi a Gozzano e il mercato ha ripreso a funzionare

Da due sabati il mercato è aperto a tutti i settori merceologici e la gente si sta abituando a riprendere il ritmo normale anche in questo aspetto della vita di comunità. «Tutti i gozzanesi che si sono recati al mercato hanno rispettato le regole senza problemi» spiega il sindaco Godio che aggiunge: «In generale la si-

tuazione si è di molto alleggerita; la preoccupazione per il prossimo periodo estivo viene dal lago a Buccione dove si prevede affollamento. Coi nostri Vigili e i Carabinieri, monitoreremo la situazione perché le distanze vanno sempre rispettate». A Gozzano sono ancora tre i casi di positività al virus.

Il Grest

Il Grest "Gruppo Estivo" è una emanazione degli Oratori d'Italia che rappresenta il proseguimento della formazione cristiana dei ragazzi dell'anno catechistico, in versione però ludica, che coinvolge i ragazzi dai 6 ai 14 anni. È costituita da momenti di preghiera e di riflessione che si alternano a giochi di gruppo e occupano l'intera giornata. Ha come riferimento un leitmotiv ispirato a personaggi, per lo più di cartoni animati, che vanno di moda, su cui viene imbastita una trama educativa.

I primi Grest compaiono a fine anni Cinquanta e sono pionieri gli oratori del milanese. Le grandi parrocchie affittavano case, principalmente in montagna, dove i ragazzi col giovane prete alle prime armi, trascorrevano alcune settimane, turnificandosi se del caso.

Oltre al Grest in quelle stesse case si svolgevano i campi scuola di formazione per i giovani animatori secondo i canoni della GIAC, la Gioventù Italiana di Azione Cattolica fondata a Bologna nel 1867a da Mario Fani e Giovanni Acquaderri.

Solo dalla fine degli anni Sessanta il Grest si volge all'interno degli oratori parrocchiali.

ESTATE RAGAZZI

Tempo di Grest e di centri estivi

Occorre scontare i problemi organizzativi legati al virus

In altri tempi, cioè fino allo scorso anno quando il coronavirus non era ancora stato concepito, l'oratorio Don Bertoli di Gozzano era già pronto per l'avvio del Grest: formati gli animatori, programmate le varie gite in montagna o nelle piscine, individuato il tema su cui ruotano l'aspetto ludico e quello formativo.

Si contava una media di 140 ragazzi in età compresa tra 6 e 14 anni, seguiti da una trentina di animatori in età di scuola media e superiore.

Quest'anno non è così. Colpa della pandemia che impone il rispetto di regole restrittive numeriche e comportamentali, tali da mettere in forse la possibilità di realizzazione. Già lo preannunciava un mese fa don Stefano Capittini, il prete responsabile della pastorale giovanile delle sei parrocchie della Comunità pastorale, che esprimeva forti perplessità.

Anche l'Amministrazione comunale non è ancora in grado, per quanto di sua competenza, di garantire il supporto. Lo ha sottolineato l'assessore ai servizi sociali Libera Ricci rispondendo ad una interpellanza del gruppo



di minoranza "Insieme per Gozzano" durante la seduta consiliare di mercoledì 27 maggio.

«Abbiamo messo a disposizione un questionario per capire l'effettivo interesse delle famiglie, cercando di trovare insieme la soluzione migliore», ha detto il vicesindaco, sottolineando le molteplici e complesse linee guida che vanno dall'utilizzo delle ma-

UNA FOTO DEL GREST DEL 2019

schierine al distanziamento: «difficile immaginare come i bambini possano giocare tutto il giorno indossando la mascherina», fino al rafforzamento della vigilanza, che impone tra l'altro un educatore maggiorenne ogni 8 ragazzi tra i 6 e gli 11 anni e 1 ogni 10 ragazzi tra i 12 e i 17. Il Comune gestisce anche, in proprio o in appalto, un centro estivo di 5 settimane per

bambini dai 3 ai 14 anni dalla prima settimana di luglio fino alla prima di agosto e per i più piccoli il rapporto educatore-bambini è addirittura di 1 ogni 5. «Siamo attenti a recepire tutte le possibilità di finanziamento statale e regionale per offrire, nel rispetto delle regole di sicurezza, un progetto educativo e sociale indispensabile ai minori per poter tornare a giocare e rispondere ai bisogni delle famiglie», ha concluso Libera Ricci.

Dal canto suo anche don Stefano è cauto e preoccupato. «Con queste norme restrittive - spiega - si può garantire l'accesso a un numero limitato di ragazzi, disponendo solo di pochi maggiorenti e non sono in grado di assicurare, come oratorio, il pretriage che viene richiesto, e la sanificazione dei locali. L'intenzione è di collaborare con il Comune di Gozzano in modo da venire incontro anche se in maniera limitata alle necessità delle famiglie. Su queste problematiche, che per altro sono comuni a molti altri oratori della diocesi, mi sto confrontando con l'Amministrazione comunale.

Rocco Fornara

AREA EX BEMBERG Presentato il piano di caratterizzazione

Si lavora sulla bonifica

Dopo il provvedimento di dissequestro dell'area ex Bemberg emesso dal tribunale del riesame di Novara lo scorso 15 maggio, sta riprendendo l'operazione bonifica da parte della BVP Investment srls di Novara. Ieri, giovedì 4 giugno, si è svolta a palazzo Ardicini, sede comunale, la conferenza dei servizi del Sindaco con gli organi territoriali e regionali di tutela, Arpa, Asl, Spresal (Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro), per valutare

il piano di caratterizzazione ambientale proposto dalla proprietà.

«Il piano è stato presentato questa mattina agli organi preposti i quali nell'arco dei prossimi 15 giorni esprimeranno il loro parere tecnico», ha precisato il primo cittadino che dell'incontro in calendario aveva già dato notizia nella seduta consiliare del 27 maggio, convocato per l'esame e approvazione del conto consuntivo 2019. All'ordine del giorno di quella stessa seduta, anche la rinegoziazione dei

mutui in essere con prolungamento dei tempi di estinzione che comporta evidentemente una riduzione del carico annuale.

In apertura il Sindaco aveva svolto un excursus sulle ricadute a livello comunale della pandemia e i provvedimenti presi di volta in volta in ottemperanza alle disposizioni governative, ricordando anche Roberto Scalambra, concittadino vittima del coronavirus.

R. F.

farmacia Dott. Lapidari

Dal 1957 sempre con voi

LOCALI SANIFICATI

I NOSTRI ORARI:

APERTI DA LUNEDÌ POMERIGGIO A SABATO SERA

MATTINO 9-12.30 POMERIGGIO 15-19.30

Via Dante, 66/68 - Gozzano

Tel. 0322 94074 - cell. 333 4760452

e-mail: lapgo@libero.it

ARONA E LAGO

CRONACHE
DAL TICINO,
ARONESE
E
VERGANTE



CORONAVIRUS

Il sindaco ha incontrato i medici e i volontari della Croce Rossa

Il sindaco di Arona Alberto Gusmeroli ha visitato con la sua Giunta sia l'Unità sanitaria di continuità assistita che la Croce Rossa Comitato di Arona.

Unità sanitaria di continuità assistita

All'interno del Presidio sanitario, ubicato nell'edificio dell'ex ospedale "Santissima Trinità - Giangiacomo e Lina Ponti", in questo periodo, in cui il picco della pandemia pare assottigliarsi, il Primo cittadino è stato ricevuto dai medici che operano nel reparto specializzato nell'assistere quei pazienti che, che non avendo familiari o parenti da potersene occupare presso il domicilio, terminate le cure e gli interventi in un ospedale hanno la necessità di trascorrere un periodo di convalescenza in una struttura capace di poterli accompagnare alla guarigione. Con Gusmeroli, c'erano il vice-

Visitata anche l'Unità sanitaria di continuità assistita

sindaco Federico Monti, gli assessori Marina Grassani e Monia Mazza. Ad accogliere gli esponenti politici c'erano tre medici: Andrea Conti, borsista specializzato in queste terapie, Maeva Cristophe medico Usca, Alessandra Berlusconi, otorino laringoiatra. I tre hanno spiegato agli ospiti come si è svolta la fase 1 di Corona Virus e quanto è stato fatto nel nosocomio aronese.

Croce Rossa Comitato di Arona

Successivamente la Giunta si è recata in via General Chinotto dove è stata ricevuta dai dirigenti e da una trentina di volontari della Croce Rossa Italiana Co-



mitato di Arona e Lesa. A riceverli il presidente Michele Giovannetti che ha detto: «Stiamo rientrando nella normalità, questo Covid 19 ha cambiato molte cose. Siamo tornati all'ordinaria quotidianità, con la massima attenzione verso la situazione Corona Virus che non è stata completamente risolta. Cercheremo di avere riguardo per la necessità del territorio. Ringraziamo i 370 volontari e operatori civi-

IN ALTO
LA VISITA
DEL SINDACO
GUSMEROLI
ALLA CROCE
ROSSA,
QUI SOPRA
ALL'UNITÀ
SANITARIA
DI CONTINUITÀ
ASSISTITA

listi che operano tra le sedi di Arona e Lesa. Non hanno mollato un istante, sebbene la paura aleggiava tra noi».

Prossime attività?

«Siamo pronti per riprendere la vigilanza delle spiagge del lago da Castelletto sino a Belgirate, con i nostri specializzati a bordo del gommonone».

Gusmeroli ha gratificato l'opera dei volontari: «E' stato un ruolo vitale, hanno partecipato all'organizzazione del Centro Operativo Comunale con la Protezione civile. Insieme creato una squadra omogenea ed efficace e hanno collaborato nella distribuzione della spesa alle persone che non potevano muoversi da casa». Il sindaco, a fine delle visite, ha ringraziato per la loro opera sia i medici dell'Unità sanitaria di continuità assistita che i volontari della Croce Rossa aronese.

Franco Filippetto

COMUNE

La celebrazione del 2 giugno senza fanfare nè cittadini in corteo

Come altre località, anche la città di Arona ha celebrato la ricorrenza della Festa della Repubblica con una cerimonia sobria. Rispettando le distanze personali, in piazza De Filippi si è trovata la Giunta al completo, con le associazioni combattentistiche, in particolare il Gruppo Ana di Arona con il vessillo e la protezione civile di Montrigiasco, pure lei con il gagliardetto. Una corona d'alloro è stata deposta alla base del monumento che ricorda i caduti della guerra 1915-18 e la Seconda guerra mondiale da due alpini in congedo. Preceduto dal messo, Alfonso Cuozzo, con il gonfalone della città, il gruppo si è avvicinato al monumento distanziandosi secondo le normative previste per l'emergenza sanitaria. Le note dell'inno di Mameli, che sono seguite, hanno riecheggiato attirando alcuni passanti. Il Sindaco, ricordando

gli episodi luttuosi delle due guerre mondiali, ha citato quanto sia importante la pace, sempre e non solo in questi periodi di emergenza sanitaria, dove il nemico non è aldilà della trincea, ma si annida e colpisce come un fantasma. Ha poi ringraziato il Gruppo locale degli alpini per l'opera prestata durante tutto il periodo in cui è stato attivo il Centro Operativo Comunale. Molti soci del Gruppo Ana di Arona sono pure volontari della Protezione civile, in un ruolo interscambiabile. La brezza del mattino ha fatto sventolare il tricolore issato sui pennoni retrostanti il monumento, tra il vessillo alato bianco verde, sim-

bolo del comune di Arona, e quello blu-stellato europeo. Tutti con mascherina al volto, i convenuti hanno infine ascoltato, in silenzio e sull'attenti, le note dell'inno al "Piave" che hanno commosso non solo i partecipanti alla cerimonia, ma anche chi si è trovato a transitare d'innanzi al palazzo comunale. Prima di congedarsi, il Primo cittadino, nel ringraziare tutti coloro che hanno reso omaggio alla celebrazione della Festa della Repubblica, ha auspicato sia questa l'ultima cerimonia ridotta nel programma e nei partecipanti a causa delle restrizioni emanate per difendersi dalla pandemia. Nella tradizione aronese, da



quando Gusmeroli guida la città, infatti, il 2 giugno è stato sempre celebrato con una grande parata, accompagnata dalla fanfara dei bersaglieri, in partenza da vari quartieri della città del Sancarlonone.

UN MOMENTO
DELLA
CERIMONIA
(foto
Sandon)

Fi. Fra.

TURISMO

Riaperta la visita alla chiesa sul colle e parzialmente alla statua di San Carlo

Dopo la riapertura del parco della Rocca Borromea, sino al 1800 sede del Castello del nobile casato che ha dato i natali a San Carlo, ha riaperto un altro luogo simbolo della città di Arona: la statua del Santo riformatore della Chiesa. È stato consentito l'ingresso al parco e al terrazzo, ma non l'ascesa all'interno del colosso bronzeo. Aperta pure la chiesa di che si affaccia sul piazzale. Le visite, avviate dal ponte del 2 giugno, hanno avuto successo e proseguiranno ogni sabato e domenica dalle 9 alle 18.15. Alla biglietteria, dove sono in distribuzione guanti monouso, l'accesso è regolato per una persona per volta. E' obbligatorio indossare la mascherina e mantenere la distanza di sicurezza tra i visitatori di un metro per tutto il tempo in cui si rimane all'interno del parco e sulla terrazza. Biglietteria, i tornelli e i bagni verranno sanificati giornalmente. E' la prima volta, dopo decenni, che la statua del Sancarlonone rimane chiusa al pubblico per oltre tre mesi. Era accaduto in occasione dei restauri effettuati negli anni Settanta e in occasione dei provvedimenti e restrizioni di accesso ai monumenti e musei dopo l'incendio alla mostra del mobile di Todì. Questi primi giorni di apertura ai visitatori, che avevano una formula sperimentale, hanno trovato il consenso di turisti, provenienti in particolar modo da tutte le province del Piemonte. Si sono viste nei parcheggi targhe di autovetture provenienti da Cuneo, Asti, Alessandria, Torino e Biella. Proprio grazie alle restrizioni i piemontesi hanno riscoperto, non solo Arona, ma tutta la sponda ovest del Verbano.

Fi. Fra.

ARONESE

AGRATE CONTURBIA

Dopo quasi tre mesi di chiusura ha riaperto il parco faunistico La Torbiera

Giovedì 18 maggio il parco faunistico La Torbiera ha riaperto dopo 80 giorni di chiusura a causa dell'emergenza coronavirus.

I visitatori potranno anche conoscere i cuccioli di Manul, felini le cui foto hanno creato molto interesse sui social in questo periodo.

Il centro faunistico è aperto tutti i

giorni dalle 10 alle 18 (nei giorni festivi fino alle 19) e l'ingresso sarà possibile fino a un'ora prima della chiusura.

Il costo del biglietto intero è di 12 euro, 8 per il ridotto (riservato ai bambini da 4 a 11 anni) e le visite saranno possibili rispettando le normative in vigore, quindi con l'obbligo

della mascherina, il mantenimento delle distanze tra le persone e il divieto di assembramento. Per le visite non è necessaria la prenotazione. Durante il periodo di chiusura, tra le iniziative proposte dal parco faunistico c'è stato anche un concorso rivolto ai bambini in cui si chiedeva di disegnare un animale ospitato nel parco: i disegni inviati venivano poi caricati sulla pagina facebook del parco e quello che riceveva più "mi piace" permetteva all'autore di vincere un ingresso a La Torbiera.

P.B.

MEINA

Sono ripresi i lavori di ampliamento e sistemazione del lungolago

Sono ripresi i lavori di ampliamento del lungolago di Meina dopo lo stop forzato delle opere. Previsto il rifacimento di aiuole, l'ampliamento del parcheggio, la sistemazione dei cordoli e l'abbattimento dei pericolosi pini, vetusti e cadenti. Ha ricordato Giorgio Falciano, consigliere comunale: «Sarà rifatto anche il chiosco bar, ora in legno». Il sindaco Fabrizio Barbieri dice che il termine potrebbe essere previsto entro un paio di mesi per l'area attorno al chiosco ed entro la fine estate per la parte nord, ove esisteva l'Hotel Meina: «Al termine i posti auto saliranno a sessanta, mentre il tratto verso lago verrà trasformato in parco-giardino, con valorizzazione della vecchia darsena».

Fi.Fra.

OLEGGIO CASTELLO

In consiglio comunale Imu e variazioni di bilancio

Si è svolta la seduta di Consiglio Comunale ad Oleggio Castello martedì 26 maggio.

Illustra Marco Cairo, il sindaco: «È stata approvata la possibilità di spostamenti della ditta di movimenti terra "Arona Scavi", già operante con sede mezzi e deposito materiali nel nostro comune, con una serie di opere accessorie che ritorneranno utili alle opere pubbliche della nostra cittadina». Il Consiglio ha pure deliberato un parere favorevole alla variante relativa alla posa delle condutture per la fornitura del metano da parte della Snam, il progetto prevede il riposizionamento del tragitto al di

Approvato il documento unico di programmazione triennale

fuori da tutte le aree abitate del centro urbano. Prosegue Cairo: «Si è provveduto pure all'approvazione del regolamento per la nuova Imu, in considerazione che è stata abolita per legge la Tasi e quindi è scomparsa la Iuc. Per quanto riguarda le aliquote Imu 2020, a parità di gettito, è

stato stabilito, in virtù dell'emergenza sanitaria in atto, il differimento della prima rata al 31 luglio 2020. Abbiamo provveduto ad approvare il nuovo regolamento Tari con differimento delle scadenze in attesa di determinazione nuove tariffe da Arera».

Il Consiglio comunale di Oleggio Castello ha votato



l'approvazione del Documento Unico di Programmazione relativo al triennio dal 2020 al 2022. Quindi ha dato parere favorevole allo schema per bando della Tesoreria comunale. Nella seduta i consiglieri hanno votato favorevolmente tutte le variazioni bilancio conseguenti all'emergenza sanitaria dovute al Covid-19.

IL PALAZZO COMUNALE DI OLEGGIO CASTELLO

Ancora è passata la nomina di un Revisore dei Conti. Cairo conclude: «Si è provveduto pure dell'adesione della nostra biblioteca comunale, fiore all'occhiello per la nostra cultura, al circuito bibliotecario della prestigiosa "Marazza" di Borgomanero». La minoranza aveva presentato una mozione tesa a posticipare lo studio di un progetto professionale indetto per migliorare la viabilità sulla provinciale e sulle direttive viarie del paese. Mozione che la maggioranza ha respinto. Periodicamente l'Amministrazione comunale di Oleggio Castello, attraverso i social, informa i propri cittadini sulla situazione Covid-19 e i provvedimenti che vengono messi in atto.

Franco Filippetto

SOLCIO DI LESA

Tra aprile e maggio nel Lago Maggiore sono stati immessi 650 mila avanotti di trota

Oltre 600 mila avanotti sono stati immessi nel lago Maggiore tra aprile e fine maggio, sono il frutto di altrettante uova di trota, delle specie fario e marmorata, che si sono schiuse all'incubatoio ittico di Solcio di Lesa. L'impianto è in piena attività, malgrado le riduzioni delle attività produttive e commerciali. Le larve nate dalle uova incubate, dopo un periodo di permanenza nelle vasche, raggiunta una lunghezza di 4-5 centimetri, sono state rilasciate nel lago Maggiore, sponda piemontese e lombarda, da Castelletto Ticino a Cannobio. Giorgio Brovelli, presidente dei Pescatori del Golfo di Solcio, dice: «Questa operazione è gestita dalle cooperative dei pescatori professionisti del Golfo di Solcio e dell'Isola Pescatori e si pone l'obiettivo di sostenere e supportare, attraverso la riproduzione artificiale, alcune specie ittiche, che per varie ragioni non riescono a portare a termine il loro ciclo riproduttivo e che hanno difficoltà a sopravvivere e a multi-

plicarsi in un particolare ambiente lacustre. Le attività di semina e ripopolamento si svolgono nel rispetto del Regolamento Italo-Svizzero per la pesca. Anche se l'economia è rallentata per l'emergenza sanitaria, la natura e la fauna continuano il loro ciclo seguendo le stagioni, pertanto non potevamo perdere il periodo idoneo della primavera per l'immissione in acqua». Brovelli fa poi il punto della situazione del settore: «Con le cooperative siamo impegnati a mantenere viva la pesca nel lago Maggiore, a tutelare il patrimonio ittico e contribuire a salvaguardare il delicato equilibrio dell'ecosistema lacustre. Tutto questo richiede impegno e sacrifici. L'incubatoio ha una funzione strategica e necessita di investimenti e risorse importanti per gestire gli



aspetti organizzativi, ittiogenici ed igienico sanitari. Un progetto che riusciamo ad affrontare grazie al sostegno di istituzioni, in particolare del Comune di Lesa, di imprese e sponsor, di associazioni di volontariato del territorio e di tutta la comunità locale». Inaugurato nell'estate del 2018, l'incubatoio ittico è situato sul lungolago a Solcio, in locali di 80



mq messi a disposizione dal Comune, ricavati nel porticato che si affaccia sul porticciolo. Questa struttura si pone per la produzione di alcune specie ittiche da ripopolamento. Le uova vengono incubate in apposite campane di Zug, caratteristiche che hanno la forma di bottiglioni rovesciati. L'acqua di lago, prelevata tramite una pompa, viene fatta scorrere

GIORGIO BROVELLI E I CATINI CON LE TROTE APPENA NATE

tra le uova, mantenendo alta la concentrazione di ossigeno e tenendole in movimento così da non incollarsi tra loro. Operazione che avviene in conformità dell'allevamento ittico, semine in acque pubbliche e in collaborazione con gli organismi competenti. Affiancato all'attività produttiva è stato creato un percorso didattico e informativo per far conoscere alle scuole e al pubblico l'ecosistema lacustre, l'importanza della fauna ittica e per diffondere la cultura della tutela e valorizzazione della natura, delle risorse naturali e delle specie animali e vegetali. Un progetto che si pone pure l'obiettivo di portare sulle tavole dei ristoranti e delle famiglie del territorio un pesce naturale di qualità a chilometro zero.

Fi. Fra.



PERSONAGGIO

GIANNI DAL BELLO

Dalla peste di manzoniana memoria al Coronavirus. Quando, all'inizio di marzo, è scattato il lockdown a seguito della pandemia, anche il Museo di Meina è stato costretto a chiudere i battenti, ma Gianni Dal Bello, il poliedrico direttore della Fondazione UniversiCà, che gestisce il Cultural Park multimediale del lago Maggiore e il Polo museale di Druogno, ha avuto una felice intuizione che si è trasformata in un'idea vincente per continuare l'attività multimediale del Museo. «Quando si è cominciato a parlare del virus e del fatto che non si poteva uscire di casa, mi sono detto che queste cose le avevo già sentite e lette ne "I promessi sposi", è stata per me una questione emozionale – spiega Dal Bello –. E allora, volendo immaginare una nuova formula per portare avanti l'attività del Museo, ho deciso di proporre la lettura in streaming di quella che doveva essere una breve selezione di brani scelti del romanzo. Abbiamo iniziato quasi per gioco, ma ora siamo arrivati alla registrazione dell'ottantesima puntata». I video, che sono pubblicati ogni giorno alle 12.15 sulla pagina facebook "Museo Meina" e sul canale Youtube "Fondazione UniversiCà", hanno da subito raccolto centinaia di visualizzazioni e l'iniziativa ha suscitato un grande interesse e seguito non solo in Piemonte, ma anche nei luoghi manzoniani, come Lecco e la Brianza. Dal Bello, che è giornalista professionista ma anche scrittore, narratore, regista, musicista e

Nel segno della creatività dirige il Museo di Meina

Nuovo allestimento multimediale e percorso in sicurezza



**Giornalista, scrittore
regista e musicista**

Giornalista professionista, scrittore, narratore, regista, musicista, formatore. Gianni Dal Bello, nato nel 1956 a Novara dove vive, è laureato in scienze politiche all'Università statale di Torino. Per trent'anni si è occupato di cultura dalle pagine del Corriere di Novara, ha collaborato con Il Giornale durante la direzione di Indro Montanelli. È tra i fondatori del gruppo storico di teatro e musica popolare dell'area celtica "La veja masca". Si

occupa di teatro e ha firmato la regia di numerosi spettacoli in Italia e all'estero. Ha collaborato con trasmissioni Rai; scritto e interpretato testi per il teatro e la radio. Ha pubblicato recentemente i romanzi *Il sogno di Alessia* e *Lumi sul Cervino*, editi da Leuco-tea (Sanremo). È direttore responsabile della rivista *InformAle*, house organ di Casa Alessia onlus, e membro del consiglio direttivo dell'Unione cattolica stampa italiana Piemonte. Dirige la Fondazione UniversiCà che ha realizzato e gestisce il Museo Meina e il Polo museale di Druogno.

formatore, nella gestione del Museo di Meina e del Polo museale di Druogno, ha saputo trasfondere quell'approccio multimediale frutto della sue poliedriche esperienze, che lo hanno portato, tra le altre cose, anche a fare un concerto in piazza San Pietro nel 1982 per papa Giovanni Paolo II con il gruppo musicale "La veja masca". «Al Museo di Meina, abbiamo approfittato del periodo del lockdown per fare dei rinnovamenti: abbiamo studiato un altro allestimento multimediale, che va a inserirsi in una serie di percorsi in un sito composito, che spazia dalle serre alle

GIANNI DAL BELLO DURANTE LO SPETTACOLO LUMI SUL CERVINO

visite al parco interattivo, che consente di dialogare con telefonini e tablet, alla Magic area per più piccoli, allo storico chalet, nel quale si può fare un percorso in 4D dedicato alle esplorazioni. Tutte queste cose, ne fanno un museo emozionale» spiega il direttore. E al Cultural Park multimediale del lago Maggiore tutta l'équipe di Dal Bello – che è formato da giovani under 35 con competenze ovvia-

mente multidisciplinari – è al lavoro per la riapertura – prevista entro la fine di giugno – in totale sicurezza dei percorsi multimediali per famiglie e delle aree immerse nella natura del Museo. «Le visite su prenotazione saranno aperte a gruppi familiari omogenei, con un distanziamento di circa mezz'ora su un percorso a "senso unico", in modo che non ci sia alcuna possibilità di incontro per essere in totale sicu-

rezza. Nello chalet, per esempio, si potrà fare una visita sotto forma di "spectacle" virtuale tra narrazioni di contenuti, suoni, proiezioni, effetti emozionali, passando in sei stanze senza che i visitatori possano incontrarsi». Dal Bello ha progettato delle nuove proposte per le scolaresche, che sono quelle più penalizzate dalle misure restrittive per la pandemia: «abbiamo ideato delle nuove modalità che andranno a supplire la carenza della gite scolastiche usando molto la multimedialità», ma non vuole svelare le carte prima della riapertura del Museo.

Claudio Andrea Klun

Per le scolaresche proposte multidisciplinari con musiche, luci e suggestioni



DAL BELLO E ANNA BELFIORE ALL'UDIENZA UCSI UNIONE CATTOLICA STAMPA ITALIANA CON PAPA FRANCESCO E VANIA DE LUCA DELLA RAI E A DESTRA CON LO STAFF DEL MUSEO DI MEINA

CASTELLETTO SOPRA TICINO

COMUNE

A luglio il centro estivo comunale aperto a 60 bambini delle elementari



Per l'estate 2020 a Castelletto ci sono delle rilevanti novità.

All' Oratorio S. Carlo a causa della pandemia e delle regole rigidissime non sarà possibile fare la festa della Sballata d'estate e non saranno organizzati il Grest e i campi scuola. Il comune provvederà a far funzionare a luglio il centro estivo con 60

posti limitati ai ragazzi delle scuole elementari.

L'Oratorio S. Carlo si è reso disponibile a mettere a disposizione gli spazi e le energie.

La mancanza del Grest sarà sentita nel centro paese dove le centinaia di ragazzi che andavano all'Oratorio e in altri punti del Centro storico per lo svolgimento della attività e dei giochi all'aperto animavano con la musica tutto l'ambiente. Questa situazione lascerà i ragazzi a casa e i genitori avranno un sovraccarico di attenzione e di responsabilità.

PARROCCHIA

Nella chiesa di Sant'Antonio la mostra su un miracolo eucaristico

Nella chiesa di s. Antonio Abate nella navata laterale destra è esposto un tabellone che descrive un miracolo eucaristico.

Fa parte della serie di miracoli eucaristici della mostra realizzata prima della pandemia. Per la sua semplicità e per la documentazione del fatto colpisce più di tanti altri e ha fatto bene il prevosto don Fabrizio a metterlo in evidenza.

Il tabellone descrive il miracolo avvenuto ad Ischia nel 1802 il giorno del Corpus Domini in cui la Chiesa ricorda l'istituzione dell'Eucaristia.

NAVIGAZIONE

Castelletto e Sesto Calende: così vicini e così lontani

Il servizio di traghetto sul Ticino tra Castelletto e Sesto Calende non si svolge più da qualche tempo. Con l'emergenza sanitaria dovuta al Corona Virus il passaggio da una regione all'altra non è stato possibile, ancor di meno tra Piemonte e Lombardia, due regioni che stanno vivendo, ancora più di altre, il problema del Corona Virus. Questo ha creato notevoli problemi agli abitanti dei due centri che si specchiano nelle acque del "Fiume Azzurro".

Un ponte in travi e putrelle di ferro collega i due centri da oltre 120 anni, meno di 300 metri nell'attraversamento con l'imbarcazione dai due pontili.



In molti si sono rivolti al sindaco Massimo Stilo, primo cittadino del borgo piemontese: «Mi chiedevano se era possibile avere un permesso o una deroga per andare a trovare i genitori anziani, per trovare parenti,

IL PONTE CHE COLLEGA SESTO A CASTELLETTO

magari non più giovani ed ammalati che vivono sull'altra sponda, viceversa dalla Lombardia non possono venire al qua. Si sono rivolti a me pure dei fidanzati, non possono incontrare l'amato o l'amata che abita a trecento metri, ma sull'altra sponda del Ticino. C'è stato il rischio di rotture di rapporti che durano già da qualche anno. Pensare che si possono percorrere 240 chilometri per raggiungere Cuneo e provincia e non si possono avere intercorsi tra due località confinate e aperte da tempo da scambi commerciali, culturali e operativi nel mondo industriale ed artigianale - così Stilo, che con-

tinua - Io sono l'umile sindaco di una cittadina, non posso scavalcare con deroghe comunali le imposizioni, le ordinanze governative e regionali. Ho solo potuto dimostrare la mia comprensione a chi si è a me rivolto per chiedere aiuto. Auspico che l'emergenza possa trovare la sua conclusione in tempi immediati e vedere i cittadini tornare alla vita normale, sia ad est che ad ovest del Ticino e si possa finalmente tirare un sospiro di sollievo e passare sul quel ponte che ci separa».

Il fatto, con interviste, è stato pure ripreso e portato alla ribalta dalle telecamere del TG3. **Fi.Fra.**

PARROCCHIA

Dopo la festa di Pentecoste riprendono gli incontri

La chiesa di S. ant'Antonio è stata addobbata per la festa della Pentecoste con la prevalenza del rosso dei drappi e sabato scorso è iniziata la veglia.

La chiesa aveva tutti i posti disponibili e autorizzati tutti occupati. La messa è stata celebrata dal prevosto don Fabrizio Corno da don Matteo Balzano e da don Alberto Brentegani con la partecipazione del diacono don Gabriele Ramezzano.

Il corteo dei sacerdoti ha raggiunto il fonte battesimale ricordando il nostro battesimo fonte della vita cristiana.

All'omelia il prevosto ha ricordato che dopo la pandemia in corso con i morti e i sacrifici imposti, la vita non sarà più come prima. Questo ci dovrà far dimenticare ciò che prima del contagio non era in linea con la vita cristiana, in particolare bisognerà, abbandonare gli sche-



mi del passato per aprirsi. Questo è quello che dobbiamo imparare dalla esperienza in corso a nuovi orizzonti di vita parrocchiale con una Chiesa in uscita per portare a tutti il messaggio di Cristo.

Domenica di Pentecoste in s. Antonio Abate la messa è stata celebrata da don Matteo Balzano con tutti i posti occupati in chiesa. Nel corso della settimana sono previste due sera-

te per crescere come cristiani, martedì alle 20.45 al Cuore Immacolato di Maria, incontro sulla parola di Dio: istruzioni per l'uso; giovedì alle ore 20.45 in S. Antonio verso la festa della Santissima Trinità: cosa si può dire di questo grande mistero?

Sabato prossimo inizierà la messa alla Verbanella, con la disponibilità di 55 posti, alle ore 20.30

LUTTO

In memoria di Alfio Gottardo fondatore del Gottard Park sulla statale del Sempione

Chi ha lasciati all'età di 96 anni Alfio Gottardo fondatore del Gottard Park con sede lungo la statale del Sempione al n. 172. E' certamente la più importante struttura da visitare a Castelletto.

Era originario di Chirignago in provincia di Venezia.

Appassionato di meccanica e di tecnologia si era affermato a Milano come imprenditore del settore delle materie plastiche. Negli anni '70 venne a Castelletto e comperò la cascina delle Ruote ai Beati. Successivamente si trasferì nel complesso della vecchia cartiera. Quando era alla cascina delle Ruote ripristinò il corso dell'antica roggia dell'Oleario, costruì una pista ciclabile per i bambini.

Persona attivissima ha inventato il Gottard Park. E' un complesso dove la storia, la tecnologia, gli attrezzi di lavoro, le macchine di tutte le epoche e di tutti i paesi, i mezzi militari e tutte le attività del '900 sono ben



rappresentate e tenute con cura. Persona molto cordiale metteva a suo agio l'interlocutore e soprattutto faceva il possibile per andare incontro alle esigenze del prossimo. Lascia il ricordo di una vita esemplare, per l'operosità di quando era imprenditore e dell'intuizione che ha avuto inventando il Gottard park. Siamo vicini con il nostro cordoglio al figlio Fabio, a tutti i familiari e agli amici che l'hanno conosciuto e stimato.

VALSESIA

CRONACHE DA BORGOSIESA, VARALLO E DALLE VALLI

ALAGNA

Gara di appalto per la gestione dell'istituto "Mosso"

L'amministrazione comunale di Alagna ha indetto una gara di appalto per l'affidamento in concessione della gestione dell'istituto "A. Mosso". Il comune infatti disporrà a breve in comodato d'uso dall'Università di Torino l'immobile (costituito dall'osservatorio e

dall'istituto vero e proprio), attualmente utilizzato per svolgere attività didattico/scientifiche durante la stagione estiva. I due immobili dovranno ospitare, oltre alle già citate attività, una attività turistico-ricettiva ed un bar ristorante con camere per il personale universitario e per i lavoratori presso l'osservatorio. La concessione, della durata di 20 anni, ha un valore stimato annuo di 200.000 euro.

L.M.C.



LOCARNO

Don Matteo ha celebrato nella chiesa restaurata dedicata a San Dionigi

Appuntamento di festa per i fedeli domenica scorsa nella splendida cornice della chiesa di San Dionigi a Locarno, dove nel pomeriggio si è tenuta la celebrazione della santa messa da parte del parroco don Matteo Borroni.

Questa è stata l'occasione per ammirare gli interventi di recupero condotti sulle stoffe del battistero e degli sgabelli interni e la posa

di un quadro dedicato al Battesimo di Gesù.

A partire da domenica 7 giugno e sino ad agosto invece il Santuario del Roncaglio sarà aperto ai fedeli dalle 16 per l'adorazione, cui seguirà alle 17 la celebrazione della santa messa.

Domenica 7 giugno don Silvio Barbaglia celebrerà la funzione religiosa per ricordare don Giovanni Bos-

B.P.

TURISMO

Per lo sci della Valsesia un investimento milionario

Investimento da un milione di euro per il turismo invernale ed estivo ad Alagna e Mera. Appena terminato il periodo di chiusura dovuta all'emergenza sanitaria, la società Monte Rosa 2000 che gestisce gli impianti presso le due località turistiche valesiane, si è subito rimboccata le maniche per migliorare l'offerta turistica, con un occhio di riguardo per le famiglie. Ad Alagna, asserisce il direttore amministrativo Andrea Colla, è in programma «la realizzazione di un bacino di innevamento programmato, mentre all'alpe di Mera ci siamo dedicati alla sistemazione delle piste da sci e in particolare alla realizzazione, su una di queste, di un sottopasso per far sì che le motoslitte non attraversino la pista». Per quanto riguarda l'estate invece si pensa a



un completamento del piccolo percorso ciclopedonale da Pinalunga alla Grande Halte con il posizionamento di infrastrutture di gioco; un analogo percorso, con tanto di tavoli da pic-nic verrà poi realizzato a Mera, in parte sfruttando la pista ciclabile già esistente verso Meggiana. Infine sempre a Mera, presso il bar Campo, ci sarà un'installazione

L'ALPE DI MERA VISTA DA SCOPA

nuova: «Stiamo pensando a rifare completamente il laghetto - spiega Colla - rimodellandone e cambiandone forma e dimensione. Avrà una zattera che permetterà ai bambini di andare da una parte all'altra, una serie di terrazzamenti dove la gente potrà prendere il sole e un'enorme costruzione in legno (della quale il direttore non vuole ancora rivelare l'aspetto finale, n.d.r.) con attrezzature ludiche per i bambini». Il tutto ovviamente nel pieno rispetto della natura e del paesaggio, e anche nel caso di Mera della sua vocazione "storica" di alpeggio per il pascolo con la realizzazione di un nuovo abbeveratoio al posto del laghetto. I lavori ad Alagna termineranno a fine giugno, a Mera verso metà luglio.

L.M.C.

QUARONA

La festa Beata al Monte all'aperto e distanziati



DON MATTEO BORRONI CON I FEDELI IN OCCASIONE DELLA PENTECOSTE

Domenica scorsa, in occasione della Pentecoste, complice una magnifica giornata di sole, si è svolta la tradizionale festa della Beata al Monte. A causa delle restrizioni per l'emergenza Coronavirus, è stato annullato il pranzo comunitario, mentre la funzione religiosa è stata celebrata dal parroco di Quarona don Matteo Borroni all'aperto nel rispetto delle regole. Numerosi quaronesi hanno partecipato ai festeggiamenti, realizzati

grazie alla preziosa collaborazione del Comitato della Beata al Monte, che ha allestito l'area esterna con un piccolo altare. Per l'occasione sono state messe in vendita le "beatine", i tipici dolci in pastafrolla del novarese che raffigurano la martire Panacea. Il ricavato sarà devoluto per sostenere le spese di restauro dell'affresco della Beata, che è tornato a far bella mostra di sé in chiesa parrocchiale, dopo l'intervento di restauro a cura di Federico Barbieri. B.P.

QUARONA

Partenza a tempo di record per i lavori sul ponte di Doccio

Sono stati inaugurati ufficialmente la mattina dello scorso lunedì primo giugno, alla presenza del presidente della provincia di Vercelli nonché sindaco di Varallo Eraldo Botta, del vice sindaco Pietro Bondetti, del primo cittadino di Quarona Francesco Pietrasanta, del consigliere provinciale Angelo Dago e di una folta rappresentanza delle amministrazioni locali, le operazioni di manutenzione straordinaria per l'impermeabilizzazione della carreggiata del ponte di Doccio, una delle vie di comunicazione più importanti che collegano l'alta e bassa Valsesia.

I lavori, per un costo di più di due milioni di euro, proseguiranno per quasi tre mesi: per i primi dieci giorni la circolazione sul ponte sarà totalmente interrotta, con il collegamento tra Varallo e Borgosesia garantito sulla strada di Quarona e sulla Doccio-Crevola; successivamente è prevista una riapertura parziale a senso unico alternato. «Quando parliamo di manutenzione - asserisce Botta - (parliamo) di garanzia verso il futuro. A fine dicembre abbiamo



BOTTA E PIETRASANTA SUL CANTIERE

detto che saremmo partiti in pochi mesi, sono passati sei mesi e si sta lavorando: vi assicuro che (è) un mezzo record».

I lavori sono finanziati grazie al provvedimento attuativo interministeriale ("decreto ponti") grazie al quale sarà possibile entro il 2023 mettere in sicurezza ben 32 ponti di tutta la regione; i costi dell'intera operazione superano i 135 milioni di euro.

L.M.C.

BORGOSIESA

VOLONTARIATO

Un riconoscimento simbolico all'imprenditore Pier Luigi Loro Piana



In occasione della recente seduta consiliare il consigliere Rino Cereda ha avanzato al sindaco Tiramani la proposta di conferire un riconoscimento simbolico a Pier Luigi Loro Piana, quale segno di gratitudine nei confronti dell'imprenditore, che in questo periodo ha fatto tanto per la città di Borgosesia.

La richiesta è stata accolta favorevolmente dall'intera assemblea. Sarà ora compito dell'Amministrazione comunale di individuare la soluzione migliore per esprimere tutta la gratitudine all'imprenditore, che recentemente ha offerto un sostegno economico per la realizzazione dei test sierologici a tutta la popolazione borgosesiana. "Loro Piana merita sicuramente un segno di gratitudine" ha commentato il sindaco Paolo Tiramani "per tutto quanto ha fatto per la sua comunità".

B.P.



CRAVO

Ex villaggio operaio: conclusi i lavori

Si sono conclusi gli interventi al lotto 5 dell'ex villaggio operaio di Cravo. I lavori hanno previsto il rifacimento del tetto e la ristrutturazione della parte esterna. A seguire il progetto è stato il consigliere con delega all'Edilizia popolare Francesco Nunziata, che ha recentemente annunciato di voler completare l'intervento all'intero villaggio sull'ultimo lotto, che sarà interessato dai lavori il prossimo anno. "Abbiamo inoltre provveduto a

ritinteggiare gli stabili" ha sottolineato "per una spesa complessiva di 59.700 euro. I lavori sono stati seguiti dall'amministratore Cesare Balma, con cui collaboreremo per la prosecuzione dell'opera". Un'attenzione particolare sarà poi riservata alle aree esterne dell'ex villaggio Cravo, dove verrà realizzata una nuova illuminazione, con la sostituzione di tutti i punti luce con lampadine a led, con un risparmio per il Comune di 3mila euro all'anno. **B.P.**

I VOLONTARI E 15MILA MASCHERINE

"W la Valsesia" prosegue l'attività di solidarietà

In questi mesi caratterizzati dall'emergenza Covid-19 anche la Fondazione "Buonanno-W la Valsesia" è scesa in campo per far sentire la sua vicinanza ai più bisognosi. I volontari hanno distribuito gratuitamente 15mila mascherine, importate dalla Cina e realizzate dai membri del sodalizio. "I nostri sforzi in questo periodo sono inoltre stati orientati" ha evidenziato Emanuela Buonanno, presidente dell'associazione "a dare un sostegno concreto alle famiglie in difficoltà. Abbiamo infatti avviato un progetto per dare la possibilità alle persone di rimanere in contatto con i propri cari anche a distanza". Grazie alle donazioni pervenute all'associazione, sono infatti stati donati all'ospedale di Borgosesia due tablet per i pa-



I VOLONTARI IMPEGNATI NELLA DISTRIBUZIONE DELLE BORSE DELLA SPESA

zienti Covid. Un servizio che è stato portato anche a domicilio, per consentire agli anziani che a casa non dispongono di mezzi tecnologici adeguati di effettuare videochiamate a figli o nipoti. "Questa iniziativa ci è parsa subito importante" ha concluso Buonanno "proprio al fine di permettere di instaurare un contatto diretto tra le famiglie e le

persone in ospedale, che avevano bisogno sicuramente di messaggi rassicuranti da parte dei propri cari, in un periodo particolarmente difficile della propria vita". Il sodalizio prosegue inoltre nella distribuzione di generi alimentari a chi è più in difficoltà e agli anziani soli.

Barbara Paltro

SUBENTRA MORENO SORZE

Il consigliere alla Sanità Lucia Chesò si dimette

Con il sorriso sulle labbra e l'eleganza che la contraddistingue, la dott. Lucia Chesò ha annunciato le sue dimissioni dall'Amministrazione comunale: "È una scelta che ho maturato con ponderatezza" ha dichiarato "e che ho voluto spiegare al sindaco Tiramani per ringraziarlo della splendida esperienza che ho vissuto con lui e con la sua squadra. La mia decisione non dipende in alcun modo da fattori esterni, ma soltanto da valutazioni del tutto personali, lascio persone con le quali ho lavorato piacevolmente, semplicemente non mi vedo più in quel ruolo e dunque ho ritenuto di presentare al sindaco le mie dimissioni". Chesò ricopriva la carica di consigliere con delega



LA PROF. MARIA AUTERI, FIDUCIARIA LILT, CON LA DOTT. LUCIA CHESÒ

alla Sanità e ha costantemente collaborato in modo fattivo all'attività di tutto il gruppo guidato da Tiramani. "Nel ritirarmi da questo impegno" ha aggiunto "auguro il meglio ai colleghi, che stimo moltissimo e con cui ho condiviso questi tre anni, li ho visti lavorare sempre con dedizione e disponibilità, mettendo a servizio della città il

loro tempo e le loro competenze". Una serenità di rapporti che emerge anche dal commento del sindaco: "Mi spiace di perdere un elemento valido del nostro gruppo" ha detto "una persona competente e disponibile, che ringrazio per il cammino condiviso con noi". Lucia Chesò sarà sostituita nel Consiglio da Moreno Sorze.

PER NEONATI

Il Rotary Club Valsesia dona 4 dispositivi di trasporto pediatrico all'elisoccorso piemontese

Prosegue l'impegno sul territorio del Rotary Club Valsesia, presieduto da Marco Di Biaso, in prima linea nel sostenere iniziative a favore del sociale. Grazie alla generosità e alla sensibilità del Club, è stata effettuata una preziosa donazione di quattro dispositivi di trasporto pediatrico su elicottero, di tipo Neomate, per le basi dell'elisoccorso piemontese (Borgosesia, Alessandria, Torino e Cuneo).

La decisione di effettuare questa donazione è emersa dopo aver riscontrato la carenza sul territorio di questo tipo di strumenti, preziosi per il trasporto dei neonati sugli elicotteri del 118, non potendo più usufruire del servizio Sten, riservato ai lattanti fino a 28 giorni di età, ma nemmeno del Sistema 118 di elitransporto, essendo omologato solo per peso superiore ai 5 Kg. La Commissione tecnica dell'a-



zienda sanitaria della Regione Piemonte, che ha rivolto un sentito ringraziamento al Rotary Valsesia, ha così confermato l'approvazione della donazione, per un progetto di ampia valenza territoriale, andando così a sopprimere a una carenza tecnica di rilievo sanitario, soprattutto in considerazione della particolare fascia di destinatari cui si rivolge.

B.P.

COMMERCANTI

Corsi di formazione gratuiti per ripartire sulla rete



In tempi di covid-19 non si fermano le iniziative dell'amministrazione comunale di Varallo per dare una mano ai negozianti del capoluogo valsesiano con l'obiettivo di superare insieme il grave periodo di crisi economica che ci aspetta, strascico degli scorsi

mesi di chiusura forzata. L'ultima di tali iniziative è una proposta rivolta in particolare a chi, per affrontare la delicatissima fase della ripartenza, ha deciso di affidarsi alle risorse che la moderna tecnologia informatica mette a disposizione: stiamo parlando, per essere più precisi, di corsi di formazione gratuiti per entrare nel mondo della Rete, che il comune organizza in collaborazione con il Monkey Theatre Studio. I corsi, di livello base

ed avanzato, saranno di 20 ore e partiranno dopo la metà del mese di giugno: verranno insegnati alcuni piccoli "trucchi" per utilizzare gli strumenti della Rete e i media sociali al fine di promuovere la propria attività commerciale attraverso un'immagine coordinata. Per iscriversi c'è tempo fino a venerdì 5 giugno: la domanda di iscrizione va inviata mediante posta elettronica all'indirizzo cultura@comune.varallo.vc.it. **L.M.C.**

VARALLO

PARROCCHIA

La celebrazione dell'Incoronata nonostante l'emergenza sanitaria

Nonostante la persistente situazione di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di covid-19 i varallesi non hanno mancato di celebrare, nemmeno in questo travagliato 2020, la festività della Madonna Incoronata, patrona di Varallo e di tutta la Valsesia.

Le celebrazioni, dalla quale appunto per motivi di sicurezza erano state escluse le processioni, si sono tenute lo scorso lunedì primo giugno presso la collegiata di San Gaudenzio durante le funzioni religiose delle 8, delle 9 e 30 e delle 11: quest'ultima è stata presieduta da don Damiano Pomi, che proprio quest'anno festeggia il suo

decimo anniversario di ordinazione sacerdotale, e concelebrata da diversi sacerdoti giunti dai paesi della valle. La festa si è poi conclusa in serata con l'adorazione del Santissimo Sacramento e la Benedizione Eucaristica alle 17 e con la messa fi-

Il sindaco Botta: la Madonna ci ha aiutati ad affrontare un momento tanto drammatico



nale delle ore 18. Hanno partecipato alle celebrazioni le autorità cittadine, le confraternite del Santissimo Sacramento e della Santissima Trinità e i fanciulli delle scuole (che non potendo tenersi la tradizionale processione del "Fiore per l'Incoronata" han-

no donato dei fiori di carta realizzati da loro) e naturalmente numerosissimi fedeli; preziosissima poi la presenza dei volontari parrocchiali, che hanno presidiato tutte le messe in modo da assicurarsi che i fedeli mantenessero un comportamento adatto a garantire la sicurezza di tutti.

«La Vergine Maria invocata e pregata durante il contagio della peste del Seicento preservò

A SINISTRA: DON DAMIANO AI PIEDI DELLA STATUA DELL'INCORONATA; A DESTRA: I FEDELI

tutta la Città di Varallo e la Valsesia dall'epidemia - ha ricordato il sindaco di Varallo Erardo Botta - Il Suo culto è nei nostri cuori e mai come in questo 2020, le nostre preghiere si sono rivolte a Lei per invocare la Sua protezione. La Sua esposizione in Collegiata, nei primi giorni della pandemia, ci ha dato conforto e ci aiutati ad affrontare un momento tanto drammatico».

Lorenzo Maria Colombo

SACRO MONTE

Riaperti funivia e alberghi; e in Basilica riprendono le Messe

Dallo scorso fine settimana è tornata operativa la funivia che collega la città di Varallo con il Sacro Monte. L'impianto sarà aperto tutti i giorni dalle 9 alle 18, fino alle 19 nei giorni festivi; ovviamente per l'accesso valgono le norme di sicurezza alle quali ormai siamo abituati, ovvero mascherina obbligatoria, solo sei persone per volta in ciascuna delle due cabine e mantenimento del distanziamento sociale di almeno un metro tra i vari utenti. Il costo per un biglietto di andata e ritorno è di 5 euro, mentre una sola corsa costa 3 euro; se si vuole salire con un cane e non si ha a disposizione una museruola, le stazioni a monte ed a valle ne forniscono una con una cauzione di 2 euro. Ricordiamo infine che al Sacro Monte sono riprese anche le funzioni religiose presso la Basilica dell'Assunta e gli interventi di restauro alle cappelle (attualmente si lavora alla numero 18, "La resurrezione di Lazzaro"); inoltre sono stati riaperti l'albergo "Casa del pellegrino" ed il servizio d'asporto al "Vecchio albergo del Sacro Monte".

L.M.C.

PRO LOCO

La festa della musica 2020 sarà virtuale

Non c'è nulla da fare: nonostante siamo oramai da un mese entrati nella cosiddetta "fase 2", le misure di sicurezza restrittive ancora valide per contrastare la situazione di emergenza sanitaria imposta dalla pandemia di covid-19 hanno imposto alla sempre attivissima associazione turistica Pro Loco di Varallo di rinunciare all'edizione 2020 della Festa della Musica, il grande evento all'aperto che alla fine del mese di giugno, in corrispondenza del solstizio d'estate, porta in città grup-

pi musicali di ogni genere provenienti da diverse regioni d'Italia, che si esibiscono per tutta la sera (e l'anno scorso anche per il pomeriggio successivo) lungo le vie del centro. Una rinuncia, abbiamo detto: per la verità si tratta però di una rinuncia solo parziale. Sì, perché se la Festa della Musica nella sua forma tradizionale non potrà evidentemente essere organizzata, i ragazzi della Pro Loco hanno comunque non hanno voluto lasciarci del tutto senza un evento legato al mondo della musica: «Pensiamo - affermano - che

la musica possa essere comunque festeggiata, anche se in maniera diversa. Non potremo organizzare una manifestazione di piazza, ma questo appuntamento è ormai una tradizione che si porta avanti da anni. Proprio per questo, quest'anno, abbiamo pensato di invitare i vari gruppi musicali e inviarci i loro brani registrati e di pubblicarne, uno al giorno, nei giorni antecedenti e successivi al 20 giugno, data in cui avrebbe dovuto svolgersi l'iniziativa all'aperto. Gli artisti interessati a partecipare e a esibirsi

virtualmente, possono mandare il loro video all'indirizzo prolocovarallo@gmail.com».

La durata di ogni brano dovrà essere contenuta entro i cinque minuti, ed il formato del video deve essere orizzontale in mp4 oppure in traccia audio e foto; sarà necessario inoltre allegare una breve descrizione del gruppo.

Le pubblicazioni sui social avverranno dal 15 al 28 giugno e la scadenza per inviare il proprio lavoro è il 13 giugno.

Nei prossimi giorni intanto la Pro

Loco si riunirà (all'aperto e con tutte le precauzioni necessarie) per affrontare il tema eventi e capire cosa sarà fattibile realizzare concretamente nei prossimi mesi alla luce delle linee guida attuali e di quelle in uscita.

«Nonostante le difficoltà - concludono - vogliamo cercare di stare vicino a Varallo, ai suoi cittadini e ai suoi commercianti, impegnandoci sempre di più per trovare soluzioni e continuare a organizzare iniziative».

L.M.C.

BASSA VALSESIA

CAVALLIRIO

L'ultimo saluto a Lorenzo Ranzini, fondatore del Gruppo sportivo



Cavallirio ha dato l'ultimo saluto a Lorenzo Ranzini. Il funerale del pensionato, che aveva 71 anni ed è morto il 27 maggio scorso, si è svolto nel pomeriggio di venerdì della settimana scorsa nella chiesa parrocchiale del paese ed è stato celebrato da don Fulvio Trombetta. Pur nel distanziamento per le norme anti contagio da Covid-19, molti parenti, amici e conoscenti hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio

Ranzini, che era molto conosciuto in paese. Era stato, infatti, tra i soci fondatori e vice presidente del Gruppo sportivo: assieme all'inseparabile amico Giacomo Calderini, aveva organizzato numerose gare di podismo e ciclismo, ma anche tante feste per autofinanziare l'associazione. «Per più di trent'anni si è dato un gran daffare: era stato anche membro della squadra Aib e protezione civile. Era una persona ben voluta da tutto il paese: aveva sempre un sorriso per tutti, era una persona molto brava», ricorda con commozione il cugino Patrizio Cominazzi, per il quale Lorenzo, che non era sposato, era come un fratello.

K.C.A.

PRATO SESIA

Consegnati gli orti urbani: già all'opera gli assegnatari



Un successo per gli orti urbani a Prato Sesia.

Nei giorni scorsi, sono stati consegnati i tre spazi per gli orti cittadini con terreno arato e fresato: «Gli assegnatari si sono messi già all'opera e non ci resta che augurare una buona raccolta» fanno sapere dall'amministrazione comunale guidata da Alberto Boraso.

Rimangono due aree disponibili.

CAVALLIRIO

Luca Ferri vince il Covid e riapre l'edicola di giornali

Odisea a lieto fine per l'edicolante di Cavallirio Luca Ferri, che sabato 30 maggio ha riaperto la propria attività, l'edicola "Les petits cadeaux", guarito dal Covid-19 dopo ben 73 giorni di isolamento nel retrobottega dell'esercizio commerciale. Ad accoglierlo alla riapertura numerosi messaggi di affetto da parte dei concittadini, che hanno letteralmente tappezzato il negozio di cartelli beneaugurali. Ferri, che ha compiuto 51 anni a letto sotto l'effetto del virus, ci ha raccontato la sua esperienza "devastante", con un desiderio di tornare alla normalità, dopo aver passato un periodo particolarmente difficile. Ora è completamente guarito, gli ultimi tamponi hanno, in-



fatti, dato esito negativo ed è quindi tornato al lavoro di sempre, per ora solo al mattino. Non è mai stato ricoverato in ospedale, ma ha dovuto affrontare la malattia con coraggio e dignità a partire dal 10 marzo, quando, dopo il ricovero del suo padrone di casa per Coronavirus, ha iniziato ad avvertire i primi sintomi. «Nel

LUCA FERRI
DAVANTI
ALLA SUA
EDICOLA

momento in cui mi è venuta la febbre ho deciso di autoisolarmi nel retro del mio negozio – racconta l'edicolante – per tutelare i miei famigliari. È stata un'esperienza terribile, che ha portato a una broncopolmonite con pleurite. A un certo momento non riuscivo più a respirare e ho subito avvisato il 118, ma i medici hanno ritenuto che non ci fossero le condizioni per un ricovero. Alla fine, quando le mie condizioni sono peggiorate, il 24 marzo sono stato ricoverato a Borgomanero, per poi riportarmi a casa e in seguito ricoverarmi nuovamente il giorno successivo, quando mi hanno fatto il primo tampone che è risultato positivo». Per il secondo tampone ha dovuto attendere oltre un mese,

pur troppo ancora positivo. Un isolamento proseguito sino al 19 maggio e vissuto sempre con grande coraggio, anche grazie alla vicinanza della sorella e del cognato, che gli hanno portato generi di prima necessità all'esterno del negozio. «Mi sono attrezzato con una bombola di ossigeno – ha concluso – che utilizzavo quando mi mancava il fiato. L'Istituto di igiene di Novara si è informato periodicamente delle mie condizioni di salute e per sentirmi meno solo ho utilizzato i Social per mantenere il contatto con i miei amici. Il mio appello è quello di diventare donatori di sangue: il plasma è infatti fondamentale per combattere questa malattia».

Barbara Paltro

ROMAGNANO SESIA

2 giugno: messa in piazza per ricordare i 29 defunti rimasti senza esequie

A Romagnano Sesia la Festa della Repubblica è stata l'occasione per ricordare tutti i defunti durante il periodo del lockdown.

Nel corso della messa all'aperto, che è stata officiata la mattina del 2 giugno scorso in piazza Libertà dal parroco don Gianni Remogna e dal coadiutore don Antonio Oldani, alla presenza delle autorità civili e militari del paese, sono stati ricordati i 29 romagnanesi deceduti nel corso della pandemia, per i quali non era stato possibile celebrare la messa esequiale a causa delle restrizioni per evitare la diffusione del contagio; quattro di essi sono morti a causa del Covid-19.

La piazza è stata gremita, ma nel rispetto del distanziamento previsto dalle attuali norme per contrastare il contagio, da tanti romagnanesi, fra i quali in particolare i familiari e amici dei defunti e il gruppo Alpini di Romagnano.

K.C.A.

Fotogallery su
www.sdnovarese.it



I morti romagnanesi nei giorni della pandemia

Liliana Gozzi, Fernanda Torelli, Giuseppe Vidaletti, Giuseppina Padulazzi, Gianni Sacco, Maria Agnese Siffredi, Pier Luigi Torelli, Flavia Carmela Zanicotti, Maddalena Gaglioli, Adina Crivellari, Carlo Mondelli,

Rosa Ceffa, Franco Astolfi, Elda Braga, Gianfranco Ramponi, Vincenzo Brandoni, Liliana Salsa, Piera Genesi, Francesca Devecchi, Carolina Finotti, Maria Rita Gambaro, Domenica Quagliotto, Anna Maria Brugo, Ottorino Ferronato, Maria Caterina Torelli, Maria Finotti, Francesco Pastore, Margherita Agarla, Maria Angelina Agarla.

GRIGNASCO

E' l'ultimo giorno per aderire ai centri estivi

Migliora anche a Grignasco la situazione dei contagi da Covid-19. I positivi sono attualmente quattro e i guariti sette, compresa una signora non residente.

Sono, invece, 37 le persone in quarantena, fra cui i familiari di persone positive, tre soggetti rientrati dall'estero e alcune persone entrate in contatto con soggetti risultati positivi grazie ai test sierologici effettuati nei giorni scorsi. Per i centri estivi per bambini e ragazzi, l'avvio è previsto dal 15 giugno fino alla ripresa delle attività scolastiche: il Consorzio per l'attività socio assistenziale si è reso disponibile a garantire il servizio, così come l'associazione Al Funtanin.

I genitori interessati, devono compilare il modulo on-line disponibile sul sito del Comune e inviarlo entro oggi 5 giugno alla segreteria comunale.

In base al numero di adesioni, si provvederà agli spazi e al personale necessario nel rispetto delle linee guida vigenti.

B.N.

INCONTRO CON IL GOVERNO

Scuole paritarie, incontro con Gualtieri
«Ora risposte concrete ai problemi»

Un incontro proficuo con il ministro Gualtieri. Si è svolto alla fine della scorsa settimana presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, un incontro molto cordiale e proficuo tra le Associazioni delle scuole paritarie, Agidae, Agesc, Cdo Opere educative, Fidae, Fism, Msc Fidae, e il ministro Roberto Gualtieri al quale al sono state sottoposte alcune tematiche

centrali relative alla chiusura – per le scuole paritarie no profit – dell'anno scolastico 2019-20 e alla riapertura a settembre per il 2020-21. "L'incontro – si legge in una nota a firma dei rappresentanti delle associazioni - ha rappresentato l'occasione per passare in rassegna alcune dei principali argomenti che interessano il settore, dalla questione degli alunni con

disabilità ai temi organizzativi ed economici, a partire dall'infanzia, legati alla ripartenza, con particolare attenzione al servizio scolastico per le famiglie meno abbienti". L'approfondimento nelle singole questioni è stato "positivo" e il ministro Gualtieri vi ha dedicato particolare attenzione. "Le associazioni presenti all'incontro hanno perciò auspicato che, durante i lavori di analisi dei provvedimenti del Decreto Rilancio alla Camera e la discussione conseguente, ci sia altrettanta attenzione e vengano adottate decisioni che entrino nella concretezza delle risposte»

SCUOLA

INDAGINE

“Un alunno su due non riesce a seguire le lezioni a distanza. Uno su cinque non possiede un pc, un tablet o una connessione internet”. È quanto emerge dai colloqui con un campione di responsabili dei 302 doposcuola parrocchiali della diocesi di Milano, realizzati durante la quarantena dovuta al Covid-19 dagli operatori dell'area minori di Caritas Ambrosiana. Dalle interviste compiute si evince che “le più penalizzate sono le famiglie più numerose che hanno dovuto condividere gli strumenti tecnologici tra i figli in spazi abitativi ridotti; le famiglie economicamente più fragili, ulteriormente impoverite dall'interruzione o dalla perdita del lavoro per il lockdown; le famiglie meno attrezzate culturalmente, che non sono riuscite ad assistere adeguatamente i figli nello svolgimento dei com-

Per la metà degli alunni
lezioni a distanza difficili

piti assegnati dai docenti, nei casi in cui, per le modalità con cui si sono svolte le lezioni a distanza, era necessario un loro significativo supporto”. Poiché realizzata in modo eterogeneo dai singoli maestri e insegnanti, la didattica a distanza ha comportato un aumento delle disuguaglianze nell'apprendimento che può favorire, secondo gli operatori della Caritas Ambrosiana, il rischio dell'abbandono scolastico.

Da questo contesto è nato il progetto “Nessuno resti indietro” contro la povertà educativa



e il digital divide. “L'iniziativa – spiega una nota della Caritas di Milano – intende coinvolgere in

maniera attiva i doposcuola parrocchiali per supportare quelle famiglie i cui figli hanno sviluppato lacune in questi mesi di lockdown e le vuole attrezzare ad affrontare meglio la didattica a distanza, che probabilmente continuerà a essere praticata anche alla ripresa delle scuole a settembre e in ogni caso può diventare una forma di sostegno didattico complementare a quello fornito dagli stessi doposcuola con le lezioni in presenza”. I doposcuola parrocchiali in diocesi di Milano sono 302, coinvolgendo quasi 10mila ragazzi e mi-

gliaia di insegnanti ed educatori volontari. Quasi il 90% degli utenti dei doposcuola è costituito da alunni delle elementari e delle medie, il 10% proviene anche dalle scuole secondarie di secondo grado (in genere il biennio delle ex superiori) dove più frequenti sono i casi di abbandono. I bambini e gli adolescenti che frequentano i doposcuola sono oggi prevalentemente di origine straniera (57,8%) e in molti casi provengono da famiglie che hanno problemi economici (per il 34,6%) o di lavoro (per il 26,1%).

DAI NOSTRI SACERDOTI TANTE IDEE E TANTO IMPEGNO
PER ESSERCI VICINI ANCHE DA LONTANO

Anche durante i momenti più difficili della quarantena, i nostri sacerdoti hanno trovato tanti modi per essere vicini a noi con aiuto concreto e spirituale. Nelle storie che qui raccontiamo, trovi alcuni esempi di quanto hanno saputo fare, mettendo a disposizione se stessi con impegno e anche con creatività.



La **parrocchia di San Gabriele dell'Addolorata, a Roma**, è proprio di fronte a un nutrito gruppo di condomini dove vivono molti fedeli. L'impossibilità di riunire la sua comunità in chiesa, ha suggerito a don Antonio Lauri di spostare la celebrazione domenicale sul tetto dell'edificio. Sui balconi si sono affacciati in tanti e così, grazie a un altoparlante e un microfono, l'iniziativa di don Antonio ha permesso a tutti di partecipare alla Messa: un esempio concreto di chiesa che si fa davvero prossima ai suoi fedeli.

Don Alberto Debbi, attualmente vicario parrocchiale a Correggio (RE), oltre ad essere sacerdote è medico pneumologo. In questi momenti di sofferenza ha deciso di tornare temporaneamente in ospedale per assistere i malati e aiutare gli ex colleghi, mettendo a disposizione degli altri la sua esperienza, la sua fede, la sua vita. “Continuerò a pregare e a celebrare la Messa per tutti voi. Ora il mio altare diventa il letto del malato”.



don Nicola Ippolito

A **Samarate (VA)**, **don Alberto Angaroni e don Nicola Ippolito** collaborano attivamente all'iniziativa “Aiutaci a raggiungere un bambino in più”, con l'obiettivo di trovare PC o tablet per i ragazzi che non ne dispongono. In questo modo tutti, anche nelle famiglie con minori possibilità, possono partecipare all'attività scolastica on line. Oltre ad attivarsi nella ricerca, don Nicola e don Alberto hanno messo a disposizione la stampante dell'oratorio per fare le prime stampe dei compiti e degli esercizi.

C.E.I. Conferenza
Episcopale ItalianaINSIEME
AI SACERDOTI

SOSTIENI L'IMPEGNO DEI SACERDOTI
CON UN'OFFERTA,
ANCHE SENZA MUOVERTI DA CASA

• con la carta di credito **nexi**  
chiamando il Numero Verde Nexi 800-825000
oppure su www.insiemeaisacerdoti.it

• con un bonifico bancario on line,
su uno dei conti correnti che trovi
su www.insiemeaisacerdoti.it

SCUOLA

GIUSEPPE
BORDONAROANGELO
IADEROSA

NOVARA: IL PROVVEDITORE

Maturità semplificata ma gravata da norme per l'emergenza sanitaria

Anche nel comprensorio novarese tutto è ormai pronto per la Maturità 2020. Gli esami cominceranno lunedì 17 giugno, alle 8.30, nel pieno rispetto del protocollo redatto dal ministero della Pubblica Istruzione. Gli istituti di capoluogo e provincia hanno già recepito le nuove disposizioni atte a garantire lo svolgimento della prova in sicurezza. Una procedura, come il Provveditore, Giuseppe Bordonaro, l'ha definita, «semplificata» ma gravata da norme conseguenti all'emergenza sanitaria da Covid-19.

«Nei giorni scorsi, pur avendo incontrato qualche problema nell'individuazione dei presidenti, siamo riusciti a determinare e validare le commissioni che, a oggi, risultano complete sia sul fronte dei presidenti sia su quello dei commissari. Entrambi possono contare sul supporto della task force provinciale che vede la partecipazione di funzionari del nostro Ufficio e di dirigenti scolastici esperti. L'ispettore di riferimen-

to per il territorio novarese ha già incontrato, in videoconferenza, tutti i presidenti delle commissioni e ha garantito supporto e vigilanza».

Le commissioni, in totale 67 (32 direzione classico-artistica, 25 direzione tecnica, 10 direzione professionale), esamineranno 2425 alunni di cui 2268 frequentanti istituti statali, 157 non statali e 69 privatisti.

«Il colloquio – conclude Bordonaro – costituirà l'unica prova d'esame: la commissione, composta da presidente esterno e 6 docenti interni sarà chiamata a esprimere una valutazione. Tutte le operazioni si svolgeranno nella massima sicurezza: nei casi in cui uno o più commissari d'esame siano impossibilitati a seguire i lavori in presenza, in conseguenza di specifiche disposizioni sanitarie connesse all'emergenza epidemiologica, il presidente potrà disporre la partecipazione in videoconferenza o altra modalità telematica sincrona».

Michela Chioso

DAL PROVVEDITORATO VCO

Patente smartphone e fiabe quotidiane

«**C**ome Ufficio scolastico provinciale, in questo periodo di emergenza, abbiamo promosso diversi progetti a favore di tutte le scuole del Vco». A dichiararlo è il professore Angelo Iaderosa dell'Ufficio studi e programmazione del Provveditorato del Vco.

«Il primo pensiero è stato quello di attivare una piattaforma di formazione per docenti e famiglie. Con il sostegno della Fondazione Comunitaria è nato così "Edusmart scuole Vco", un sito dedicato alla formazione sull'uso delle piattaforme per la didattica a distanza suggerite dal Ministero dell'Istruzione, con la possibilità per genitori e insegnanti di dialogare con esperti».

Particolare attenzione è stata, poi, rivolta a quegli alunni con bisogni educativi speciali. «Per

migliorare l'efficacia nella relazione con gli studenti con autismo – prosegue il professor Iaderosa – è stata avviata, grazie al sostegno di "Educando", una formazione per didattica speciale a distanza con suggerimenti e spunti pratici di esperti, rivolta a tutto il personale docente».

L'azione dell'Ufficio scolastico provinciale è stata a trecentosessanta gradi. Per i bambini della scuola dell'infanzia «al fine di poter mantenere anche un contatto visivo con le maestre, sono stati realizzati dei momenti televisivi dal titolo "Fiabe quotidiane". Grazie alla sensibilità e al supporto di Tele Vco Azzurra ogni mattina le maestre di tutte le scuole della provincia si alternano in racconti di fiabe e storie agli allievi».

Accanto alla didattica il Prov-

veditorato si è mosso affinché alcuni progetti potessero essere portati avanti anche a distanza. È il caso di "Patente di smartphone" per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo. «L'attenzione ai temi della cittadinanza digitale – afferma Iaderosa – risulta più che mai necessaria in questo periodo, in cui la rete con tutti i suoi rischi riveste un ruolo centrale anche per la scuola. Continuano i lavori anche per il progetto "Diario Amico", che per l'edizione 2020-2021 può contare sulla collaborazione del massimo esperto europeo di disturbi specifici dell'apprendimento, il professor Giacomo Stella. Da settembre lo speciale diario sarà nelle mani di quasi 10 mila studenti del primo ciclo della provincia del Vco, esperienza unica in Italia».

Francesco Rossi

VOCE DI INSEGNANTE PRECARIA

Manca la carta delle fotocopie ma s'immagina un Cara Ministro, cosa chiedere ancora

Amia mamma devo moltissimo. Lei sa come vivo. Lei vede quanto sono in crisi. Lei capisce. Lei mi ha insegnato a studiare. Ha gioito per i miei risultati: massimo dei voti alla maturità e poi alla laurea triennale e specialistica. Tutto nei tempi. Anzi un anno in anticipo...

All'Università, la mia Professoressa e la ricercatrice erano soddisfatte del mio modo di lavorare. Me lo dicono ancora oggi, a 8 anni da quando me ne sono andata. E me ne sono andata con dispiacere ma vedevo, giorno dopo giorno, ricercatori in gamba, persone dedite al

sacrificio, lasciare l'università perché a 40 anni non si può più essere "studenti", lavorare 8, 10 ore al giorno e non conoscere i diritti minimi di ogni lavoratore (maternità, malattia, contributi...).

Me lo hanno detto: sei nata per insegnare. E allora ci provo. Accetto una supplenza sul sostegno (non ho modo di scegliere la mia classe di concorso), il "mio" studente è un ragazzo meraviglioso: ci telefoniamo ancora oggi, 7 anni dopo.

Partecipo ad un ricorso per far valere il dottorato come titolo abilitante, mi concedono di sostenere la prova: va alla grande.

Sono felice ma non serve a niente. Il posto è accantonato ma il ricorso è... pendente... non andrà a buon fine.

Accetto supplenze da 8 anni (sempre con contratto sino al termine delle lezioni, qualche volta fino ad agosto). Quasi sempre lavoro sul sostegno. Capitano casi più difficili e altri meno... amo sempre di più questo lavoro: è vero sono nata per fare l'insegnante! Ma per lo Stato non basta. Frequento corsi (tutti a pagamento ovviamente) per acquisire abilità informatiche. Conseguo un master. E poi anche i 24 CFU che le nuove regole impongono.

Ma per lo Stato non basta.

Se tutto va bene potrò partecipare al concorso straordinario: quizzone con 80 domande. Non andrà bene e vi spiego perché.

Perché non si sa qual è la materia della mia classe di concorso. Non mi vergogno a dirlo! Non la so a memoria. Non la so tutta. Non so quelle minuzie che spesso sono fondamentali nelle domande a crocette. Non la so perché non ho potuto insegnarla sino ad ora. Nel tempo ho perso parte dei contenuti. Ma sapeste quante cose ho imparato... quando ero "Prof di sostegno", potessi raccontarle

tutte!

Il concorso non andrà bene perché mi sto impegnando nella didattica a distanza, sto ore a riprogrammare e ricalibrare quanto devo fare, per il bene dei miei ragazzi e perché una certa etica professionale lo impone.

Il concorso straordinario per me non andrà bene perché non ho il tempo materiale per studiare! E non perché mi manchi la voglia!

In 8 anni ho incontrato centinaia di ragazzi che mi hanno appassionata, incuriosita, emozionata, delusa, resa felice. Ho visto tanti Prof di ruolo: me-



DA SINISTRA: CONCETTA MAZZONE, DOMENICO AMORUSO, LAURA RAZZANO E LUIGI NUNZIATA

SCUOLA

LUIGI NUNZIATA FLC CGIL

«Per riaprire in sicurezza alle istituzioni scolastiche servono maggiori risorse»

«**L**a didattica a distanza è una soluzione d'emergenza, non ha nulla a che vedere con quella tradizionale. Per quanto gli insegnanti si siano impegnati, la relazione è fondamentale nel rapporto educativo e di apprendimento». Così Luigi Nunziata, segretario della Flc (Federazione lavoratori della conoscenza) Cgil Novara Vco, valuta questi tre mesi di didattica a distanza: da un'indagine a campione effettuata dall'organizzazione sindacale sul territorio, risulta che «la didattica funziona solo al 40% nonostante i docenti abbiano fatto del proprio meglio e tutti gli impegni profusi per i device e le reti wi-fi».

Il sindacalista sottolinea, inoltre, che questa metodologia ha finito per ampliare le differenze sociali: «basta pensare alle famiglie che hanno meno mezzi e a tutta l'area della disabilità che è stata lasciata indietro». «Non è pensabile che a settembre si torni in questa situazione: manca il personale, bisogna fare uno sforzo per dare più risorse alle istituzioni sco-

lastiche» aggiunge. Il Protocollo Saracco del Politecnico di Torino – che indica le misure necessarie per riaprire in sicurezza le scuole a settembre – richiede un aumento dell'organico dei docenti e collaboratori scolastici per consentire di lavorare in gruppi più piccoli e aumentare gli spazi per le lezioni in presenza. Di fronte al no del ministero dell'Istruzione alla richiesta di potenziamento degli organici, i sindacati hanno proclamato una giornata di sciopero nazionale per l'8 giugno: per ripartire chiedono «investimenti straordinari, non piccoli aggiustamenti». Nunziata sottolinea che occorre un grande sforzo di organizzazione e programmazione: «come molti ospedali si sono attrezzati acquistando moduli abitativi a tempo di record, altrettanto possono fare le istituzioni scolastiche assieme a ministero ed enti locali. Il Paese deve offrire soluzioni per un settore come la scuola, che conta quasi 10 milioni di persone tra studenti e personale».

Claudio Andrea Klun

CISL SCUOLA

Amoruso: «Sono scettico sulla didattica a distanza»

Uno dei più problemi più gravi e urgenti da affrontare per la riapertura delle scuole a settembre è quello degli spazi. Domenico Amoruso, segretario di Cisl scuola Piemonte orientale, sottolinea che «un buon 45% degli istituti non è in grado di garantire gli spazi adeguati richiesti dal Protocollo Saracco: per tamponare questo problema, la scuola non potrà aprire a pieno regime. Ci saranno ingressi scaglionati, oltre che separati, ma la maggior parte degli istituti non ha la possibilità di entrate e uscite separate». Secondo Amoruso, a settembre l'attività scolastica sarà completamente diversa da quella tradizionale: «sono piuttosto scettico sulla promessa della ministra che la didattica a distanza sarà messa in soffitta. Non vedo

tante soluzioni praticabili, se non un alternarsi tra la presenza a scuola e la didattica a distanza da casa, con una turnazione tra le classi e sempre che lo stato epidemiologico del contagio resti stabile». L'altro grande problema sul tappeto è quello «di garantire tutte le attività con il giusto organico sia per i docenti sia per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, ma finora il ministero non ha voluto affrontare concretamente questi problemi». Amoruso esprime molta preoccupazione per gli studenti e le loro famiglie «che stanno vivendo una situazione drammatica» e ringrazia «tutto il personale docente che dimostra grande spirito di sacrificio assicurando una presenza 24 ore su 24 compresi il sabato e domenica».

K.C.A.

GILDA

Doppi turni: con buona volontà dei docenti e tanta pazienza delle famiglie

Anche secondo Laura Razzano, coordinatrice della Gilda nazionale dei comitati di base per Novara, non ci sono le premesse per poter tornare tutti in aula a settembre.

«C'è ancora troppa poca chiarezza: alla fine i sindaci avranno pochi giorni di tempo per poter sistemare gli spazi. Si tornerà in aula, ma non potranno farlo tutti i bambini: dovremo fare un passo indietro, abbandonando il tempo pieno e istituendo doppi o tripli turni per le elementari, mentre per le medie e superiori si penserà a fare l'attività metà in presenza e metà a distanza».

Da parte di Razzano c'è molta preoccupazione sugli organici: «Non sapremo quanti insegnanti saranno in cattedra visto il rinvio dei concorsi. La ripartenza ci sarà, ma sarà basata sulla buona volontà dei docenti e la pazienza delle famiglie».

Secondo Concetta Mazzone, segretario provinciale della Cst Uil Novara - Verbania Cusio Ossola, non ci sono i tempi tecnici per realizzare nuovi spazi.

«Le scuole dovrebbero essere date in mano alle imprese edili per riprogettare gli spazi, in modo da recuperare più aule possibile per poter lavorare con gruppi ridotti di studenti, ma non ci sono indicazioni certe da parte degli enti locali sulle risorse disponibili» spiega.

Mazzone sottolinea anche i grandi ritardi della macchina organizzativa: soltanto il 28 maggio si è svolto un incontro all'Ufficio scolastico regionale per l'organizzazione degli esami di stato. Da parte della segretaria provinciale Cst Uil, c'è poi grande preoccupazione per la sicurezza di tutti i lavoratori del comparto scuola.

K.C.A.

concorso con spese moltiplicate dal Covid agli insegnanti? Anzi, cosa dare?

ravigliosi esempi di una professione difficile ma affascinante.

Ho incontrato qualche professore "super preparato" che al quiz prenderebbe 80/80... ma in classe è imbarazzo puro mentre con tono monotono spiega chi sia Alcione. Una classe che urla, gioca, gli volta le spalle, ascolta musica e tira palle di carta... e lui che spiega Alcione, senza nemmeno provare a coinvolgerli. Sa già che soccomberebbe.

Ho visto professori stanchi, demotivati, frustrati, ignoranti... Non io! Lo dico con profonda sicurezza..

Lo Stato oltre i tre anni di contratto a tempo determinato obbliga all'assunzione (anche nelle scuole paritarie vige questa legge) ... tranne che i precari della scuola.

Perché se c'è l'emergenza Covid lo Stato butta medici e infermieri come carne da macello, senza un giorno di esperienza, a gestire situazioni così gravi e assume come se nulla fosse? Perché dopo 8 anni di lavoro non possiamo anche noi trovare il nostro posto nel mondo? La scuola non è in uno stato di emergenza?

Manca la carta per le fotocopie e nei bagni non c'è neppure il

sapone per lavare le mani (fa quasi ridere in questo periodo!) Davvero si vogliono spendere cifre folli per un concorso? Costi moltiplicati per gli aspetti della sanificazione? Facendo spostare centinaia di docenti? Il titoli non me lo ha regalato nessuno... possono tranquillizzarsi i nostri politici: non si metterebbero in cattedra "persone della strada", prese a caso... ma gente che ha lavorato anni nella scuola! ANNI! Se avessi la grazia di poter fare la Prof mi metterei pancia a terra per non deludere chi mi dà fiducia...Eddai...!

Lettera firmata



PARITARIE**Si discutono gli emendamenti al decreto rilancio**

E' iniziata ieri la presentazione e la discussione degli emendamenti della FIDAE concordati a firma congiunta con Agidae, Agesc, CdO Opere Educative, Ciofs Scuola, Cnos Scuola, Faes, Fism, Fondazione Gesuiti Educazione, Msc Fidae,

con Cism ed Usmi «affinché il Decreto Rilancio non discrimini le scuole paritarie e ci permetta davvero di fare scuola a settembre». Così la Presidente della Fidae, Virginia Kaladich, in una nota per commentare la presentazione dei 7 emendamenti delle associazioni delle scuole paritarie cattoliche al cosiddetto Decreto rilancio nel suo iter di trasformazione in legge.

«Per noi questi emendamenti sono di vitale importanza e sono il frutto di un dibattito e un approfondimento interno alle

associazioni e anche del dialogo che abbiamo intrapreso in questi mesi con le istituzioni. In particolare voglio sottolineare la disparità di trattamento per gli alunni delle scuole paritarie, disparità che si amplia ed è ancora più ingiusta, nel caso degli alunni con disabilità, che nelle paritarie sono circa 13 mila, e che ricevono aiuti pari ad un decimo rispetto ai loro compagni della scuola statale. Chiediamo di ampliare il fondo e renderlo più vicino a quello previsto per la statale».

P.U.

SCUOLA

COSTRETTI A FARE I CONTI CON NUOVE NORMATIVE

Maturità ai tempi del coronavirus: presidi preoccupati e studenti in ansia

Mercoledì 17 giugno, con l'orale come unica prova, prenderà il via l'Esame di Stato che chiude il ciclo di studi 2019-2020. Da quel giorno in poi, a turni, mascherina abbassata sul collo, gli studenti neo-maggiorenni del comprensorio torneranno – dopo più di tre mesi – a varcare la soglia della loro scuola per uscirne Maturi.

Niente scritti, prova di Italiano compresa, tutti ammessi all'Esame, niente Test Invalsi, 60 punti disponibili per terzo/quarto anno e quinto congelato, 40 punti per l'orale "allargato".

«Un'ora di discussione – spiega Silvana Romeo, preside del Liceo Scientifico Antonelli di Novara dove i ragazzi pronti a sostenere l'esame sono 126 – a partire dall'elaborato nelle discipline di indirizzo per arrivare al programma del primo quadrimestre, affrontato in classe prima che l'emergenza coronavirus e il lockdown imponessero la chiusura delle scuole. Dalla discussione di un breve testo di letteratura italiana, già oggetto di argomento di studio, all'analisi multidisciplinare di un argomento scelto dalla commissione per arrivare alla presentazione dell'esperienza di PCTO (ex alternanza scuola lavoro) e chiudere con alcune domande sulle attività di Cittadinanza e Co-



GIOVANNI CAMPAGNOLI



MARIA CRISTINA LOSI



MAURO FAINA



SILVIA ROMEO



STEFANIA RUBATTO



FRANCESCO TICOZZI

stituzione». Sarà un esame soft con sei membri interni pronti a cogliere anche gli aspetti emotivi di quella che già è stata soprannominata "generazione Covid". Una generazione messa a dura prova dal distanziamento sociale, in bilico tra didattica on line e ripasso sui testi. «I ragazzi, e non solo quelli che frequentano questo istituto, sono stressati e in ansia. Abbiamo cercato di portarli alla preparazione massima e faremo il possibile per metterli nelle condizioni di superare al meglio l'esame. Il 30 maggio c'è stata la consegna, da parte del consiglio di classe, del documento che dà indicazioni alle commissioni sul percorso didattico di ciascuno di loro: si partirà da qui per capire che domande far loro al colloquio». Intanto, nei giorni scorsi, è stata svelata la traccia dell'elaborato scritto che dovrà essere inviato, a mezzo posta elettroni-

ca entro il 13 giugno, ai commissari interni.

«Il presidente di commissione, unico componente esterno, sarà garante di una "Maturità indulgente", più leggera forse ma non per questo meno faticosa» precisa Franco Ticozzi, preside dell'ITI Omar di Novara, la scuola più grande della provincia dove i ragazzi da esaminare saranno quasi 470, privatisti inclusi. «Con l'esame di Stato in presenza e il ritorno in classe a settembre, stiamo vivendo un momento che mai avremmo potuto prevedere. E se per la maturità siamo pronti e abbiamo risolto anche i problemi legati agli spazi, il rientro nelle classi a settembre preoccupa non poco: non dobbiamo farci trovare impreparati e prevedere ogni possibile situazione, dalla più ottimistica alla più complicata».

«La parola d'ordine è equilibrio – asserisce Mauro Faina, pre-

side dell'Istituto Ferrari Mercurino, 90 studenti tra Borgosesia e Gattinara pronti ad affrontare l'esame di Stato –. Lunedì 15 inizieranno ufficialmente i lavori. Alcuni docenti hanno espresso qualche timore: in questa delicata fase 2 c'è ancora chi ha paura del contagio e ritiene che l'esame in presenza sarebbe stato meglio evitarlo. A preoccupare è il protocollo di sicurezza che, così com'è stato concepito, presenta alcune contraddizioni». Il comitato tecnico-scientifico ha stabilito una serie di norme da rispettare scrupolosamente che vanno dalla sanificazione degli spazi utilizzati ai percorsi dedicati di entrata e uscita, fino al distanziamento fra candidati, commissari e docenti. Nelle scuole ci saranno prodotti igienizzanti e ogni candidato potrà portare un accompagnatore, entrambi però dovranno compilare un'autocertificazione in

cui dichiarano l'assenza di sintomi, di non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare e di non essere stati a contatto con persone positive negli ultimi 14 giorni. Nel caso sussista una di queste condizioni, lo studente dovrà avvertire il medico e la commissione che programmerà una sessione di recupero. Ansia da Maturità anche al Don Bosco di Borgomanero dove gli studenti, una quarantina, pur consapevoli del momento storico appaiono motivati ad affrontare l'esame in presenza. Per loro la paura non è tanto legata alla possibilità di ammutolirsi davanti alla commissione, come riferisce il preside Giovanni Campagnoli, bensì al passo successivo: la scelta dell'Università e l'idea di mettere piede nel mondo del lavoro con il rischio di essere ingiustamente considerati poco preparati».

Michela Chioso

UNA TESINA DA DISCUTERE

Per la terza media gli esami sono on line

A differenza di quelli delle superiori, i ragazzi di terza media non torneranno a scuola neppure per la prova finale che, da decreto, sarà on line. Nessuno scritto, l'esame consisterà nella discussione di una tesina il cui argomento è stato concordato tra docenti e studenti. «Pur allineandoci alle indicazioni ministeriali – spiega Maria Cristina

Losi, preside dell'Istituto Castelli di Novara – abbiamo mantenuto fede al nostro progetto didattico che prevede l'apprendimento per competenze: questa è la ragione per cui abbiamo integrato l'elaborato con un'autobiografia cognitiva che dà modo ai ragazzi (51, suddivisi in due sezioni) di misurare la consapevolezza raggiunta rispetto al proprio percorso di apprendimento, alle proprie potenzialità, alle difficoltà incontrate nel triennio e alle strategie messe in atto di fronte alla complessità. Per il resto elaborato/esposizione lasciano spazio a creatività, personalizzazione e pensiero critico dei

ragazzi. Il colloquio si svolgerà in videoconferenza e avrà la durata di 15-20 minuti durante i quali gli studenti saranno ascoltati dagli insegnanti che già li hanno osservati durante l'intero triennio e ancor più durante quest'anno scolastico fatto di un primo quadrimestre ordinario nell'impostazione didattica, e un secondo quadrimestre gestito a distanza. Attraverso questa osservazione sono stati ottenuti gli elementi di valutazione che tengono conto dell'evoluzione dello studente e da qui siamo partiti per assegnare il tema dell'elaborato». Prodotti originali che vanno dal più consueto testo

scritto al multimediale. Proprio come accaduto all'Istituto don Bosco di Borgomanero dove, come spiega il preside Giovanni Campagnoli, «i 37 studenti che si apprestano all'esame hanno realizzato filmati e perfino cartoni animati». Interessante anche la scelta messa in atto dalla scuola media Bagnolini di Villadossola dove per fronteggiare l'effetto cheating (imbroglio) la dirigente Stefania Rubatto, in accordo con i docenti, ha chiesto agli studenti di tenere un diario di bordo sul quale annotare, tappa per tappa, i passaggi attraverso i quali sono giunti all'elaborato finale.

M.Ch.

I NUMERI

In Diocesi
271 insegnanti
di religione

Nella Diocesi di Novara per quanto riguarda le scuole statali gli insegnanti di religione sono 271. Alla scuola dell'infanzia e alla primaria i maestri specialisti di religione sono 149. Molti di loro insegnano in entrambi i gradi della scuola e pertanto risulta che all'infanzia i do-

centi impegnati sono 37, mentre alle elementari sono 121.

Lo stesso discorso vale anche per quanto concerne i docenti che insegnano alle medie e alle superiori. Qua il totale è di 122 professori, con alcuni di loro impegnati in entrambi gli ordini di grado. Alle medie se ne contano 55, mentre alle superiori sono 73.

In maggioranza tra gli insegnanti di religione prevalgono le donne rispetto ai maschi, soprattutto all'infanzia e alle elementari. Solo per quanto riguarda le

scuole medie, il rapporto è inverso.

Infine, dai dati aggiornati a fine anno scolastico, risulta che in Diocesi su un totale di 62078 alunni, dall'infanzia alle superiori, 46610 sono coloro che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica. Se si guarda ai dati dei singoli ordini di grado, balza all'occhio come la forchetta tra avvalentesi e non avvalentesi si restringe alle superiori. Dove su 21 mila studenti, circa un terzo non si avvale.

F.R.

SCUOLA

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO SCUOLA DIOCESANO, ALBERTO AGNESINA

«Il digitale non sostituisce
il contatto umano»

La didattica a distanza non convince docenti e studenti

Dad, Pia, Pai, e poi Meet, Zoom, Skype, senza dimenticare i classici Whatsapp, Telegram e Messenger, passando per Powtoon, Wordwall e Scratch. Sono solo alcune delle sigle e dei nomi di programmi di incontro virtuale che gli insegnanti hanno dovuto rispolverare, o imparare da zero, da quando il Covid-19 ha bloccato la possibilità di andare fisicamente a scuola, chiedendo di inventarsi un nuovo modo di fare lezione e di incontrare i propri alunni senza lasciare le proprie abitazioni. Senza sminuire la fatica che è occorsa per attrezzarsi, la scuola ha fatto in tre mesi i passi digitali in avanti che in condizioni normali avrebbero richiesto cinque anni. Dad è comunque la sigla che li

raccoglie tutti: «Didattica a distanza».

In realtà non è una novità: da molto tempo soprattutto le università hanno studiato modalità di apprendimento che non richiedessero la presenza fisica, né una presenza in diretta.

Ci sono anche sperimentazioni di moduli di apprendimento tramite brevi video in cui i bambini della scuola primaria possono imparare determinate regole ed esercizi (soprattutto di carattere matematico) in modo da poter sentire e risentire a proprio piacimento la spiegazione (chi di noi non ha almeno un ricordo di una spiegazione alla lavagna durante la quale, per una distrazione momentanea, si è perso poi tutti i passaggi successivi e ha dovuto chiedere,

dopo, al compagno di banco?). Possibilità di rimanere nella propria casa, possibilità di riscrivere le lezioni, possibilità di gestire l'apprendimento secondo i propri tempi: non è il sogno di ogni allievo? In realtà pare di no: i commenti che arrivano dagli alunni sono quanto mai negativi.

Mancanza del contatto umano, mancanza di concentrazione durante le spiegazioni (forse anche più che a scuola), mancanza di una «vita scolastica» che non è solo ascoltare una spiegazione e praticare degli esercizi, ma è incontro, confronto, a volte scontro, socialità, sguardi, preparazione e attesa, uscita di casa e dal proprio nido per incontrare un mondo più grande, fatto di coetanei e di adulti. Tut-

to questo, purtroppo, è mancato, e forse non è neanche sostituibile con alcuna Dad si voglia creare.

Anche dal punto di vista dell'insegnante. Che differenza tra il raccontare la bellezza del tema che si sta esponendo davanti agli occhi di una classe reale e guardare in una telecamera, senza avere il contatto diretto con gli sguardi che ti dicono immediatamente se le tue parole stanno giungendo alla testa e al cuore; che differenza tra il preparare del materiale, o un video, che sarà visto altrove e in un altro tempo e l'interagire immediatamente con domande, dubbi, obiezioni e commenti.

Chi ha letto «Il compito di Latino e altri racconti» ricorderà la riflessione della professoressa

che non si rassegna a trasmettere conferenze da casa, ma ritorna nella classe e chiede agli studenti di fare altrettanto, perché nessuno schermo saprà mai sostituire una presenza reale. Certo, il Covid-19 ci ha chiesto altrimenti, e ben vengano tutte le invenzioni che sono state scovate perché il percorso educativo non subisse troppi scossoni. Ogni strumento che ci consente di creare legami è benvenuto, soprattutto quando non ci sono alternative, ma è importante ricordarsi che si tratta proprio di strumenti, nessuno dei quali saprà mai sostituire la possibilità di incontrarsi dal vivo, in quel magnifico crogiuolo di persone che è il mondo della scuola.

Alberto Agnesina

DON ALBERTO
AGNESINA



INSEGNANTI DI RELIGIONE

La didattica a distanza tra alti e bassi

La didattica a distanza ha coinvolto da vicino anche gli insegnanti di religione, impegnati in ogni ordine e grado della scuola. Dalle loro voci emergono i risvolti positivi e le difficoltà incontrate in questi mesi.

«È stato necessario – sottolinea **Manuela Visca**, docente alla scuola dell'infanzia di Borgomanero – ripensare a una didattica che potesse essere ricca e stimolante per i bambini che, da remoto, avrebbero dovuto fruire di proposte formative. Abbiamo, tra l'altro, percorso insieme il cammino pasquale e vissuto la visita virtuale nella collegiata di San Bartolomeo. Le attività sensoriali, i giochi psicomotori e la costruzione di storie hanno favorito una concreta inclusione senza dimenticare la di-



sabilità».

Il coinvolgimento degli alunni è stato fondamentale anche alle scuole elementari. «Ho sfruttato diversi mezzi di scambio per trasmettere i contenuti delle lezioni, tenendo conto che non tutte le famiglie posseggono una stampante – racconta **Vittoria Uttini**, maestra di religione alle scuole Anna Frank e Usellini di Arona. – Ho impiegato anche i fumetti animati degli epi-

sodi della Bibbia, che hanno riscosso interesse tra gli allievi». «La didattica a distanza, tra alti e bassi, è stata anche piacevole – afferma **Anna Lorini**, maestra alla scuola Bachelet di Verbania. – Ha permesso di proporre alcune attività, come la lettura, che a volte in classe devi tralasciare. Inoltre, entrando nelle case con le video-lezioni, questo ha permesso di instaurare un dialogo anche con le fa-

DA SINISTRA:
MANUELA
VISCA,
VITTORIA
UTTINI,
ANNA LORINI,
RICCARDO
GUIDA,
ROBERTA
FRANZOSO,
COSTANZA
VITI

miglie». Il rapporto con le famiglie è un aspetto richiamato anche da **Riccardo Guida**, professore alle Medie Italo Calvino di Galliate, che aggiunge come «sia stato importante collegare gli argomenti del programma alla situazione che stavamo vivendo. Oltre al materiale assegnato, ho puntato molto sul contatto diretto con gli studenti attraverso le vide-lezioni». Aspetti positivi di questa espe-

rienza emergono anche tra i docenti della scuola superiore. «Sono soddisfatta della partecipazione, collaborazione e riscontro avuto dalle mie classi – dichiara **Roberta Franzoso**, professoressa al Liceo artistico di Novara. – Sono molto felice nel constatare la serietà e disponibilità dei ragazzi anche in un periodo sospeso e travagliato come quello che stiamo vivendo». A sua volta **Costanza Viti**, professoressa all'Itis Omar di Novara, sottolinea come importante «sia stato fin da subito connettersi con gli alunni per far sì che non si sentissero soli, per spiegare loro la situazione, ascoltare le loro preoccupazioni e necessità. Poi anche per portare avanti il programma scolastico».

Francesco Rossi

SPORT

PALLAVOLO

Igor Volley: cinque acquisti per puntare a essere protagonista

Giorni di grandi sorprese e arrivi in casa Igor Novara. A distanza di qualche anno, sono tornate a Novara sia la schiacciatrice Caterina Bosetti che la centrale Sara Bonifacio. Bosetti, all'undicesimo campionato da professionista e reduce da due anni a Casalmaggiore, vestirà la maglia azzurra già indossata nel 2015-'16 per le prossime due stagioni avendo sot-

toscritto un contratto biennale mentre Bonifacio torna in azzurro dopo due stagioni trascorse a Busto Arsizio. Nella sua prima avventura novarese quest'ultima ha vinto quattro trofei in quattro stagioni (Coppa Italia 2015, Scudetto e Supercoppa 2017 e ancora Coppa Italia 2018) e l'argento al World Grand Prix 2017 con la Nazionale maggiore. Ha messo firma

al contratto con scadenza giugno 2022. Tre i volti nuovi. L'ultimo è quello della centrale statunitense Haleigh Washington. Dalla Polonia, via Bergamo, è giunta la 24enne Malwina Smarzek. Toccherà a lei completare come opposto la diagonale con la regista Micha Hancock. Dopo due anni tra le fila orobiche la firma sul contratto che la lega per i prossimi in azzurro. Smarzek ha finora giocato prima col Legionovia Varsavia poi con il Police vincendo due scudetti e una Coppa nazionale. Dall'Olanda arriva invece Nika Daalderop, martello classe 1998 nativa di Amsterdam.

Fla.Bo.

JUDO

“Centro Novara” ripresa l'attività in sicurezza

Le giovani leve del Centro Judo Novara ripartono, in tutta sicurezza, con l'attività.

«Sono formidabili e non intendiamo solo gli atleti per anno di età o i principi delle tecniche che portano al ribaltamento dell'avversario - spiega il tecnico Flavio Vestali - ma anche di integrare con i nuovi mezzi di comunicazione. Siamo una società unita e solida, capace di riorganizzarsi a tempo di record durante la quarantena con fantasia, team working, inventiva e simpatia».

Da qualche giorno gli allenamenti per gli agonisti sono all'aperto, mantenendo distanze e utilizzo dei DPI, mentre per i mini judoka si continua la didattica on line e un allenamento aggiuntivo in palestra. «A questa semiripartenza il 90% degli atleti ha risposto presente. Tutti carichi di nuovi obiettivi e speranze».

Fla.Bo.

CALCIO SERIE C: IL GOZZANO RISCHIA LA RETROCESSIONE DIRETTA

Novara verso i play off: «Giochiamo per vincere»

La serie C verso la ripresa con play off e play out. Questo dovrebbe decretare il Consiglio Federale in programma lunedì 8 giugno. La data più probabile per l'inizio dei match è il 28 giugno. Le prime tre dei gironi dovrebbero essere promosse direttamente, le ultime tre probabilmente retrocesse in serie D.

Questa situazione significherebbe play off per il Novara calcio e retrocessione diretta per il Gozzano che occupa l'ultimo posto del girone A. Gli azzurri fin da subito hanno puntato al ritorno in campo per giocare le proprie chance. La squadra ha una partita in meno rispetto alle altre e se varrà la media punti la posizione di partenza dovrebbe essere quella del sesto posto. I giocatori stanno tornando tutti a Novarello. «Non giochiamo certo per partecipare ma per vincere. Non abbiamo nulla da perdere. La nostra è una squadra giovane che ha voglia di arrivare». Questo il



L'INTERNO DELLO STADIO “SILVIO PIOLA” FOTO NOVARA CALCIO

L'AC Gozzano con 11 partite da giocare e con 6 punti di distacco dalla salvezza diretta non accetterà mai di essere retrocessa a tavolino». E' chiara quindi l'intenzione del Gozzano di difendere i suoi diritti in ogni sede possibile, probabilmente anche nelle aule della giustizia ordinaria qualora quelle sportive non bastassero. Se invece si dovesse tornare in campo la società sarebbe pronta a rispondere presente, nonostante le difficoltà logistiche. Un hotel cittadino sarebbe già stato pre allertato come eventuale sede del ritiro.

In paese anche appassionati e tifosi sono in attesa di conoscere le decisioni federali, nessuno vuole rinunciare al sogno della Serie C e davvero brutto sarebbe lasciarla senza aver saputo che quella vinta 1-0 con la Pianese lo scorso 15 febbraio sarebbe stata l'ultima volta sul suolo cittadino del calcio professionistico.

Marco Cito
Francesco Beltrami

pensiero del ds del Novara Orlando Urbano. «Ancora non sappiamo le modalità siamo in attesa. Ci siamo comunque già organizzati: entro lunedì i ragazzi termineranno le visite mediche». Molti si stanno già allenando individualmente a Novarello». Il presidente del Novara Marcello Cianci sottolinea «la voglia e l'entusiasmo di giocare. Abbiamo anche la fortuna di avere una struttura adeguata per il protocollo da seguire. Stiamo lavorando per farci trovare pronti. Purtroppo se si tornerà in cam-

po sarà a porte chiuse e questo dispiace per i nostri tifosi che sono al primo posto dei pensieri». A Gozzano ovviamente la prospettiva di retrocedere in Serie D senza giocare non è stata presa bene. La società attraverso l'avvocato Christian Perretti ha già provveduto ad inviare una diffida in merito alla FGIC. «Se ciò avvenisse - puntualizza la società cusiana - sarebbe gravissimo perché verrebbe leso un diritto importante e più volte espresso dal presidente Gravina, ovvero che dev'essere lo sport a vincere.

CALCIO SERIE D

Verbania, mister Porcu guarito dal Covid

Borgosesia: dal 15 al 19 giugno un “campo giovanile” con l'Atalanta

Situazione in stand by per la prima squadra ma in netto miglioramento per mister Luca Porcu. Al Verbania si festeggia l'allenatore, guarito dopo una lunga positività al Covid19. «Sono finalmente riuscito a debellare questo virus - spiega - e ad uscire da questa incredibile situazione. Era ora, 77 giorni sono stati una eternità, mi sono sentito male il 4 marzo scorso. Questo lungo periodo di isolamento mi ha fatto capire che nella vita troppe volte ce la si prende per cose futili senza dare più importanza a ciò che davvero conta». Campionato

terminato anzitempo, futuro del pallone ancora molto incerto. «Sono stato malissimo quando ho appreso la notizia che tutto sarebbe stato annullato. Oltretutto con l'aggravante che ormai deve trovare solo la ratifica del Consiglio Federale, ovvero con la beffa della retrocessione. Questo mi fa sentire ancora peggio. Tra l'altro sostenevano tutti che le retrocessioni sarebbero state congelate, noi siamo in una posizione davvero anomala perché abbiamo una partita in meno e bisognerebbe tenerne conto». Che domani si attende mister? «Aiuti non se ne vedono all'o-



rizzante, quei pochi promessi devono ancora trovare conferma. Non esiste però che certe decisioni si debbano prendere seduti a tavolino. Nel calcio, come in qualsiasi altro sport, è da



A SINISTRA LUCA PORCU, A DESTRA CHRISTIAN VALENTI

dove ti cimenti che deve arrivare il verdetto. E' il campo l'unico luogo che può decidere il nostro destino». In casa Borgosesia, intanto, parte un'iniziativa insieme all'Ata-

lanta. La società promuove un campo giovanile allo stadio comunale dal 15 al 19 giugno. «Con soddisfazione - spiega Christian Valenti, responsabile affiliazione Atalanta - siamo riusciti a organizzare questi cinque giorni grazie ai quali avremo la possibilità di ricevere i preziosi insegnamenti degli allenatori di un settore giovanile di assoluta eccellenza. Il periodo è dal 15 al 19 giugno per ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni con l'opportunità di far nuove amicizie divertendosi insieme». Tutte le info su www.atalantacamp.it.

Flavio Bosetti

VITA ECCLESIALE

L'ANNUNCIO

Alla tua cena mirabile: la lettera pastorale 2020-2021

Sarà presentata il 27 giugno a Boca. Una riflessione appassionata sull'eucaristia cuore della liturgia e della vita cristiana

Alla tua cena mirabile. *L'eucaristia nella liturgia della chiesa.* Si intitola così la lettera pastorale del vescovo Franco Giulio Brambilla per l'anno 2020 - 2021, che sarà presentata sabato 27 giugno al santuario di Boca - a partire dalle 9,30 - a sacerdoti, diaconi e religiosi.

Il cammino del prossimo anno

«La presentazione prima della pausa estiva - ha detto il vicario generale don Fausto Cossalter al termine della messa crismale dello scorso sabato, dando l'annuncio dell'incontro - permetterà di darci il tempo di impostare il cammino nelle nostre comunità durante il prossimo anno. Vorremmo che l'eucaristia diventasse il centro di questo percorso corale». A partire da settembre, ha detto poi il vicario generale, «programmeremo incontri nei diversi vicariati per presentarla a tutte le comunità».

Fondamento della vita cristiana

La lettera propone un itinerario



IL VESCOVO DURANTE LA CONSACRAZIONE DELL'EUCARISTIA ALLA MESSA CRISMALE

in quattro passi, a partire da una lectio sul capitolo IV di Giovanni, in cui campeggia il discorso su Gesù pane di vita.

L'eucaristia al centro del cammino delle comunità cristiane

Nella seconda tappa il vescovo accompagna il lettore attraverso lo stretto legame tra esistenza e rito, passando poi, nel terzo capitolo, a lanciare uno sguardo attento e profondo alla liturgia come forma pulsante della preghiera della chiesa leggendo la liturgia cristiana come "grammatica" della preghiera; come celebrazione del-

la pasqua di Gesù nell'"accordo rituale" della comunità e come vibrante partecipazione del popolo di Dio.

Infine, l'ultimo passo, nel quale l'approdo del percorso è una catechesi comunitaria per collocare l'eucaristia nel cuore della domenica, il giorno del Signore, tempo della festa e della comunità.

Una riflessione appassionata, rivolta a tutti i fedeli - laici, religiosi e sacerdoti - sul momento fondante della vita cristiana, che si intreccia con

Un percorso spirituale e uno sguardo alla società di oggi

un'analisi della società, offrendo spunti per orientare l'azione pastorale e il discernimento attuale e scoprire la forza di rinnovamento della messa.

Le prenotazioni

Come negli anni passati sarà possibile per le parrocchie prenotare presso la Stampa diocesana Novarese - che edita l'opera - le copie a prezzo agevolato, ritirandole il 27 giugno. Per la prenotazione è possibile scrivere a abbonamenti@sdnovarese.it; inviare un messaggio Whatsapp allo 338-9485747 o telefonare allo stesso numero.

Andrea Gilardoni

MESSA CRISMALE

Brambilla: «Lo slogan "niente sarà più come prima" sia vero dono di un tempo nuovo»

«Come possiamo interpretare lo slogan "niente sarà più come prima" non in modo mitologico, ma come il dono di un tempo nuovo?». E' la domanda con la quale il vescovo Franco Giulio ha aperto la sua omelia per la messa crismale, celebrata lo scorso 30 maggio, dopo il rinvio imposto dal lockdown. Ai sacerdoti presenti - solo

120 per la riduzione dei posti dovuta alle misure anti Covid -, il vescovo ha proposto una riflessione con uno sguardo proteso al futuro, ricordando ciò che è successo nei mesi scorsi e riprendendo i punti nodali della sua lettera alla diocesi per la ripresa delle celebrazioni con i fedeli. Con una sottolineatura speciale all'inizio. «Ricordo

gli ultimi messaggi scambiati con don Paolo Bosio (sacerdote mancato il 22 aprile a soli 46 anni ndr.) - ha detto -. Ho avuto un momento di grave prova. Ho sentito che le molte parole che avevo scritto sulla croce e sulla risurrezione si sbiadivano. Per giorni mi ha tormentato la domanda: che cosa sta al centro della mia vita di cristiano? Il mistero della morte e risurrezione, la fede nella vita eterna si infila veramente nella mia testa, nel mio cuore e nei miei gesti? Basterebbe soltanto questa domanda per chiederci se questo tempo ci ha aperto la finestra sul "tempo pieno"!». **A.G.**



IN MEMORIA

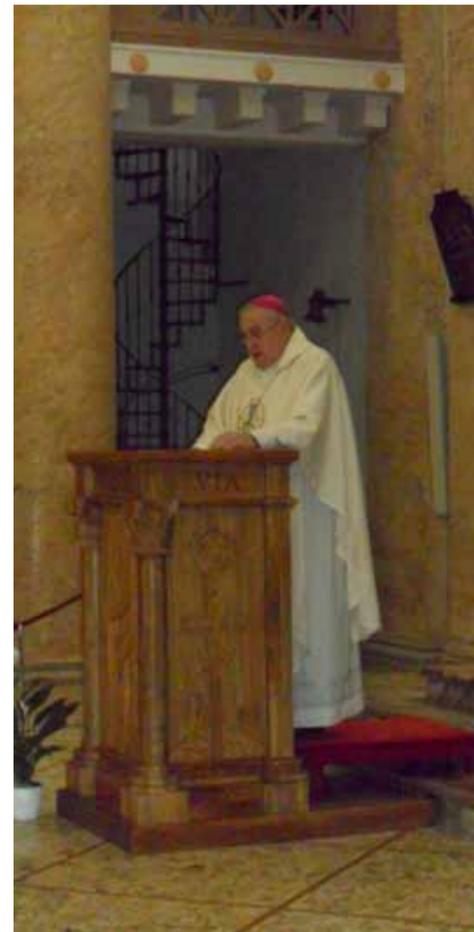
Vescovi, sacerdoti e diaconi mancati nell'ultimo anno

Durante la messa crismale, che vede idealmente l'intero presbiterio diocesano riunito attorno al Vescovo per rinnovare le promesse sacerdotali, sono stati ricordati sacerdoti, vescovi e diaconi mancati nell'ultimo anno. Se ne è incaricato il vicario generale don Fausto Cossalter: lo ha fatto leggendo, commosso, una lista semplice. Umile. Affidata alla preghiera di tutti. Eccola.

Don **Emilio Olzeri**, mancato il 23 aprile 2019 a 92 anni; don **Teresio Casati**, mancato il 15 settembre 2019 a 71 anni; mons. **Enrico Masseroni**, arcivescovo emerito di Vercelli, mancato il 30 settembre 2019 a 80 anni; don **Angelo Fortina**, mancato il 30 settembre 2019 a 73 anni; don **Marino Piffero**, mancato il 3 ottobre 2019 all'età di 93 anni; don **Francesco Pagani** mancato il 24 gennaio 2020 a 78 anni; don **Carlo Crevacore**, mancato il 9 febbraio 2020 a 90 anni; don **Francesco Belletti**, mancato il 26 febbraio 2020 all'età di 91 anni; don **Giovanni Battista Bossi**, mancato il 9 marzo 2020 a 92 anni; don **Narciso Lain**, mancato il 26 marzo 2020 all'età di 90 anni; il diacono don **Dalmino Cestari**, mancato il 15 aprile all'età di 78 anni; don **Paolo Bosio**, mancato il 22 aprile 2020 all'età di 46 anni; don **Aldo Ticozzi**, mancato il 24 aprile 2020 all'età di 78 anni; il card. **Renato Corti**, vescovo emerito di Novara, mancato il 12 maggio 2020 all'età di 84 anni; don **Giuseppe Agazzini**, mancato il 17 maggio 2020 all'età di 91 anni; don **Antonio Spezia**, mancato il 20 maggio 2020 all'età di 87 anni.

A.G.

VITA
ECCLESIALE



GIORNATA DELL'AMICIZIA

«Oltre paura e solitudine, la gioia del Vangelo»

A Boca, l'incontro del vescovo col volontariato sociosanitario

Essere testimoni della Misericordia, praticare il gesto della Visitazione e annunciare il Magnificat. Sono queste le tre espressioni chiave alle quali il vescovo di Novara Franco Giulio Brambilla, ha dedicato l'omelia che ha pronunciato nel corso della "Giornata dell'amicizia 2020", che si è svolta il 2 giugno scorso nel Santuario di Boca alla presenza dei volontari dell'Associazione Medici Cattolici, dell'Associazione Volontari Ospedalieri, dell'Associazione Assistenza Sanitaria e del Centro Volontari della Sofferenza.

Tre parole per la Giornata

«Anche se in forma un po' ridotta e un poco "costretta", ci riuniamo, come ogni anno, qui a Boca il 2 giugno in questa che potremmo chiamare la nostra Lourdes locale, visto anche che quest'anno non riusciremo ad andare a Lourdes, e lo facciamo so-



prattutto per gli operatori dell'Oftal e di tutte le altre forze che si dedicano all'assistenza sanitaria, domestica e alle altre forme della carità, che riguardano non solo il corpo ma anche lo spirito» ha esordito il vescovo.

A partire dalla Parola di Dio ascoltata, Brambilla ha sottolineato tre parole chiave «che possono aiutarci a far vivere questo momento da cui stiamo gradual-

mente uscendo (la pandemia, ndr) e a vivere in modo fecondo quello che si apre davanti a noi».

Misericordia

Il vescovo ha indicato, ricavandolo dalla prima lettura, l'espressione di Paolo: "Dio ricco di misericordia", che è anche il titolo di una famosa enciclica di Giovanni Paolo II: «dobbiamo ringraziare il Signore che ci consente di essere testi-

moni di misericordia verso le persone nella difficoltà. I medici e gli infermieri lo hanno fatto davvero in modo eroico: hanno testimoniato la loro capacità di misericordia verso tante persone malate, che in questi due mesi sono state accompagnate con tanto amore. I sanitari sono persone per le quali la professione è una vocazione, che può comportare anche la perdita della vita: sappiamo che medici e infermieri sono in cima alla lista delle vittime della pandemia».

Visitazione

La seconda parola presa dal Vangelo di Luca (la visita di Maria a Elisabetta) è Visitazione: «il compito che si apre davanti a noi nei prossimi mesi sarà quello di andare a fare una "visitazione" alle persone che sono rimaste a casa da sole - ha affermato Brambilla -. Sabato scorso alla messa crismale ho incontrato i sacerdoti e ho suggerito loro che passino a vi-

sitare le famiglie che hanno avuto una perdita, portando la vicinanza e la benedizione del vescovo. A voi lascerei, invece, il compito, nelle vostre parrocchie o nei vostri gruppi, di andare a visitare le persone malate per fare questo rito della visitazione, come ha fatto Maria con la cugina Elisabetta». Il vescovo ha sottolineato come «la malattia più tremenda è la solitudine: da qui a Natale possiamo fare un grande rito della visitazione».

Magnificat

Il terzo messaggio che Brambilla ha lasciato ai partecipanti, riguarda proprio il contenuto da offrire durante questa visita: «dobbiamo annunciare il Magnificat che è una parola di gioia che è passata attraverso la paura, la fatica, la solitudine, la sofferenza. Questa parola deve essere "contagiosa", non del virus, ma della gioia dell'incontro con Dio».

Claudio Andrea Klun

TERZO INCONTRO SULLA FRATERNITÀ

La formazione per sacerdoti e diaconi prosegue a distanza con video e schede

Nel percorso di formazione permanente di quest'anno per sacerdoti e diaconi era prevista una terza giornata a fine maggio, ma le restrizioni sanitarie e i limiti imposti anche dall'attuale "fase 2" in tempo di Coronavirus, non ci hanno permesso di radunarci per affrontare insieme il tema della "fraternità". Questo, infatti, è il terzo ambito individuato per il nutrimento della nostra vita spirituale, dopo Parola e celebrazione liturgica. Accompagnati da Ottavio Pirovano, che tiene le fila dell'intero percorso, abbiamo chiesto a don Ivano Tagliabue, presbitero della chiesa ambrosiana, di aiutarci nell'approfondimento del tema. Don Ivano ha lavorato in ambito formativo con i pre-

ti dei primi anni di ordinazione della sua diocesi ed ora è padre spirituale in seminario. A lui è stato richiesto un intervento a carattere esperienziale, che sta sul concreto e che attinge al vissuto.

Non potendo vivere l'incontro in presenza, con la collaborazione della nostra commissione per la formazione permanente e grazie alla disponibilità di Ottavio e di don Ivano, abbiamo offerto una video registrazione a tutti i nostri preti e diaconi. Gli strumenti della comunicazione e la



tecnologia si sono rivelati utili ed efficaci, come abbiamo particolarmente sperimentato in questi mesi. Abbiamo così "recu-

IL VIDEO CON I RELATORI DELL'INCONTRO

perato" la giornata conclusiva del nostro percorso. Il video è a disposizione per la riflessione personale, con l'invito a valo-

rizzarlo anche a gruppi nelle UPM e nei vicariati. Don Ivano ha pure fornito una ricca documentazione con citazioni di testi interessanti e ha elaborato tre schede con esempi concreti, domande, provocazioni. Materiale pure inviato ai nostri presbiteri e diaconi. Parliamo di fraternità, dunque, anzitutto tra di noi ministri ordinati. Parliamone di meno per viverla di più: potrebbe essere lo slogan e la provocazione che ci vengono consegnati!

Don Gianluigi Cerutti

DAL DUOMO

Domenica 7 la messa del vescovo in streaming e in tv

Domenica 7 giugno alle 10,30 - solennità della Santissima Trinità - la messa presieduta dal vescovo Franco Giulio Brambilla in duomo sarà trasmessa in streaming e in tv. Una proposta fatta per andare

incontro agli ammalati, a chi ancora è in quarantena e a chi, in questa fase di graduale ripresa, per motivi di salute, deve ancora restare a casa. Sarà possibile seguire la messa su VCO Azzurra TV, da Video Novara e da Onda Novara TV, sulla pagina Facebook della Diocesi di Novara e la pagina Facebook e il canale Youtube del Comitato Passio.

ALLE 10

Sabato 13 saranno ordinati don Simonpietro e don Liborio

Sabato 13 giugno il vescovo presiederà in duomo l'ordinazione presbiterale dei diaconi don Simonpietro De Grandis e di don Liborio Lanza, che concludono il loro percorso di preparazione al sacerdozio condotto nel Seminario San

Gaudenzio. L'ingresso alla celebrazione sarà solo su inviti per le normative anti Covid. Chi non potrà esserci potrà seguirla in streaming, su facebook.com/passionovara e su youtube.com/user/passionovara/live.

VITA ECCLESIALE

LINEE GUIDA REGIONALI

Negli oratori l'estate 2020 sarà un'estate diversa: via libera ai grest, ma con piccoli gruppi, un'organizzazione differente di spazi e attività, triage all'accoglienza e attenzione alle misure di sicurezza per la prevenzione della Covid-19. A una settimana dall'approvazione delle linee guida della Regione Piemonte, le parrocchie hanno incominciato ad organizzarsi per i Grest.

Prima di tutto valutando - in base agli spazi e alle risorse a disposizione - come e se potranno accogliere i ragazzi nei mesi estivi, avendo sempre come priorità la sicurezza dei bambini.

Un Grest diverso, con i valori di sempre

«Negli oratori, dove sarà possibile farlo nel rispetto delle norme regionali, sarà organizzato un Grest diverso a quello cui siamo abituati - ricorda don Marco Masoni, direttore dell'ufficio di pastorale giovanile -. Alcuni, purtroppo, non avranno sufficienti risorse o spazi per proporlo. Altri ancora lo organizzeranno in collaborazione con enti del territorio. Ovunque l'attività sarà diversa dal passato».

Piccoli numeri e piccoli gruppi

«Dove sarà possibile fare il Grest, sarà molto diverso da come siamo abituati»

Non ci saranno quest'anno saloni pieni di bambini e grandi gruppi. Dove il Grest si potrà fare, sarà possibile accogliere molti meno partecipanti degli scorsi anni, in alcuni casi anche meno del 20 per cento. Le linee guida della Regione Piemonte limitano il numero massimo di ragazzi per ciascun operatore maggiore (un operatore per 8 bambini dai 6 agli 11 anni e uno per ogni 10 ragazzi tra i 12 e i 17 anni) e andranno rispettate le regole del distanziamento. I ragazzi di 16 e 17 anni potranno essere di supporto all'operatore maggiore.

Il triage all'ingresso

Prima di accedere alla struttura, tutti i giorni i partecipanti dovranno passare da un triage, una zona "filtro" dove gli operatori rileveranno la temperatura o faranno compilare un questionario autocertificato sulla salute del bambino. Sa-



ranno previsti ingressi e uscite scaglionati nel tempo e ci saranno protocolli sanitari da rispettare in caso di sintomi e malattia dei partecipanti.

Come cambia la giornata tipo

Non ci saranno momenti di aggregazione o grandi giochi di gruppo e dovrà essere sempre rispettato il distanziamento. Dove gli spazi lo permetteranno, ci saranno

«L'impegno sarà dare nella sicurezza una risposta alle famiglie»

momenti di preghiera insieme, magari nei cortili, ma saranno preferite le attività in piccoli gruppi, per poter controllare più semplicemente il rispetto delle norme di distanziamento. Difficilmente saranno proposte gite, mentre saranno favorite tutte le attività all'aperto.

Distanziamento e mascherine

I bambini che hanno più di 6 anni dovranno indossare la mascherina, tranne durante l'attività ludico-motoria, durante la quale dovranno comunque mantenere il distan-

ziamento. «Sarà messa alla prova la creatività degli animatori, che saranno chiamati a proporre giochi "a distanza"», commenta don Masoni. I bambini dovranno lavarsi le mani frequentemente e il personale si occuperà dell'igienizzazione degli ambienti, dei giochi e dei materiali per le attività.

L'attenzione a famiglie e ragazzi

Gli oratori svolgono in estate un servizio prezioso e insostituibile per migliaia di famiglie sul territorio diocesano. «Un servizio a numeri ridotti quest'anno, ma che gli oratori cercheranno di offrire comunque alle famiglie che hanno più bisogno - spiega don Masoni -. Pensiamo alle famiglie con i bambini piccoli, ma anche a quelle degli adolescenti, i nostri "animatori": per tutti loro ci auguriamo che i Grest possano essere un primo passo perché gli oratori tornino ad essere luoghi di gioco e socializzazione, ma anche di formazione al servizio e all'impegno per gli altri».

Sara Sturmhoevel



Edizione **STAMPA DIOCESANA NOVARESE SDN s.r.l.**
28100 Novara, vicolo Canonica 9/27 - www.sdnovarese.it

ABBONAMENTI Ufficio abbonamenti: tel. 0321.661669 email: abbonamenti@sdnovarese.it

AMMINISTRAZIONE Novara, vicolo Canonica 9/27, tel. 0321.661650
Ufficio amministrativo: tel. 0321.661671 email: amministrazione@sdnovarese.it

PUBBLICITÀ Per richieste e informazioni rivolgersi al numero 0321.661650 email: pubblicita@sdnovarese.it
LA DIREZIONE SI RISERVA IL DIRITTO DI RIFIUTARE INSERZIONI A PAGAMENTO

DIREZIONE: Lorenzo Del Boca direttore responsabile Email: direttore@sdnovarese.it
Direzione e redazione centrale: Novara, vicolo Canonica 9/27, tel. 0321.661675
Redazione: 28100 Novara, vicolo Canonica 9/27, telefono 0321.661.680

CULTURA	cultura@sdnovarese.it	VALSESIA	ilmonterosa@sdnovarese.it
SPORT	sport@sdnovarese.it	ARONA	ilsempione@sdnovarese.it
NOVARESE	azione@sdnovarese.it	OLEGGIO	cittadinooleggese@sdnovarese.it
VCO	ilverbano@sdnovarese.it	IL RICREO	ilricreo@sdnovarese.it
BORGOMANERO	informatoreborgomanero@sdnovarese.it	GALLIATE	ecodigalliate@sdnovarese.it
POPOLO DELL'OSSOLA	popolodell'ossola@sdnovarese.it	DESK	grafica@sdnovarese.it
INFORMATORE CUSIO	informatoreomegna@sdnovarese.it	CRONACHE LOCALI	province@sdnovarese.it

EDIZIONI SU CARTA (SINGOLO SETTIMANALE): Abbonamenti annuali all'edizione su carta di un settimanale (48 numeri nell'anno solare): in Italia e all'estero: € 66,00 (sostenitore € 80,00) più spese postali per l'estero. Per l'Italia inviare la somma con conto corrente postale n. 10963288 intestato a Stampa Diocesana Novarese SDN s.r.l., vicolo Canonica 9/27, 28100 Novara, specificando in causale l'edizione alla quale ci si vuole abbonare. Per l'estero telefonare all'Ufficio.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Gianfranco Quaglia presidente
Marco Carmine, Eugenio Del Boca, don Massimo Martinoli e Maurizio Riboni consiglieri



EDIZIONE DIGITALE UNICA CON TUTTE LE EDIZIONI DEL SETTIMANALE
Il settimanale è disponibile anche in edizione digitale, leggibile da computer, tablet e smartphone. L'abbonamento fornisce accesso a tutte le edizioni, disponibili dal mattino del giorno di uscita, ed è a periodo (dodici o sei mesi dall'attivazione, indipendentemente dai numeri pubblicati nel periodo). **Abbonamento annuale € 39,90, abbonamento semestrale € 19,90.**
Per abbonarsi al digitale occorre visitare il sito internet dell'edicola San Paolo (<http://www.edicola-sanpaolo.it/settimanale-diocesano/l-azione.aspx>, anche utilizzando il QRcode a fianco) o utilizzare l'app Agdnews (vedi icona sopra) su App store.

**TIPOGRAFIA E STAMPA**

Fotocomposizione: Servizi Grafici di Tagliabue Marco 28100 Novara, vicolo Canonica 9/27, tel. 0321.661676

Stampa rototoffset: Tipografia Commerciale, 27024 Cilavegna (Pv), corso Roma 200, tel. 0381.96138

La citata testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.



Questo settimanale è iscritto alla **FISC**, Federazione Italiana Settimanali Cattolici

L'Informatore ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

Gli articoli pubblicati su questo periodico non sono riproducibili ai sensi della legge 633 del 22/04/1941
Autorizzazioni del Tribunale di Novara: L'Informatore, n. 164 del 10.02.1965

L'ERBOLARIO

IDRATANTE

COMPATTANTE

NUTRIENTE

RIEQUILIBRANTE

RICONFORTANTE

NOVITÀ

I COLORI DELL'ORTO

Tutti i benefici di frutta e verdura, da oggi anche sulla pelle del tuo viso.

INGREDIENTI DI
Fino al
99%
ORIGINE NATURALE*

Senza siliconi, parabeni e petrolati
*La restante percentuale di ingredienti garantisce stabilità e gradevolezza del prodotto.



L'ERBOLARIO NOVARA
CORSO ITALIA, 12 C. CLE SAN MARTINO 2